



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

18/12 (2025)

Indice

«Contribuire alla pace di tutti i popoli» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-24

Ieri

3-9

Oggi

10-15

Domani

16-24

Una finestra sul mondo

25-27

Dialogo interreligioso

28-32

Dialogo islamo-cristiano

31-32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Nicea: memoria e presente di un Concilio. A Napoli un convegno tra storia e dialogo ecumenico (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 5 dicembre 2025, p. 5); *Uniti per la pace. Messaggi ecumenici per il Natale* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 22 dicembre 2025, p. 8); *Nel ricordo di Nicea l'impegno a ritrovare la piena comunione* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi», 7 dicembre 2025, p. 3); *Viaggio del Santo Padre Leone XIV in Turchia* (MARIO RATINI, «Veritas in caritate» 18/12 (2025), pp. 35-37); *«Credo in Gesù Cristo». L'intervento di mons. Claudio Maniago nel secondo incontro del ciclo di conferenze sul Simbolo di Nicea* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 18/12 (2025), pp. 37-38); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 25/11-22/12/2025*

33-40

Documentazione Ecumenica

LEONE XIV e BARTOLOMEO, *Dichiarazione congiunta*, Phanar, 29 novembre 2025; LEONE XIV, *Discorso all'incontro ecumenico di preghiera nei pressi degli scavi archeologici dell'Antica Basilica di San Neofito*, Iznik, 28 novembre 2025; LEONE XIV, *Saluto. Doxologia*, Phanar, 29 novembre 2025; LEONE XIV, *Omelia per la celebrazione eucaristica*, Istanbul, 29 novembre 2025; LEONE XIV, *Saluto al Patriarca Armeno Sahak II*, Istanbul, 30 novembre 2025; LEONE XIV, *Discorso al termine della Divina liturgia*, Phanar, 30 novembre 2025; BARTOLOMEO, *Parole di saluto*, Iznik, 28 novembre 2025; BARTOLOMEO, *Parole di saluto. Doxologia*, Phanar, 29 novembre 2025; LEONE XIV, *Discorso per l'incontro ecumenico e interreligioso*, Beirut, 1° dicembre 2025; LEONE XIV, *Saluto ai membri della Commissione del Zayed Awad for Human Fraternity*, Città del Vaticano, 11 dicembre 2025; LEONE XIV, *Discorso alla Comunità del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana nel centenario della sua Fondazione*, Città del Vaticano, 11 dicembre 2025; MATTEO ZUPPI – DERIO OLIVERO, *Messaggio a rav Arbib, Presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana, e a Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*, Roma, 15 dicembre 2025; CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA, *Messaggio sulla strage di Sidney*, Roma, 17 dicembre 2025; CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *Lettera di Natale alle Chiese Cristiane e alla Città di Milano*, Milano, 10 dicembre 2025; DOMENICO BATTAGLIA, *Legalità, solidarietà: giustizia. Prolusione all'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale alla presenza del Presidente della Repubblica*, Napoli, 27 novembre 2025

41-51

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, *Lettera ai Vescovi incaricati in Regione per l'Ecumenismo e ai Delegati Diocesani per l'Ecumenismo e il Dialogo*, Roma, 13 dicembre 1989

52

Riscoprire Nicea

DONATO OLIVERIO, *Introduzione al secondo incontro sul Simbolo di Nicea*, Lungro, 18 dicembre 2025
Diario degli incontri (Novembre - Dicembre 2025)

53-57

Dalla rete

58

«Contribuire alla pace di tutti i popoli»

«L'obiettivo dell'unità dei cristiani include il fine di contribuire in modo fondamentale e vivificante alla pace tra tutti i popoli. Insieme alziamo fervidamente le nostre voci invocando il dono divino della pace sul nostro mondo. Tragicamente, in molte sue regioni, conflitti e violenza continuano a distruggere la vita di tante persone. Ci appelliamo a coloro che hanno responsabilità civili e politiche affinché facciano tutto il possibile per garantire che la tragedia della guerra cessi immediatamente, e chiediamo a tutte le persone di buona volontà di sostenere la nostra supplica»: queste parole si possono leggere nella *Dichiarazione comune* sottoscritta da papa Leone XIV e dal Patriarca Bartolomeo, durante il viaggio del pontefice in Turchia e in Libano, il primo di papa Prevost, che è stato seguito con grande attenzione, suscitando tante speranze, soprattutto dopo la pubblicazione della Lettera apostolica *In unitate fidei*, con la quale Leone XVI aveva sottolineato l'attualità del Concilio di Nicea. La *Dichiarazione comune* è particolarmente interessante perché invita a fare memoria dei passi compiuti dal dialogo ecumenico tra Roma e Costantinopoli, senza tacere sulle questioni ancora aperte, e a cogliere le nuove frontiere del cammino ecumenico che chiede ai cristiani di testimoniare la propria vocazione all'unità operando per la costruzione della pace nel mondo. Questa *Dichiarazione* apre la sezione *Documentazione Ecumenica*, dove sono stati riprodotti gli interventi del papa per il dialogo ecumenico nel viaggio apostolico, dal suo discorso nei luoghi del Concilio di Nicea fino all'incontro di Beirut, accompagnati anche ripubblicati due interventi del Patriarca Bartolomeo. Sul viaggio del papa in Turchia nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*, oltre a una breve cronaca di chi scrive, viene pubblicato un dettagliato resoconto di Mario Ratini, "missionario" in Turchia, che sottolinea la valenza ecumenica nell'orizzonte più ampio del significato per il dialogo del viaggio apostolico di papa Leone XIV. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si possono leggere, dopo due altri interventi di papa Leone, ai membri della Commissione del Zayed Awad for Human Fraternity e alla Comunità del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana nel centenario della sua Fondazione, i messaggi della Conferenza Episcopale Italiana e della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia alla Comunità ebraica per manifestare la vicinanza per l'atto inumano di Sidney, confermando al tempo stesso l'impegno a condannare ogni giustificazione religiosa alla violenza. Nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere anche la prolusione del card. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, per l'apertura dell'anno accademico della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che, nel prendere la parola dopo la prolusione, ha voluto offrire una sua personale riflessione sulla legalità, dialogando con quanto aveva appena detto il cardinale. Infine viene riprodotto anche il messaggio di Natale del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano nel quale si rivolge un invito non solo ai cristiani, ma all'intera città di Milano a trovare il coraggio di costruire la pace; questo messaggio è stato anche ripreso in un articolo su *L'Osservatore Romano* sui messaggi per il Natale degli organismi internazionali, che viene riprodotto nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*, dove si trova anche una dettagliata cronaca del convegno *Sempre Nicea*, che si è tenuto a Napoli, presso la Sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà, nei giorni 2-3 dicembre.

Nella *Agenda Ecumenica*, dove compaiono sempre nuove informazioni sugli incontri di preghiera ecumenica nello stile di Taizé in tanti luoghi in Italia, tra i numerosi incontri, ne vanno segnalati tre, promossi a vario livello dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, nel mese di gennaio. Per mercoledì 14 gennaio è previsto un pomeriggio di studio, a Firenze, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, dedicato alla memoria del pastore Mario Affuso, che è stato un assoluto protagonista del dialogo ecumenico, non solo in Toscana, a partire da una peculiare lettura della propria esperienza pentecostale; questo incontro sarà anche l'occasione per una prima presentazione dell'archivio e della biblioteca personale del pastore che sono stati donati al Centro Studi. Nei giorni 17-18 gennaio, a Bari, promosso dalla Comunità di Gesù, si terrà la II edizione delle *Conversazioni tra cattolici e ortodossi*, dedicata a *Koinonia e testimonianza comune*; il Centro Studi è tra coloro che sostengono questa significativa iniziativa, pensata e voluta da Matteo Calisi, per riaffermare la centralità di Bari nel panorama del dialogo tra cattolici e ortodossi per rafforzare la comune testimonianze e per trovare sempre nuove strade per un Mediterraneo di pace. Il 22 gennaio è in programma un webinar, promosso congiuntamente dall'Eparchia di Lungro, dal Centro Studi e dalla Biblioteca Giovanni Mele dell'Eparchia, sulla nuova edizione della *Charta Oecumenica*, firmata il 5 novembre a Roma; questo webinar è stato pensato nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani per dare un contributo a un tempo privilegiato per la preghiera e per la riflessione sull'unità dei cristiani. Piace anticipare il fatto che nel prossimo numero di «Veritas in caritate», nella *Agenda Ecumenica*, proseguirà la tradizione di riportare, diocesi per diocesi, le iniziative nazionali, regionali e locali per la XXXVI edizione della Giornata per l'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Intanto in questo numero, nelle *Memorie Storiche*, viene ripubblicata una lettera di mons. Alberto Ablondi, del dicembre 1989, a poche settimane dall'istituzione della Giornata del 17 gennaio, dove il vescovo ricordava come vivere la Settimana di preghiera e introduceva i vescovi al carattere e al valore del 17 gennaio.

Nella sezione *Riscoprire Nicea* viene proposta l'introduzione di mons. Donato Oliverio al secondo incontro, tenuto da mons. Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro-Squillace, sul Simbolo di fede; viene anche presentato il Diario degli incontri sul Concilio di Nicea nei mesi di novembre- dicembre. Con questo numero si chiude questa "finestra" che è stata possibile grazie al progetto internazionale di ricerca storico-teologica sul Concilio di Nicea, sulla sua recezione e sulla sua attualità, che ha vissuto il suo momento conclusivo a Napoli nei giorni 2-3 dicembre: i contributi presentati a Napoli saranno pubblicati, nel corso del 2026, dalla rivista *Campania Sacra*.

Proprio, mentre questo numero era in fase di chiusura, è giunta la notizia della scomparsa del teologo tedesco Peter Hünermann: con lui se ne va una voce appassionata, acuta e arricchente della Chiesa Una.

Riccardo Burigana

Firenze, 22 dicembre 2025

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

Centro Studi

Ieri

NOVEMBRE

- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Lucia al Prato, via Santa Lucia 10. Ore 20.30 – 21.30
- 4 MARTEDÌ MILANO. *Ta eschata: nel cuore dell'attesa. La riscoperta dell'escatologia universale giudaico-cristiana nel XX secolo*. Andrea Riccardo Rossi, La centralità evangelica dell'escatologia universale: da Albert Schweitzer a Erik Peterson. Ciclo di incontri promosso Centro Culturale Protestante e Centro Studi educativi. Sala, Libreria Claudiana. Ore 17.30
- 4 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa del Sacro Cuore, viale Verona 143. Ore 21.00
- 4 MARTEDÌ TRIESTE. *Il cristianesimo plurale. Le Chiese delle origini e l'ecumenismo. Rav Ariel Haddad e pastore Peter Ciaccio, Giobbe. Il libro e il personaggio*. Ciclo di incontri promossi da Amicizia Ebraico-cristiana di Trieste. Museo Ebraico, via del Monte 7. Ore 18.00
- 4 MARTEDÌ VICENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30
- 4 MARTEDÌ *Bibbia Connection II/2025 nel tempo della guerre. Piero Capelli, Guerra e guerra santa nella Torah. Introduce e modera Maria Teresa Milano*. Ciclo di incontri promossi da BET. Modalità remota. Ore 18.00-19.30
- 5 MERCOLEDÌ ROMA. *Firma della edizione rivista della Charta Oecumenica*. Incontro promosso da Conferenza delle Chiese Europee e Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa.
- 5 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Schede per conoscere l'Ebraismo. Interventi di card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, Francesco Di Nitto, mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, Noemi Di Segni, rav Alfonso Arbib, rav Riccardo Di Segni, Livia Ottolenghi, don Giuliano Savina, rav Ariel Di Porto e Ernesto Diaco*. Incontro promosso dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana e Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Palazzo Borromeo
- 5 MERCOLEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giovanni Battista de Rossi. Ore 21.00
- 5 MERCOLEDÌ FIRENZE. *La teologia alla prova delle donne. Intervento di Corinne Lanoir, Cristina Simonelli, Elizabeth Green e Serena Noceti*. Incontro promosso dal Centro Culturale P.M. Vermigli. Modalità remota. Ore 17.30
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 20.30
- 6 GIOVEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera per la pace*. Chiesa dell'Immacolata. Ore 16.30

- 6 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Presentazione del libro La Spiritualità bizantina in Calabria “ponte” tra Oriente e Occidente. Saluti di mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria e mons. Pietro Sergi. Introduzione di Carmelo Giuseppe Nucera. Interventi di Pasquale Triulcio, don Antonino Pangallo e Domenico Minuto. Conclusioni di Mario Casile.* Incontro promosso da Circolo Culturale Apodiafazzi. Sala, Tribunale Ecclesiastico Regionale, via Ferro. Ore 17.30
- 6 GIOVEDÌ ROMA. *Political theology, or theological politics?* Convegno promosso da Facoltà Valdese di Teologia, Red ecuménica de educación teológica e Stellenbosch University. Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa e in modalità remota. (6-8 Novembre)
- 6 GIOVEDÌ TORINO. *Sulle orme di Lutero.* Comunità luterana, via Modena 49. Ore 19.00
- 6 GIOVEDÌ VENEZIA. *Inaugurazione dell'Anno Accademico. Fra Massimo Fusarelli, Francesco d'Assisi (1226-2026), uomo di dialogo e di speranza.* Incontro promosso da Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Ore 15.30
- 7 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 7 VENERDÌ MANTOVA. *Ebraismo al Sesto Giorno. Proiezione del film Yentl. Breve commento a cura di Andrea Ranzato.* Ciclo di incontri promosso da La città della manna buona – Associazione di Cultura Ebraica con il patrocinio Comune di Mantova. Cinema Mignon. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé* introdotta da alcuni giovani del Liceo Spinelli sulla loro esperienza vissuta nel settembre scorso nel pellegrinaggio del Cammino di Santiago. Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi.
- 7 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ UDINE. *60 anni dopo Nostra Aetate. Federico Grosso, L'attualità di Nostra Aetate, a 60 anni dalla sua pubblicazione.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura e Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'arcidiocesi di Udine. Sala Scrosoppi, Seminario Arcivescovile, viale Ungheria 22
- 8 SABATO MATERA. *Cinquecento anni del movimento anabattista (1525-2025). Una storia da raccontare, una eredità da vivere e da condividere. Interventi di Massimo Rubboli e Raffaele Volpe.* Incontro promosso da Dipartimento di Teologia e della Commissione Storica per la formazione delle Chiese dell'Associazione Puglia-Basilicata. Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Gravina 51. Ore 15.30
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 9 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 10 LUNEDÌ BOLOGNA. *Presentazione del libro La disputa messianica. Farisei, sadducei e la morte di Gesù di Israel Knohl (Milano, Aldephi, 2025). Laura Bigoni, Claire Maligot, Alberto Melloni e Margherita Pepoli in dialogo con l'autore.* Incontro promosso da Fondazione per le Scienze Religiose, Adelphi Editore e The Hebrew University of Jerusalem. Fondazione per le Scienze Religiose, via San Vitale 114. Ore 17.00

- 10 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. Le Chiese d'Europa nel cammino verso l'unità: una riflessione storica su Basilea, Graz, Sibiu e la Charta Oecumenica. Interventi di mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli, don Edoardo Scognamiglio e Elisabetta Kalampouka Fimiani. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Don Wim Collin sdb, La povertà santa. La teologia della povertà di San Francesco di Sales.* Incontro promosso da Chiesa Reale Belga San Giuliano dei Fiamminghi in collaborazione con Centro Pro Unione. Chiesa e Fondazione Reale Belga San Giuliano dei Fiamminghi, via del Sudario 41. Ore 18.30
- 10 LUNEDÌ TORINO. *Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Marco Cassuto Morselli, Jules Isaac e il Vaticano II: alle origini dell'amicizia ebraico cristiana.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ AQUILEIA. *Culto ecumenico nei 1700 anni dal Concilio di Nicea con la partecipazione dei delegati di tutte le Chiese cristiane del Triveneto.* Basilica. Ore 17.00
- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo di Marco. Introduzione a cura di Yann Redalié.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale. Modalità remota. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ MILANO. *Ta eschata: nel cuore dell'attesa. La riscoperta dell'escatologia universale giudaico-cristiana nel XX secolo. Erica Leonardi, L'incomunicabilità nella contemporaneità del Vangelo del Regno di Gesù: da Franz Overbeck a Rudolf Bultmann.* Ciclo di incontri promosso da Centro Culturale Protestante e Centro Studi Educativi. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.30
- 11 MARTEDÌ PISA. *In preparazione alla Settimana di preghiera del 2026. Silvia Nannipieri, Introduzione al 4° giorno Il vincolo della pace e 5° Chiamati a una sola speranza.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 11 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa del Sacro Cuore, viale Verona 143. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ *Bibbia Connection II/2025 nel tempo delle guerre. Silvia Zanconato, Violenze e conflitto nei Salmi. Introduce e modera Maria Teresa Milano.* Ciclo di incontri promossi da BET. Modalità remota. Ore 18.00-19.30
- 12 MERCOLEDÌ MISTERBIANCO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via Giacomo Matteotti. Ore 20.00
- 12 MERCOLEDÌ ROMA. *Representing Anglicanism. Interventi di revd Anthony Ball, revd Anthony Poggo, Canon Christopher Wells e revd Robert Innes.* Anglican Centre, Palazzo Doria Pamphilj, piazza del Collegio Romano 2. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 12 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Francesco, via Giulia 70. Ore 20.30

- 13 GIOVEDÌ CATANIA. *La via italiana del dialogo. Temi, questioni, prospettive*. Convegno dei delegati diocesani e dei referenti nazionali delle realtà di impegno ecclesiale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. (13-15 Novembre)
- 13 GIOVEDÌ FIRENZE. *Winter School di Studi sulla Riforma*. Corso promosso da Centro Culturale Protestante Pier Martire Vermigli di Firenze e Centro Internazionale di Studi di Storia della Riforma e dei Movimenti Religiosi dell'Università di Firenze. (13-16 Novembre)
- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Paolo Antonio Paschetto e la Chiesa Battista di Teatro Valle*. Sala della Lupa, Camera dei Deputati. Ore 15.00 -17.00
- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione di Gli ebrei nell'Italia antica di Giancarlo Lacerenza (Roma, Carocci, 2025). Saluti di rav Riccardo Di Segni e Victor Fadlun. Salvatore Settis e Cinzia Vismara in dialogo con l'autore*. Incontro promosso da Fondazione per il Museo Ebraico di Roma. Museo Ebraico, via Catalana. Ore 18.30
- 13 GIOVEDÌ TRIESTE. *Il cristianesimo plurale. Le Chiese delle origini e l'ecumenismo. Pastore Peter Ciaccio, Il percorso ecumenico di valdesi e metodisti*. Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 14 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 14 VENERDÌ BELLIZZI. *Apertura dell'anno accademico. Raffaella Di Marzio, Conversione e deconversione. Dinamiche e criticità*. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 115. Ore 17.00
- 14 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 14 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2 I principi cattolici dell'ecumenismo*. Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.
- 14 VENERDÌ *Ecumenismo decoloniale. Roberto Cammarata, Il pensiero decoloniale*. Corso promosso da Istituto Studi Ecumenici. Modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 15 SABATO BARI. *Movimento Pentecostale. Matteo Calisi, Le radici spirituali del Pentecostalismo e pastore Giovanni Caito, John Wesley (1703-1791)*. Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.
- 16 DOMENICA TORINO. *Culto della comunità luterana con la partecipazione della comunità battista di Cuneo*. Chiesa San Francesco, via San Francesco 11. Ore 11.00
- 18 MARTEDÌ MILANO. *I fondamentalismi religiosi: il caso cristiano. Adriano Rocucci, Il fondamentalismo ortodosso russo*. Ciclo di incontri promosso da Centro culturale protestante, Casa della Cultura, Centro studi educativi e Fondazione Romolo Murri. Casa della Cultura, via Borgogna. Ore 18.00
- 18 MARTEDÌ ROMA. *Per un'Italia evangelica. William Burt e il ruolo del metodismo americano. Interventi di Alessandro Saggiaro, Luca Anziani, Paolo Naso, Massimo Di Gioacchino, Luca Castagna, Ashley Boggan, Anthony Elia, Francesca Campigli, Marco Grifo, Vincenzo Vozza, Giancarlo Rinaldi, Gian Paolo Romagnani*. Università La Sapienza, piazzale Aldo Moro 5. Ore 9.00
- 18 MARTEDÌ SERIATE. *Restituire speranza al mondo. Incontro con Svetlana Panič*. Incontro promosso da Fondazione Russia Cristiana in collaborazione con BergamoIncontra. Villa Ambiveri, via Tasca 36. Ore 21.00

- 18 MARTEDÌ TORINO. *Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Giulio Tedeschi ed Elisabetta Ribet, 2. Gen/Ber 39-41: «Il Signore era con lui».* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11 e modalità remota. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ TRIESTE. *Presentazione di Gli ebrei nell'Italia antica di Giancarlo Lacerenza (Roma, Carocci, 2025). Saluti di rav Riccardo Di Segni e Victor Fadlun. Salvatore Settis e Cinzia Vismara in dialogo con l'autore.* Museo della Comunità Ebraica, via del Monte 7.
- 18 MARTEDÌ *Bibbia Connection II/2025 nel tempo della guerre. Caterina Moro, La guerra nei libri storici. Introduce e modera Maria Teresa Milano.* Ciclo di incontri promossi da BET. Modalità remota. Ore 18.00-19.30
- 19 MERCOLEDÌ COSENZA. *Inaugurazione dell'Anno Accademico. Paolo Trianni, Nostra Aetate: genesi e rilevanza di un documento conciliare rivoluzionario. Saluti di mons. Giovanni Cecchinato, arcivescovo di Cosenza-Bisignano e don Emilio Antonio Salatino.* Istituto Superiore di Scienze Religiose San Francesco di Sales. Aula Magna. Ore 16.00
- 19 MERCOLEDÌ FOLIGNO. *In preghiera per la pace. Cammino silenzioso da Chiesa della Misericordia a Chiesa di San Francesco con preghiera per la pace.* Ciclo di incontri promosso da Azione Cattolica e Masci, insieme a realtà del territorio che operano con giovani e adulti: Teatro San Carlo, Protemus, Città Viva, con il coinvolgimento della Caritas e dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Foligno. Ore 20.30
- 19 MERCOLEDÌ PALERMO. *Celebrazione del 150° anniversario (1875-2025).* Holy Cross Chiesa Anglicana, via Roma 469. Ore 19.30
- 20 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 20 GIOVEDÌ TERRANUOVA BRACCIOLINI. *Bibbia Expo.* Mostra promossa da Chiesa Avventista del Valdarno con il patrocinio del Comune Terranuova Bracciolini. Palazzo Concini. (20-23 Novembre)
- 21 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 21 VENERDÌ BOLOGNA. *Piccola Scuola di Vaticano II. Lezioni e seminari.* Ciclo di incontri promosso da Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni con il sostegno del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica della Conferenza Episcopale Italiana. Sala Onida, via S. Vitale 114 (21 Ottobre – 16 Dicembre)
- 21 VENERDÌ MANTOVA. *Ebraismo al Sesto Giorno. Don Samuele Bignotti e Stefano Patuzzi, «Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio» nelle tradizioni ebraica e cristiana. Modera Carlo Alberto Andreani.* Ciclo di incontri promosso da La città della manna buona – Associazione di Cultura Ebraica in collaborazione con Agorà delle religioni – Mantova, con il patrocinio Comune di Mantova. Aula, Liceo Isabella d'Este, via Giulio Romano 13. Ore 21.00
- 21 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, monastero Suore Clarisse. Ore 21.15
- 21 VENERDÌ UDINE. *60 anni dopo Nostra Aetate. Maciej Bielawski, Raimon Panikkar testimone del dialogo interreligioso: tra esperienza e teoria.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura e Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'arcidiocesi di Udine. Sala Scrosoppi, Seminario Arcivescovile, viale Ungheria 22

- 21 VENERDÌ *Le Chiese cristiane e l'ecologia integrale. Saluti di Giuseppe Deiana, pastora valdese Daniela Di Carlo e Anna Bosse e Maria Elena Lacquaniti. Interventi di pastora Letizia Tomassone e Walter Minella. Moderano Elza Ferrario e Roberto Fiorini. Incontro promosso da coordinamento Noi siamo Chiesa, con la partecipazione della Chiesa valdese di Milano – Gallo Verde e della Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia. Modalità remota. Ore 20.45*
- 21 VENERDÌ *Ecumenismo decoloniale. Filomeno Lopes – Corrado Dalmonego, La pratica: cristianesimo de-coloniali. Corso promosso da Istituto Studi Ecumenici. Modalità remota. Ore 18.00 – 19.30*
- 22 SABATO *CICCIANO. Donne e Bibbia. Tavola rotonda con interventi di Mario Cignoni, Ottavio Di Grazia e Adriana Valerio. Introduce e modera Carmine Napolitano. Centro delle culture, traversa I San Barbato. Ore 16.00*
- 25 MARTEDÌ *BOLOGNA. Prolusione dell'inizio dell'anno accademico. Disinnescare la bomba. Si può ancora usare la Bibbia per giustificare la guerra? Jean Louis Ska, "Il Signore spezza le lance" (Sal 49,6) o "addestra le mie mani al combattimento" (Sal 144,1) e Sarah Parenzo, Bibbia e Talmud: una lettura decoloniale delle Scritture ebraiche nel mondo dopo Gaza. Maurizio Marcheselli, Presentazione del Seminario Disinnescare la bomba. Conclusioni card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna. Incontro promosso da Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Aula Magna, Seminario, piazzale Bacchelli 4. Ore 17.30*
- 25 MARTEDÌ *BOLOGNA. Il Vangelo di Marco. Inizio della missione di Gesù. Introduce Daniele Bouchard. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale. Modalità remota. Ore 21.00*
- 25 MARTEDÌ *FIRENZE. Concerto del Coro Patriarcale della Cattedrale di Santa Trinità di Georgia/ Coro Camerale di Stato. Incontro promosso da Ministero della Cultura della Georgia, Ambasciata di Georgia presso la Santa Sede, Ambasciata di Georgia presso la Repubblica Italiana e Giubileo 2025. Basilica di San Lorenzo, piazza di San Lorenzo 9. Ore 19.00*
- 25 MARTEDÌ *PISA. In preparazione alla Settimana di preghiera del 2026. Francesca Del Corso, Introduzione all'8° giorno Crescere in Cristo. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45*
- 25 MARTEDÌ *MILANO. I fondamentalismi religiosi: il caso cristiano. Daniele Menozzi, Il tradizionalismo cattolico italiano. Ciclo di incontri promosso da Centro culturale protestante, Casa della Cultura, Centro studi educativi e Fondazione Romolo Murri. Casa della Cultura, via Borgogna. Ore 18.00*
- 25 MARTEDÌ *Bibbia Connection II/2025 nel tempo della guerre. Giulio Mariotti, La guerra nei testi apocritici. Introduce e modera Maria Teresa Milano. Ciclo di incontri promossi da BET. Modalità remota. Ore 18.00-19.30*
- 26 MERCOLEDÌ *V Ciclo di seminari di studio sul Metodismo. Pastore Nicola Tedoldi, Maria e i santi nell'interpretazione neo-testamentaria di John Wesley. Ciclo di incontri promosso da VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. Modalità remota. Ore 20.45*
- 26 MERCOLEDÌ *Lecture ecumeniche. Presentazione del libro La siepe dei maestri. Trentasette luci dal Talmud di Matteo Bergamaschi (Brescia, Queriniana, 2025). Introduce Riccardo Burigana. Intervento di Franca Landi. Conclude Matteo Bergamaschi. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Biblioteca Giovanni Mele dell'Eparchia di Lungro. Modalità remota. Ore 18.00*
- 27 GIOVEDÌ *GALATINA. San Francesco d'Assisi, protagonista della letteratura e dell'arte medievale. Saluti di don Pietro Mele. Intervento di Giovanni Leuzzi. Contributi video di Ennio Rella. Incontro promosso da Centro Oikos P. Lundin e Ufficio Ecumenico dell'arcidiocesi di Otranto. Sala Mons. Pollio, Chiesa San Biagio. Ore 18.00*

- 27 GIOVEDÌ PALERMO. *Presentazione della Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento. Saluti di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, pastore valdese Rosario Confessore e Andrea De Girolamo. Interventi di Marida Nicolaci e pastore Luca Maria Negro.* Incontro promosso da Società Biblica in Italia e Chiesa evangelica valdese di Palermo—via dello Spezio. Chiesa evangelica valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00
- 27 GIOVEDÌ RAPALLO. *Enzo Bianchi, Abitare l'umanità con fede.* Incontro promosso da Basilica SS. Gervasio e Protasio. Casa della Gioventù, piazza Cavour 23. Ore 21.00
- 27 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria S. Tommaso d'Aquino - Tor Vergata, via Salamanca 26. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ ALBIANO D'IVREA. *Cercate la pace con tutti. Don Ernesto Vavassori, «Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo» (Is. 2,1-5).* Ciclo di incontri promosso Associazione Fraternità CISV. Via Castello 22. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 28 VENERDÌ PIENZA. *Sant'Andrea nell'Ortodossia. Ore 17.00 Intervento di sua eccellenza Athenagoras, vescovo di Terme, Sala R. Massai, Conservatorio. Ore 18.00 Vespro ecumenico, co-presieduto da sua eccellenza Athenagoras, vescovo di Terme e card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val D'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.* Incontro promosso da Servizi per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Siena-Colle di Val D'Elsa-Montalcino e della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza e Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.
- 28 VENERDÌ *Piccola Guida indispensabile al pensiero e ai testi dei Cristiani antichi. Maurizio Girolami, Restare attaccati alla radice: la Bibbia ebraica e la sua interpretazione. Dal Concilio Vaticano II a oggi.* Ciclo di incontri promosso da Città Nuova e Ufficio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 15.30
- 28 VENERDÌ *Ecumenismo decoloniale. Stefano Raschiotti, La missione delle Chiese in prospettiva coloniale.* Corso promosso da Istituto Studi Ecumenici. Modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 29 SABATO LA SPEZIA. *Presentazione della traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento con Mario Cignoni e don Francesco Vannini. Coordina Cinzia Forma. Presentazione del pastore Massimo Marottoli. Intermezzi musicali di Alessandra De Pasquale, Patrizia Paoli, Cristina Loddi.* Chiesa Metodista, via Galilei 4. Ore 17.30
- 29 SABATO MODENA. *Sulla dignità umana. Dal Concilio Vaticano II a oggi.* IX Convegno in memoria di Pietro Lombardini promosso da Fondazione Pietro Lombardini per gli studi ebraico-cristiani e Fondazione Collegio San Carlo. Sala Demontis, Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5. Ore 9.30 – 13.00
- 30 DOMENICA ANGRONGNA. *Collaborazione ecumenica tra la comunità valdese e la comunità cattolica per il culto della prima domenica d'avvento. Segue momento di convivialità.* Chiesa Cattolica. Ore 10.00

Oggi

DICEMBRE

- 1 LUNEDÌ FOLIGNO. *In preghiera per la pace. Preghiera nella ricorrenza di San Charles de Foucauld a cura della Fraternità Jesus, Caritas e Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.* Ciclo di incontri promosso da Azione Cattolica e Masci, insieme a realtà del territorio che operano con giovani e adulti: Teatro San Carlo, Protemus, Città Viva, con il coinvolgimento della Caritas e dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Foligno. Abbazia di Sassovivo. Ore 17.00
- 1 LUNEDÌ TORINO. *Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Massimo Bonifazio, Thomas Mann e la Bibbia: la tetralogia di Giuseppe e i suoi fratelli.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00
- 1 LUNEDÌ TRIESTE. *I 1700 anni del Concilio di Nicea. Le radici della nostra fede. Interventi di pastore luterano Andrej Popescu e don Valerio Muschi. Modera Eva Valvo.* Incontro promosso da Centro Albert Schweitzer. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.30
- 2 MARTEDÌ FIRENZE. *Rav Gad Fernando Piperno, Lectio magistralis sulle Massime dei Padri (Pirqē 'Āvōt).* Incontro promosso da Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Aula Magna, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, piazza Torquato Tasso 2. Ore 11.30
- 2 MARTEDÌ MILANO. *Ta eschata: nel cuore dell'attesa. La riscoperta dell'escatologia universale giudaico-cristiana nel XX secolo. Irene Barbotti, Tra escatologia della speranza e speranza escatologica: da Ernst Bloch a Jürgen Moltmann.* Ciclo di incontri promosso da Centro Culturale Protestante e Centro Studi Educativi. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.30
- 2 MARTEDÌ NAPOLI. *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025).* Convegno internazionale promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino in collaborazione con Universidade Católica del Pernambuco, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. (2-3 Dicembre)
- 2 MARTEDÌ VENEZIA. *Celebrazione per il 60° anniversario della Abolizione delle Scomuniche fra Roma e Costantinopoli. Ore 10.30 Saluti di accoglienza. Saluto di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia. Saluto dalla Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia. Introduzione di Elena Boscos e Viviana De Marco. Chiesa di san Zaccaria Ore 11.00 Celebrazione. Liturgia della Parola Gv 1, 35-42. Intervento del Metropolita Polykarpos. Cappella Marciana, Chiesa di San Zaccaria. Ore 11.30 Percorso verso san Giorgio dei Greci. Ore 11.45 Intervento S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna. Professione di fede. Credo apostolico. Cattedrale di San Giorgio dei Greci. Lettura della Dichiarazione congiunta. Scambio della pace. Benedizione.* Incontro promosso da Conferenza Episcopale Italiana e Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Esarcato dell'Europa meridionale.
- 2 MARTEDÌ COSTABISSARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30
- 2 MARTEDÌ *Bibbia Connection II/2025 nel tempo della guerre. Massimo Gargiulo, La guerra negli scritti dei Maestri. Introduce e modera Maria Teresa Milano.* Ciclo di incontri promossi da BET. Modalità remota. Ore 18.00-19.30
- 3 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Per i 25 anni della libreria Claudiana. Chiara Monetti, Il Protestantismo nella Firenze del '900.* Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14. Ore 19.00

- 3 MERCOLEDÌ MESTRE. *Cercare la pace in un mondo in guerra. Interventi di Pasquale Ferrara e padre Francesco Ielpo ofm. Introduce Maestri. Introduce Marco Da Ponte. Modera Michele Brignone. Testimonianze di Michele Alzetta - Ucraina e Josiane Khalife - Medio Oriente.* Incontro promosso da Centro di Studi Teologici Germano Pattaro e Fondazione Oasi, in collaborazione con Facoltà Teologica del Triveneto. Auditorium, Centro Candiani. Ore 18.00
- 3 MERCOLEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giovanni Battista de Rossi. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera per la pace.* Chiesa dell'Immacolata. Ore 16.30
- 4 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Oltre Nostra Aetate. Sviluppi del dialogo ebraico-cristiano. XLV Colloquio ebraico-cristiano.* (4-8 Dicembre)
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ ALBIANO D'IVREA. *Cercate la pace con tutti. Monaco Daniel Attinger, «Siamo in pace con Dio»? (Rm 5,1-21).* Ciclo di incontri promosso Associazione Fraternità CISV. Via Castello 22. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 5 VENERDÌ ROMA. *Homo viator e peregrinus. L'evoluzione storica, religiosa, culturale e spirituale del pellegrinaggio cristiano.* Giornata di Studio promossa da Pontificio Istituto Orientale. Aula Magna, Pontificio Istituto Orientale, piazza Santa Maggiore 7. Ore 15.00
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Capella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ VELLETRI. *Back to the future. XXIV Congresso della FGEI.* Centro Ecumene, via del Cigliolo 141 (5-8 Dicembre)
- 5 VENERDÌ *Ecumenismo decoloniale. Paolo Boschini - Edson Fernando De Almeida, Decolonizzare la fede.* Corso promosso da Istituto Studi Ecumenici. Modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 6 SABATO FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Lucia al Prato, via Santa Lucia 10. Ore 20.30 – 21.30
- 7 DOMENICA PISTOIA. *500 anni del movimento anabattista (1525-2025). Una storia da ricordare, un'eredità da vivere e condividere. Mario Biagioni, La Riforma radicale nell'Europa del Cinquecento e Raffaele Volpe, Per una teologia anabattista per i nostri giorni.* Chiesa Battista, via Porta San Marco 11. Ore 15.00
- 8 LUNEDÌ LOPPIANO. *1965-2025: la revoca delle scomuniche. Contesto, accoglienza e prospettive dopo Nicea 2025. Interventi di Declan O'Bryne, sua eminenza Maximus Vgenopoulos, mons. Piero Coda, Dimitrios Keramidas, Sandra Ferreira Ribeiro e Augustinos Bairactaris.* Convegno internazionale promosso da Cattedra Ecumenica Patriarca Athenagoras -Chiara Lubich dell'Istituto Universitario Sophia. Sala B, Auditorium, via San Vito 48. Ore 17.00
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo di Marco. Parlare in parabole. Introduce Maurizio Marcheselli.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale. Modalità remota. Ore 21.00

- 9 MARTEDÌ PISA. *In preparazione alla Settimana di preghiera del 2026. Don Elvis Ragusa, Introduzione all'5° giorno Una sola fede, un solo battesimo.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 9 MARTEDÌ TORINO. *Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Miriam Camerini e Daniele Garrone, 3. Gen/Ber 42-43,14: «Saranno messe alla prova le vostre parole».* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11 e modalità remota. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ FIRENZE. *Presentazione del libro Timidi cristiani di Sabina Baral. Hanz Gutierrez in dialogo con l'autore.* Incontro promosso da Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose dell'Istituto Avventista. Sala Conferenze, Istituto Avventista, via Ellen Gould White 8. Ore 11.00
- 10 MERCOLEDÌ GENOVA. *Pacem in Terris. Il dialogo ecumenico e interreligioso ieri, oggi, domani.* Giornata Internazionale di Studi Interdisciplinari, promossa da Università degli Studi di Genova Servizio Ricerca, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (DISPI), Centro Interdipartimentale di ricerca sui fenomeni religiosi, migratori e sulle trasformazioni territoriali (CIRRMiT). Aula 16, Albergo dei Poveri, Piazzale E. Brignole 3a. Ore 9.30 – 18.00
- 10 MERCOLEDÌ MISTERBIANCO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via Giacomo Matteotti. Ore 20.00
- 10 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria Rifugio Cuor di Gesù, via Fabio Severo 148. Ore 20.30
- 10 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 10 MERCOLEDÌ *Martin Lutero in Italia. Silvana Nitti, Boris Ulianich; Giorgio Ruffa, Attilio Agnoletto; Giuseppe Pulcinelli, Romano Penna e Hubertus Blaumeiser, Jos Vercruysse. Modera Michele Cassese.* Incontro promosso da Accademia di Studi Luterani in Italia. Modalità remota. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ MESSINA. *Alexandra Trifonova, Icone bizantine in Sicilia (secoli XII -XIII).* Incontro promosso da Comunità Ellenica dello Stretto. Sede della Comunità, viale San Martino 273. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ ALBIANO D'IVREA. *Cercate la pace con tutti. Pastora Erica Sfredda, «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Quale pace?» (Gv 14,27).* Ciclo di incontri promosso Associazione Fraternità CISV. Via Castello 22. Ore 21.00
- 12 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 12 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ PALERMO. *Presentazione del libro Il discorso del rabbino. Storia del plagio alle origini dell'antisemitismo di Ignazio Veca. Saluti di Salvatore Nicosia. Dialoga con l'autore Matteo Di Figlia. Introduce Giovanna Fiume.* Incontro promosso da Istituto Gramsci Siciliano e ModusVivendi Libreria con il patrocinio di Regione Sicilia. Istituto Gramsci Siciliano, Cantieri culturali Zisa – Officina Ducrot, via Paolo Gili 4. Ore 16.30
- 12 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3 La Chiesa Ortodossa.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.

- 12 VENERDÌ TERRANUOVA DI POLLINO. *Foglie dello stesso ramo. La possibilità di dialogo fra le chiese cristiane. Interventi di don Antonio Polidoro e Raffaele Pinto.* Incontro promosso da Fondazione Papa Clemente XI Albani – Delegazione di Matera. Sala Consiliare. Ore 18.30
- 13 SABATO BELIZZI. *L'intelligenza artificiale e le dimensioni dello Spirito.* Convegno di ricerca multidisciplinare promosso da Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose con il patrocinio di European Academy of Religion. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 111. Ore 10.00 – 17.00
- 13 SABATO BOLOGNA. *Dies Academicus. Solenne inaugurazione dell'anno accademico. Indirizzo di salute del protopresbitero Sergio Mainoldi. Lectio inauguralis. Sua eccellenza Athenagora di Terme, Il concetto di patria e di nazione nel contesto ortodosso.* Incontro promosso da Istituto Teologico Ortodosso Sant'Eufemia di Caledonia. ResArt Iacomus – Museo Card. Lercaro, via Riva di Reno 57. Ore 10.00
- 13 SABATO FOLIGNO. *In preghiera per la pace. Accoglienza della luce della pace da Betlemme. Segue celebrazione eucaristica.* Ciclo di incontri promosso da Azione Cattolica e Masci, insieme a realtà del territorio che operano con giovani e adulti: Teatro San Carlo, Protemus, Città Viva, con il coinvolgimento della Caritas e dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Foligno. Chiesa Santa Maria Infraportas. Ore 18.00
- 13 SABATO REGGIO CALABRIA. *Concerto di Natale del Coro ecumenico reggino.* Tempio Valdese, via Possidonea. Ore 18.30
- 13 SABATO SCANDICCI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria a Marciola. Ore 16.00
- 13 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Madonna della Fiducia. Ore 19.30
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 14 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 14 DOMENICA BOLOGNA. *Concerto di Natale con la partecipazione di Coro della Cattedrale di Bologna (Chiesa Cattolica), Coro San Daniele l'Eremita (Chiesa Ortodossa), Corale Adventus (Chiesa Avventista), accompagnati dall'orchestra "Nuovi Musicisti". La direzione artistica sarà affidata a Veronica Ursachi, Mariana Buruiana, Alberto Martelli e Francesco Vecchi.* Chiesa Santa Cristina, piazzetta Morandi 2. Ore 17.30
- 14 DOMENICA SAN GIULIANO TERME. *Preghiera ecumenica in preparazione al Natale.* Incontro promosso da Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Monastero delle Benedettine, via Che Guevara 104. Ore 19.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 15 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Marco Morselli, Jules Isaac, Maria Vingiani e le origini del Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. L'impegno per l'unità secondo Efesini 4,3-6: parola ed azione. Interventi di don Edoardo Scognamiglio e Elisabetta Kalampouka Fimiani e pastore luterano Alberto Rocchini. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00

- 15 LUNEDÌ *TRANI. Luci su Trani ebraica. La festa di Channukkà nell'antica Giudecca. Saluti istituzionali di Amedeo Bottaro, Giulio Disegni e Michele Parisi. Interventi di Irene Cornacchia, Giorgio Gramegna e rav Cesare Moscati. Incontro promosso da UCEI e Comunità Ebraica di Napoli con il patrocinio di Comune di Trani. Biblioteca Comunale di Trani Giovanni Bovio, piazzetta San Francesco 1. Ore 17.30*
- 16 MARTEDÌ *ISOLA VICENTINA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di Santa Maria del Cengio. Ore 20.30*
- 16 MARTEDÌ *PISA. Preghiera ecumenica in preparazione del Natale. Incontro promosso da Gruppo Impegno Ecumenico di Pisa. Monastero delle Benedettine Santa Maria madre della Chiesa e San Benedetto. Ore 18.30*
- 17 MERCOLEDÌ *PALERMO. Festa ebraica delle luci. Interventi di rav Cesare Moscati, mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, e imam Ahmad Abd al Majid Macaluso. Incontro promosso da Sezione di Palermo della Comunità ebraica di Napoli, Istituto Siciliano di Studi Ebraici e Officina Studi Medievali. Aula Damiani Almeyda, Archivio Storico Comunale, via Maqueda 157. Ore 16.30*
- 17 MERCOLEDÌ *VENEZIA. Preghiera ecumenica per la pace. Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane di Venezia. Chiesa delle Carmelitane S. Alvise, Cannaregio 3145. Ore 18.45*
- 17 MERCOLEDÌ *Lectures ecumeniche. Presentazione del libro La Chiesa americana in discussione. I documenti della North American Orthodox-Catholic Theological Consultation di Luca Pertile (Brescia, Morcelliana, 2025). Introduce Riccardo Burigana. Intervento di papàs Alex Talarico. Conclude don Luca Pertile. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Biblioteca Giovanni Mele dell'Eparchia di Lungro. Modalità remota. Ore 18.00*
- 18 GIOVEDÌ *MESTRE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Girolamo. Ore 21.00*
- 18 GIOVEDÌ *ROMA. XXVIII Conferenza annuale in onore dei fondatori. Andrej Jeftic, Reflections on the Sixth World Conference on Faith and Order. Incontro promosso da Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima. Ore 18.00*
- 18 GIOVEDÌ *TRIESTE. Culto ecumenico verso Natale con la predicazione del pastore avventista Robert Caciula Negrea. Chiesa San Giacomo apostolo. Piazza San Giacomo. Ore 18.00*
- 18 GIOVEDÌ *Avvento, la gioia dell'attesa. Meditazione di Erica Sfredda, Anca Mariana Campean e monaco Guido Dotti. Incontro promosso da SAE Nazionale. Modalità remota. Ore 20.45*
- 19 VENERDÌ *ALTAMURA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00*
- 19 VENERDÌ *ALBIANO D'IVREA. Cercate la pace con tutti. Andrea Oltolina e Alberto Maria Osenga, «Va prima a riconciliarti con tuo fratello» (Mt 5,23-26). Ciclo di incontri promosso Associazione Fraternità CISV. Via Castello 22. Ore 21.00*
- 19 VENERDÌ *PISTOIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Sala Pantaleo, monastero Suore Clarisse. Ore 21.15*
- 20 SABATO *BARI. Movimento Pentecostale. Alessandro Iovino, Il Movimento Pentecostale classico. Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.*

- 20 SABATO VERONA. *Concerto di Natale. Canti delle tradizioni cristiane.* Incontro promosso da Coro Ecumenico di Verona. Tempio Valdese, via Duomo 11. Ore 17.00
- 21 DOMENICA VIAREGGIO. *Riapertura Sinagoga di Viareggio.* Vicolo Oleandri 30 Ore 16.00
- 30 MARTEDÌ ISOLA VICENTINA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Centro Ricreativo Don Franco. Ore 20.30

Lo Spirito per l'unità

Il pastore Mario Affuso (1932-2024) e il cammino ecumenico nella luce della Parola di Dio

Giornata di Studio promossa da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo e Scuola di Alta Formazione in ecumenismo della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

Mercoledì 14 Gennaio 2026

Sala Giovanni Paolo II

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

piazza Torquato Tasso 1/A

Ore 15.30

Parole di benvenuto

ALESSANDRO CLEMENZIA

Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

Messaggi

mons. DONATO OLIVERIO

vescovo dell'Eparchia di Lungro

DEBORA SPINI

Centro Culturale Protestante Pietro Martire Vermigli

CARMINE NAPOLITANO

Facoltà pentecostale di Scienze Religiose

Un profeta nel mondo

Mario Affuso, il pentecostalesimo e il cammino ecumenico in Italia

Memorie vive

PAOLA CALCINA

Comunità di Gesù

VALDO PASQUI

X Circuito delle chiese valdesi e metodi

SAMUELE TREBBI

Chiesa Apostolica Italiana

RICCARDO BURIGANA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Un pozzo da costruire

Prima nota sull'archivio e sulla biblioteca di Mario Affuso

Ore 17.30

Preghiera conclusiva

Domani

2026

GENNAIO

- 3 SABATO CELLOLE. *Per giovani. La convivenza nel conflitto. Giorni fraternità, condivisione e riflessione.* Incontro promosso da Comunità monastica di Cellole. (3-6 Gennaio)
- 7 MERCOLEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giovanni Battista de Rossi.. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 9 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 9 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4 Le Chiese ortodosse orientali.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.
- 11 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 11 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Massimo Giuliani, Paolo De Benedetti: ebreo il sabato, cristiano la domenica?.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 13 MARTEDÌ CASTELNOVO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Circolo Don Bosco. Ore 20.30
- 14 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Lo Spirito per l'unità. Il pastore Mario Affuso (1932-2004) e il cammino ecumenico nella luce della Parola di Dio.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo e Scuola di Alta Formazione in Ecumenismo della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Sala Giovanni Paolo II, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, piazza Torquato Tasso 1/a. Ore 15.30 – 18.00
- 14 MERCOLEDÌ MISTERBIANCO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via Giacomo Matteotti. Ore 20.00
- 14 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 15 GIOVEDÌ ROMA. *Gruppo di lavoro Percorsi 2026-2027.* Incontro promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 10.00 -16.00
- 16 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 17 SABATO BARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00

17 SABATO **BARI. Conversazioni tra cattolici e ortodossi. Koinonia e testimonianza comune (1Gv 1,1-3).** II Convegno internazionale promosso da Comunità di Gesù – Associazione Internazionale di Fedeli della Chiesa Cattolica in collaborazione con Arcidiocesi di Bari-Bitonto, Facoltà Teologica Pugliese, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, Centro Studi Pentecostali e Synergia con il patrocinio del Comune di Bari. Casa di Spiritualità San Francesco d'Assisi, via Giovanni Gentile 92. (17-18 Gennaio)

XXXVI Giornata Nazionale per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico
17 Gennaio 2026

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
18-25 Gennaio 2026

18 DOMENICA **AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Pieve di Sant'Antonio. Socana. Ore 21.00

19 LUNEDÌ **TORINO. Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento.** Isabella Adinolfi, *La costruzione dello «spazio interiore del mondo»* La poesia di Rilke nella formazione di Etty Hillesum. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00

20 MARTEDÌ **TORINO. Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50.** Irene Abbiate e Laura Verrani, 4. Gen/Ber 43,15-44,17: «La vita dell'uno è legata alla vita dell'altro». Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23 e modalità remota. Ore 21.00

21 MERCOLEDÌ **TRIESTE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Chiesa Ortodossa Rumena, via dell'Istria 73. Ore 20.30

22 GIOVEDÌ **Per una lettura della nuova edizione della Charta Oecumenica. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Riccardo Burigana, «Una salda fiducia nel Vangelo». La nuova edizione della Charta Oecumenica e il cammino ecumenico del XXI secolo. Modera papàs Alex Talarico.** Incontro promosso da Eparchia di Lungro, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Biblioteca Giovanni Mele dell'Eparchia di Lungro. Modalità remota. Ore 18.00

23 VENERDÌ **ALTAMURA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00

24 SABATO **BARI. Movimento Pentecostale. Dal Pentecostalismo classico al neo-Pentecostalismo. Interventi di Paolo Muriello, Sean Larkin e padre Timothy Creemens.** Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon

Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.

- 26 LUNEDÌ *CRESOLE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione del Coro Letizia. Chiesa di Sant'Urbano Papa Martire. Ore 20.30*
- 29 GIOVEDÌ *ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella Universitaria S. Tommaso d'Aquino - Tor Vergata, via Salamanca 26. Ore 21.00*
- 30 VENERDÌ *ALTAMURA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00*
- 30 VENERDÌ *ROMA. Corso di iconografia bizantina. Corso promosso da Chiesa Rettoria e Associazione In novitate Radix. Chiesa Rettoria Santa Maria Immacolata all'Esquilino, via Emanuele Filiberto 129 (30 Gennaio – 28 Febbraio)*

FEBBRAIO

- 2 LUNEDÌ *MILANO. Per conoscere Israele. Pierfrancesco Fumagalli, Carlo Maria Martini e Giuseppe Laras: la nascita del dialogo ebraico-cristiano a Milano. Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30*
- 3 MARTEDÌ *VICENZA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30*
- 4 MERCOLEDÌ *ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Giovanni Battista de Rossi. Ore 21.00*
- 6 VENERDÌ *ALTAMURA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00*
- 8 DOMENICA *BOLLATE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa Santa Monica. Ore 21.00*
- 8 DOMENICA *VARESE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30*
- 9 LUNEDÌ *TORINO. Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Fulvio Ferrario, Bonhoeffer, Barth e le radici teologiche dell'opposizione al nazismo. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00*
- 10 MARTEDÌ *IGNAGO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Ore 20.30*
- 10 MARTEDÌ *TORINO. Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Claudia Di Cave ed Emanuela Banfo, 5. Gen/Ber 44,18-45,28: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello». Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23 e modalità remota. Ore 21.00*
- 11 MERCOLEDÌ *MISTERBIANCO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Rocco, via Giacomo Matteotti. Ore 20.00*

- 11 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 13 VENERDÌ CAMALDOLI. *Incontro per i nuovi delegati per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Incontro promosso da Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Monastero di Camaldoli (13-15 febbraio)
- 13 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Capella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 14 SABATO **BARI. Movimento Pentecostale. Padre Emmanuel Albano, Il rinnovamento carismatico e il Battesimo nello Spirito nel pensiero di Yves card. Congar.** Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. Agire e scegliere secondo la libertà di coscienza. Interventi di don Enzo Lionetti e pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa libera di Volla. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità di Fornello. Ore 21.00 – 22.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5 Anglicani e metodisti.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.
- 23 LUNEDÌ TORINO. *Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Guido Massino, Franz Kafka: lettere a Milena.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00
- 21 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Ortodossa Serba, via San Spiridione 9. Ore 20.30
- 25 MERCOLEDÌ *V Ciclo di seminari di studio sul Metodismo. Paolo Naso, Il patto nella tradizione metodista.* Ciclo di incontri promosso da VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. Modalità remota. Ore 20.45
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria S. Tommaso d'Aquino - Tor Vergata, via Salamanca 26. Ore 21.00

MARZO

- 2 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Claudia Milani, Amos Luzzatto: il dialogo nella quotidianità.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giovanni Battista de Rossi. Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Lorenzo a Pomaio. Ore 21.15
- 8 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 10 MARTEDÌ TORRESELLE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 20.30
- 11 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Capella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6 Le Chiese nate dalla Riforma.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. Promuovere l'apertura ecumenica e la collaborazione nel campo dell'educazione cristiana. Interventi di Carmela Di Bianco e pastora valdese Letizia Tomassone. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00
- 16 LUNEDÌ TRIESTE. *Culto ecumenico verso Pasqua con la predicazione di don Marco Eugenio Bresutti.* Chiesa San Nicola dei Greci, riva III Novembre 7. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ TORINO. *Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Ariel Finzi e Francesco Sciotto, 6. Gen/Ber 46,1-47,31 «Io scenderò con te in Egitto».* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12 e modalità remota. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Luterana, largo Panfilì 1. Ore 20.30
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00

- 21 SABATO** **BARI.** *Movimento Pentecostale. Seminario su Lode e adorazione. Interventi di pastore Gianni Gaeta, pastore Giovanni Caito, Filippo D'Alessandro e Matteo Calisi.* Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d. (21-22 Marzo)
- 25 MERCOLEDÌ** **TRIESTE.** *Il cristianesimo plurale. Le Chiese delle origini e l'ecumenismo. Pastore luterano Andrei Popescu, L'ecumenismo nella prospettiva luterana tra storia e attualità.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Luterana, largo Panfilì. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ** *V Ciclo di seminari di studio sul Metodismo. Pastore Nicola Tedoldi, John Wesley, Oxford, Richard Rolle. Alla ricerca di un possibile luogo di incontro.* Ciclo di incontri promosso da VIII Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi. Modalità remota. Ore 20.45
- 26 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria S. Tommaso d'Aquino - Tor Vergata, via Salamanca 26. Ore 21.00
- 30 LUNEDÌ** **TORINO.** *Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Claudia De Benedetti, Shlomit Frida Flaum: percorsi di viaggio e di dialogo.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00

APRILE

- 7 MARTEDÌ** **VICENZA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30
- 10 VENERDÌ** **TREVISO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Capella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 12 DOMENICA** **BOLLATE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 12 DOMENICA** **VARESE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 10 MARTEDÌ** **ISOLA VICENTINA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria del Cengio. Ore 20.30
- 15 MERCOLEDÌ** **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Avventista del settimo giorno, via Rigutti 1. Ore 20.30
- 15 MERCOLEDÌ** *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ** **MESTRE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 17 VENERDÌ** **ROMA.** *Diploma Ut unum sint. Modulo 7 Le Chiese Libere. Evangelici e Pentecostali.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.

- 18 SABATO **BARI. Movimento Pentecostale. Il Movimento Pentecostale in Italia. Una lettura cattolica. Interventi di don Antonio Lattanzio e Peter Poppletton. Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.**
- 19 DOMENICA **AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Lorenzo a Pomaio. Ore 21.15**
- 20 LUNEDÌ **MILANO. Per conoscere Israele. Roberta Ascarelli, Theodor Herzl e i cristiani: la convivenza perfetta nella terra degli ebrei. Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30**
- 20 LUNEDÌ **TORINO. Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Valentina Balzarotti, Otto Kurz e Denis Mahon: il Barocco nell'Europa degli anni '30. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00**
- 21 MARTEDÌ **MILANO. Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Davide Assael e Claudia Milani, Gen/Ber 48,1-50: «Dio verrà a visitarvi e vi farà uscire da questo paese». Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Fondazione Ambrosianum, via delle Ore 3 e modalità remota. Ore 21.00**
- 27 LUNEDÌ **NAPOLI. Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. Pregare insieme per conoscere e apprezzare le celebrazioni e le forme di vita spirituale delle altre Chiese. Interventi di don Antonio Ascione, maggiore Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza e don Edoardo Scognamiglio. Modera Michele Giustiniano. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00**

MAGGIO

- 4 LUNEDÌ **MILANO. Per conoscere Israele. Gabriella Serra, Il dialogo ebraico cristiano oggi in Italia. Ciclo di incontri promosso da Basilica Parrocchiale Corpus Domini. Oratorio Corpus Domini, via Piermarini e modalità remota. Ore 18.00 – 19.30**
- 4 LUNEDÌ **TORINO. Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Francesca Sofia, Louise Weiss e Simone Veil, pioniere dell'UE. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00**
- 5 MARTEDÌ **VICENZA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30**
- 6 MERCOLEDÌ **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Giovanni Battista de Rossi. Ore 21.00**

- 6 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Il cristianesimo plurale. Le Chiese delle origini e l'ecumenismo. Pastore avventista Michele Gaudio, Gesù un Galileo di religione e cultura ebraica.* Ciclo di incontri promossi da Amicizia Ebraico-cristiana di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ TRIESTE. *Il cristianesimo plurale. Le Chiese delle origini e l'ecumenismo. Pastore avventista Michele Gaudio, Il cristianesimo plurale: la Chiesa dell'epoca neotestamentaria e patristica.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 8 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Capella dei Santi Cirillo e Metodio. Ore 21.00
- 9 SABATO BARI. *Movimento Pentecostale. Seminario Dal risveglio di Azusa Street ai nostri giorni: attualità e sfide. Interventi di David Cole, Joseph Mattera, Jean Barbara e Matteo Calisi.* Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d. (9-10 Maggio)
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Lorenzo a Pomaio. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 13 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di San Silvestro Comunità Elvetica, piazza San Silvestro 1. Ore 20.30
- 13 MERCOLEDÌ *Ascolto ecumenico della Parola. Il Cantico delle Creature e la Bibbia.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Piacenza-Cremona, Diocesi di Cremona, Diocesi di Crema, Gruppo SAE di Parma. Modalità remota. Ore 20.45
- 14 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8 Il dialogo ebraico-cristiano.* Corso annuale promosso da Istituto di Studi Ecumenico. Largo Angelicum 1.
- 17 DOMENICA TRIESTE. *Culto ecumenico verso Pentecoste con la predicazione del padre ortodosso rumeno Valentin Filip Tarta.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE di Trieste e Amicizia Ebraico-cristiana di Trieste. Chiesa San Giacomo apostolo. Chiesa Luterana, largo Panfili. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «In cammino verso l'unità visibile delle Chiese». A 25 anni dalla promulgazione della Charta Oecumenica. Il dialogo con l'ebraismo e le altre fedi viventi. Interventi di Riccardo Burigana e pastore valdese Pawel Gajewski. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino – Istituto di Cristologia e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.00
- 19 MARTEDÌ TORINO. *Giuseppe e i suoi fratelli: un itinerario di fraternità. Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit 37-50. Ariel Di Porto e Matteo Bergamaschi, Da Sacks a Wenin: Riconoscere Dio in un'immagine differente.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Ambrosianum. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12 e modalità remota. Ore 21.00

- 21 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Per una nuova cultura della differenza. Relazioni, armonie, contrasti: dialoghi ebraico-cristiani nel Novecento. Cristina Cavallaro, Adriano Olivetti "tessitore" di relazioni e di memoria*. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Circolo dei Lettori, Sala Gioco, via Bogino, 9. Ore 18.00

GIUGNO

- 2 MARTEDÌ VICENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Cenacolo, Villa San Carlo. Ore 20.30
- 3 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Muggia Vecchia. Muggia Vecchia 1. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ FALICETTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Salone Parrocchiale. Ore 20.45
- 14 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Monica. Ore 21.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Massimiliano Kolbe, viale G.B. Aguggiari 140. Ore 20.30
- 13 SABATO BARI. *Movimento Pentecostale. Riccardo Burigana, Il movimento pentecostale italiano e la guarigione della memoria storica*. Corso annuale. I Anno accademico 2025-2026 promosso da Centro Studi Pentecostali Cardinale Léon Josef Suenens e Reverendo David du Plessis con il patrocinio di Arcidiocesi di Bari, Comunità di Gesù, Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Comunità di Gesù, via San Tommaso d'Aquino 10/d.
- 25 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria S. Tommaso d'Aquino - Tor Vergata, via Salamanca 26. Ore 21.00

LUGLIO

- 12 DOMENICA BOLLATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Monica. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

DICEMBRE

- 1 LUNEDÌ HELSINKI. *Resisting empire, promoting peace: Churches confront the Russian world ideology*. Convegno promosso da Conferenza delle Chiese Europee in cooperazione con la Chiesa Evangelica Luterana di Finlandia, Chiesa Ortodossa di Finlandia e Consiglio Ecumenico della Finlandia (1°-3 Dicembre)
- 4 GIOVEDÌ BRUXELLES. *Food for Soul: Ecumenical Thursday Prayer, presieduta da don Tina Blomquist*. Chapel for Europe, rue Van Maerlant 22. Ore 13.00-14.00
- 4 GIOVEDÌ GLASGOW. *Maureen Sier, The Ghosts of Interfaith Past, Present and Future*. Annual Interfaith Lecture promosso da Interfaith Scotland. Red Tree Business Suites. Ore 12.00 – 15.00
- 5 VENERDÌ CAMBRIDGE. *Rebooting Ecumenism. New Paradigm for the 21st Century*. Convegno promosso da Institute for Orthodox Christian Studies in collaborazione con The Huffington Ecumenical Institute con il sostegno di Anglican and Eastern Churches Association, Nikaeen Ecumenical Trust e Fellowship of St Albon and St Sergius (5-6 Dicembre)
- 7 DOMENICA BORDEAUX. *Sur les 60 ans de la Déclaration du Concile Vatican II sur les Relations de l'Église avec les Religions non chrétiennes «Nostra Aetate». Paragraphe 4: Les relations de l'Église avec la religion juive*. Convegno promosso dalla diocesi di Bordeaux. Maison Saint Louis Beaulieu, 145 Rue de Saint- Genès.
- 7 DOMENICA GINEVRA. *Sanctity of Place - Sanctity of Space. XII International Academic Consultation between Judaism and Orthodox Christianity (7-9 Dicembre)*
- 7 DOMENICA ROMA. *Riunione annuale della Commissione Permanente Interanglicana per l'Unità, la Fede e la Costituzione (IASCUFO). (7-11 Dicembre)*
- 8 LUNEDÌ *Ecumenical Youth Council of Europe Community Hour. Rev Stacey Duensing Peace, Prayers for Justice and Peace in a World of Violence*. Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. Modalità remota.
- 9 MARTEDÌ DEVALOKAM. *XXXIII riunione della Commissione mista internazionale per il dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa malankarese ortodossa siriana, presieduta da Metropolita Yuhanon Mar Demetrios e Arcivescovo Mathew Moolakkatt*. Palazzo del Catolicossato (9-10 Dicembre)
- 9 MARTEDÌ *Metropolitan Kallistos' Recollections of his encounters with animals. Interventi di Andreas Andreopoulos, David Goodin, Nikolaos Asproulis e Christina Nellist*. Incontro promosso da Pan-Orthodox Concern for Animals e Volos Academy for Theological Studies Modalità remota.
- 9 MARTEDÌ *Dibattito a partire dal libro Ce que j'ai vu à Auschwitz di Roger Fajnzylberg*. Incontro promosso da Commission Memoire Nationale du B'Nai B'rith di Francia in collaborazione le associazione B'Nai B'rith di Marsiglia. Modalità remota.
- 11 GIOVEDÌ BRUXELLES. *Food for Soul: Ecumenical Thursday Prayer, presieduta dal padre Bernd Guenther sj*. Chapel for Europe, rue Van Maerlant 22. Ore 13.00-14.00
- 11 GIOVEDÌ CHARALKUNNU. *III incontro del dialogo bilaterale tra la Chiesa cattolica e la Chiesa siro-malankarese Mar Thoma*. Centro educativo Cristiano.

- 11 GIOVEDÌ *Bridge of Peace: Communication and Interfaith Dialogue. An international Webinar in commemoration of the 60th Anniversary of Nostra Aetate.* Incontro promosso da Office of the General Coordinator for Communications of Society of the Divine Word. Modalità remota.
- 12 VENERDÌ UDAYAGIRI. *XXVI riunione della Commissione mista internazionale per il dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa siro-ortodossa malankarese, presieduta dal Metropolita Mor Theophilose Kuriakose e dall'Arcivescovo Mathew Moolakkatt.* Seminario teologico siro-ortodosso malankarese.
- 15 LUNEDÌ *Pubblicazione di Crediamo in un solo Dio sul dialogo tra Chiesa Cattolica Roma e Consiglio Metodista Mondiale negli ultimi 60 anni.*
- 18 GIOVEDÌ BRUXELLES. *Food for Soul: Ecumenical Thursday Prayer, presieduta dal pastore luterano Johannes Reitze-Landau.* Chapel for Europe, rue Van Maerlant 22. Ore 13.00-14.00
- 28 DOMENICA PARIGI. *XLVIII Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (28 Dicembre - 1° Gennaio)

2026

GENNAIO

- 22 GIOVEDÌ TIRANA-DURRES. *«Greatness in doing and teaching» (Mt, 5,19). In honor and memory of the late archbishop of Albania Anastatios.* Convegno internazionale Incontro promosso da Department of Theology and Culture of University College Logos di Tirana sotto l'auspicio di Sua Beatitudine Ioan arcivescovo di Tirana, Durrese e tutta l'Albania. (22-24 Gennaio)
- 31 SABATO LIONE. *La vie spirituelle des couples mixtes s'inspirer des communautés œcuméniques.* Convegno annuale del Foyers Mixtes.

FEBBRAIO

- 8 DOMENICA *Love Your Neighbour'. Racial Justice Sunday* promossa da Churches Together in Britain and Ireland.

MARZO

- 9 LUNEDÌ LONDRA. *Card. Michael Fitzgerald, On Nostra Aetate.* Incontro promosso da Westminster Interfaith Group. St Mary's University.
- 15 DOMENICA BOSTON. *Mapping the Field of Jewish-Christian Relations.* Convegno internazionale promosso da Center for Christian-Jewish Learning and Institute for Liberal Arts. (15-17 Marzo)

APRILE

- 9 GIOVEDÌ ATLANTA. *WSCF-US 2026 Spring Conference*. (9-12 Aprile)
- 17 VENERDÌ CHIANG MAI. «*Break Every Yoke*» (Isaiah 58:6). *Asian Ecumenical Youth Assembly*.
Convegno internazionale promosso da Christian Conference of Asia (17-21 Aprile)

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ *Ecumenismo transformador e a luta pela terra. Desafios e horizontes*. Corso latino-americano di ecumenismo e dialogo interreligioso, promosso da CESEEP, Centro Memorial dr. Martin Luther King jr, Programe Genero e Religião de EST e Transformative Ecumenism Movement (1-15 Luglio)

AGOSTO

- 17 LUNEDÌ PANAMA CITY. *Ecumenical School on Governance, Economics, and Management for an Economy of Life*. Incontro promosso da Consiglio Ecumenico delle Chiese (25-30 Agosto)
- 25 MARTEDÌ AUCKLAND. *XV Assemblée generale della World Federation of Methodist and Uniting Church Women*. (25-30 Agosto)

SETTEMBRE

- 16 MERCOLEDÌ VILNIUS. *Assemblea Generale di Oikosnet Europe* (16-20 Settembre)
- 21 LUNEDÌ BOSE. *100th anniversary of the outstanding German theologian Jürgen Moltmann (1926-2024)*. Convegno promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (21-25 Settembre)

2027

- 17 DOMENICA POTI - KOBULETI. *Tradition and traditions*. III Conferenza internazionale di IOTA (17-21 Gennaio)

Dialogo Interreligioso

DICEMBRE

- 3 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scriptural Reasoning tra ebraismo, islam e cristianesimo. Il migrare.* Ciclo di incontri promosso da Comunità musulmana bosniaca di Piacenza e Parrocchia Sant'Antonio di Padova. Saloni, Parrocchia Sant'Antonio di Padova, via Roma 23. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ ROMA. *Rapporti Stati – Confessioni religiose. Questioni di libertà religiosa nell'attuale scenario internazionale.* Incontro promosso per iniziativa del senatore Lucio Malan, Sala, Istituto Santa Maria di Aquiro, piazza Capranica 72. Ore 10.00 – 13.00
- 9 MARTEDÌ COMO. *Insieme per la pace. Famiglia e gentilezza.* Incontro promosso da Tavolo Interfedi di Como. DITIB Como. Associazione e Centro culturale turco, via Marco Cumano 7. Ore 18.00 – 19.00
- 9 MARTEDÌ MADDALONI. *Pace è Dialogo. Voci di Fede per un Futuro Comune. Interventi di Andrea De Filippo, Caterina Ventrone, Francesco Villano, imam Hidouri Nasser, Amedeo Imbimbo, Xuan Zong Li e Edoardo Scognamiglio. Modera Francesca Nardi.* Incontro promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture con il patrocinio Comune di Maddaloni. Biblioteca Comunale, via San Francesco d'Assisi 115. Ore 17.00
- 10 MERCOLEDÌ TORINO. *I mercoledì della Sapienza. Eternità e giovinezza. La metafisica nella realtà. Ritrasmissione, insegnamento, rinnovamento. Interventi di Swamini Shuddhananda Ghiri, Elena Seishin Viviani, Ori Sierra, Matteo Bergamaschi e Mikail Abdallah Mocci. Modera Jalila Ferrero.* XIV Edizione di ciclo di incontri promosso da Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, con patrocinio di Città di Torino e Ordine dei Giornalisti di Torino. Polo del '900, Palazzo San Daniele, via del Carmine 14. Ore 18.00 – 20.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Storia dell'arte nelle religioni. Interventi di Yvonne Dohna Schlobitten, Giovanni Verardi e Barbara Ghiringhelli, Coordinatrice Tiziana Lorenzetti.* Workshop promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula L-210, Pontificia Università Gregoriana, piazza Pilotta 4 (11-13 Dicembre)
- 11 GIOVEDÌ *La 'cultura' dell'odio contro le donne, tra social, scuola e religioni. Cultura dell'odio contro le donne, tra social, scuola e religioni. Interventi di don Cristiano Bettega e Sumaya Abdel Qader.* Ciclo di incontri promosso da Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne. Modalità remota. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ ACQUI TERME. *Io credo così: essere buddisti oggi.* Corso sull'ecumenismo e il dialogo interreligioso promosso da Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Azione Cattolica della Diocesi di Acqui Terme. Chiesa di San Francesco, piazza San Francesco 3. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ *Il dono dell'amore: matrimonio e famiglia. Interventi di Luis Miguel Perea Castrillon e Giuseppe Cali. Modera Maria Gabriella Mieli.* Ciclo di incontri interreligiosi promosso da UPF e IAPD. Modalità remota. Ore 11.30
- 16 MARTEDÌ PALERMO. *Presentazione del libro 10 anni dal primo evento. L'Arcivescovo mons. Corrado Lorefice apre le porte di casa sua a tutti i Popoli, a tutte le Religioni e alle Chiesa Cristiane a cura di Pietro Magro e Nicola Vitellaro. Interventi di Nicola Vitellaro, Antonio Tripodio, Luciana Pepi, Sami Ben Abdelaali, Rosario Confessore e mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo. Introduce don Pietro Magro.* Arcivescovado, via Vittorio Emanuele 461. Ore 11.30

- 16 MARTEDÌ ROMA. *Libertà di fede, credo e coscienza: diritto fondamentale per la convivenza e l'integrazione europea. Interventi di Carlo Zonato, Antonio Stango, Marco Respinti, Raffaella Di Marzio, Angelo Lucarella, Riccardo Burigana e Matteo Luigi Napolitano. Modera Maria Gabriella Mieli.* Incontro promosso da UPF e IAPD per la Giornata universale dei diritti umani. Esperienza Europea – David Sassoli, piazza Venezia 6c. Ore 16.00 – 19.00
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Incontro di meditazione e preghiera per a pace.* Incontro promosso da Monaci Camaldolesi - Monastero Camaldolese San Gregorio al Celio e Religions for Peace. Monastero Camaldolese di San Gregorio al Celio. Ore 21.00
- 27 SABATO ASSISI. *Luce tra le fedi. Dialogo tra le religioni in tempo di guerra. Interventi di Giuseppe Grampa, Valeria Piacentini Fiorani e Claudia Milani.* Incontro promosso da Associazione Amici della Cittadella – Memoria e profezia in collaborazione con la Biblioteca della Pro Civitate Christiana. Cittadella Laudato sì. (27-28 Dicembre)

2026

GENNAIO

- 21 MERCOLEDÌ TORINO. *I mercoledì della Sapienza. Eternità e giovinezza. La metafisica nella realtà. I Profeti e i giovani. Interventi di Sarah Kaminski, Amina Croce, Yahya Abd Al-Ahad Zanolò e Raffaele Lantone. Modera Luca Rolandi.* XIV Edizione di ciclo di incontri promosso da Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, con patrocinio di Città di Torino e Ordine dei Giornalisti di Torino. Polo del '900, Palazzo San Daniele, via del Carmine 14. Ore 18.00 – 20.00
- 25 DOMENICA PONTEDERA. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Cristianesimo.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Chiesa di Sacro Cuore, via Tosco Romagnola Ovest 2. Ore 16.30 – 20.30

FEBBRAIO

- 11 MERCOLEDÌ TORINO. *I mercoledì della Sapienza. Eternità e giovinezza. La metafisica nella realtà. Intelligenze al lavoro. Interventi di Iliara Zuanazzi, Muhammad Pallavicini, Francesco Profumo, Bruno Geraci e Maria Bottiglieri. Modera Abu Bakr Moretta.* XIV Edizione di ciclo di incontri promosso da Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, con patrocinio di Città di Torino e Ordine dei Giornalisti di Torino. Polo del '900, Palazzo San Daniele, via del Carmine 14. Ore 18.00 – 20.00
- 12 GIOVEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Pellegrini nel tempo dell'incertezza. Enzo Pace, Itinerari tra le nuove spiritualità. Nuovi maestri?.* Ciclo di incontri promosso da Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone, Gruppo di Dialogo interreligioso di Pordenone e Presenza e Cultura. Centro Culturale, Casa dello Studente Antonio Zanussi, via Concordia 7. Ore 18.00
- 22 DOMENICA AGLIATI. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Ebraismo.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30
- 23 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Paolo Trianni, Per una teologia comparata della mistica.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

MARZO

- 2 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Giovanni Salmeri, La mistica nel cristianesimo: Jean Gerson: mistica cristiana come teologia.* Ciclo di incontri

promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

- 4 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scriptural Reasoning tra ebraismo, islam e cristianesimo. La giustizia.* Ciclo di incontri promosso da Comunità musulmana bosniaca di Piacenza e Parrocchia Sant'Antonio di Padova. Saloni, Parrocchia Sant'Antonio di Padova, via Roma 23. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Guidalberto Bormolini, La mistica nell'induismo: il dialogo con le tradizioni tantriche dell'India di Gian Vittorio Cappelletto sj.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 12 GIOVEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Pellegrini nel tempo dell'incertezza. Ennio Rosalen, Quarta indagine work in progress su chiese, religioni e nuove spiritualità tra Livenza e Tagliamento.* Ciclo di incontri promosso da Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone, Gruppo di Dialogo interreligioso di Pordenone e Presenza e Cultura. Centro Culturale, Casa dello Studente Antonio Zanussi, via Concordia 7. Ore 18.00
- 16 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Gabriele Piana, La mistica nel buddhismo: Tsongkhapa e la critica del sé.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 22 DOMENICA AGLIATI. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Buddismo.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30
- 23 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Nadjia Kebour, La mistica nell'islam: La via iniziatica e il rapimento estatico nel cammino spirituale verso Dio in 'Abd al-Qādir al-Ġazā' irī.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 25 MERCOLEDÌ TORINO. *I mercoledì della Sapienza. Eternità e giovinezza. La metafisica nella realtà. Tempo reale e tempo virtuale. Interventi di Mustafa Roma, Diletta Berardinelli e Abd Al-Haqq Siani. Modera Franca Giusti.* XIV Edizione di ciclo di incontri promosso da Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, con patrocinio di Città di Torino e Ordine dei Giornalisti di Torino. Polo del '900, Palazzo San Daniele, via del Carmine 14. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

- 13 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Tiziano Tosolini, La mistica nello shintoismo: esperienza religiosa e la Via degli dei.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *La narrazione delle religioni. Interventi di Tiziano Tosolini, Yvonne Dohna Schlobitten, Paolo Trianni, Lucio Sembrano, Yun Hong Zhao e Federico Stella.* Workshop promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, in collaborazione con Facoltà di Filosofia, coordinato da Paolo Trianni e padre Gaetano Piccolo sj. Aula L210, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. (16-18 Aprile)

19 DOMENICA AGLIATI. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Islam.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30

20 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Marco Vannini, Mistica e filosofia.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

27 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Vianney Yun Hong Zhao, La mistica nel taoismo: l'esperienza del Tao secondo Laozi.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

MAGGIO

4 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Thea Tiramani, La mistica nel sikhismo: simran e spiritualità del Guru Granth Sahib.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

6 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scriptural Reasoning tra ebraismo, islam e cristianesimo. La violenza.* Ciclo di incontri promosso da Comunità musulmana bosniaca di Piacenza e Parrocchia Sant'Antonio di Padova. Saloni, Parrocchia Sant'Antonio di Padova, via Roma 23. Ore 21.00

17 DOMENICA AGLIATI. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Baha'i.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30

18 LUNEDÌ ROMA. *La mistica nelle religioni. Ricerche comparative. Emilio Baccharini, La mistica nell'ebraismo: meraviglia come teo-logica in Heschel.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, coordinato da Ambrogio Bongiovanni e Paolo Trianni. Centro Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

GIUGNO

28 DOMENICA AGLIATI. *La Parola è sempre attuale? Quando la Verità parla nel tempo presente tra tradizione e contemporaneità. Vaishnava.* Ciclo di incontri promosso da Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30

Dialogo islamo-cristiano

NOVEMBRE

7 VENERDÌ LONGARONE. *Diversi per conoscerci, uniti per Gaza. Dialogo tra Giangiacomo Nicolini, Abderrazak Mkhaneh e Vincenzo Buonomo. Modera Renzo Andrich.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre, Comunità Islamica di Belluno, Gruppo SAE di Belluno, Movimento dei Focolari con il patrocinio del Comune di Longarone. Centro Culturale Ferruccio Parri. Ore 20.30

10 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Schede per conoscere l'Islam.* Incontro promosso da Ufficio Nazionale per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica. Biblioteca

Maurice Borrmans, Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, viale di Trastevere 89. Ore 15.00

- 13 GIOVEDÌ TORINO. *Presentazione del libro "Welcome in Siria" (Sikè) di Angelo Maddalena.* Incontro promosso da Libreria Claudiana. Eria Cinque Petali – Ristorante Siriano, via Pio V 11. Ore 18.00
- 14 VENERDÌ LONGARONE. *Diversi per conoscerci, uniti per Gaza. Presentazione e dialogo con gli studenti del ENAIP di Longarone.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre, Comunità Islamica di Belluno, Gruppo SAE di Belluno, Movimento dei Focolari con il patrocinio del Comune di Longarone.
- 18 MARTEDÌ PISA. *Islam religione d'Occidente. Il caso italiano. o così: la fede musulmana oggi.* Convegno promosso da Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere e Centro Interdisciplinare Scienze per la pace – Università di Pisa. Gipsoteca d'Arte Antica, piazza San Paolo all'Orto 20 (18-19 Novembre)
- 21 VENERDÌ ACQUI TERME. *Io credo così: la fede musulmana oggi.* Corso sull'ecumenismo e il dialogo interreligioso promosso da Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Azione Cattolica della Diocesi di Acqui Terme. Chiesa di San Francesco, piazza San Francesco 3. Ore 18.00
- 29 SABATO ROMA. *Presentazione del libro "Ermeneutiche dell'unico" di Luigi Territo (Milano, Ancora, 2025). Interventi di Bernadette Fraioli e don Giuliano Savina. Introduce padre Claudio Zonta sj. Commento musicale a cura dell'Ensemble Falconieri.* Incontro promosso da La Civiltà Cattolica. Via di Porta Pinciana 1. Ore 17.30

DICEMBRE

- 4 GIOVEDÌ PALERMO. *Harmonizing Sources, Reframing Narratives. Islamic Sicily in the Mediterranean Context.* Incontro promosso da Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII. Biblioteca Giorgio La Pira, via degli Schioppettieri 25. (4-5 Dicembre)
- 5 VENERDÌ ROMA. *Presentazione del libro "Breve storia dell'Islam in Italia" di Fabrizio Ciocca. Interventi di Fabrizio Ciocca, Mohammed Hashas e Shirin Zkeri.* Aula Brelich, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università e modalità remota. Ore 16.00 – 18.00
- 6 SABATO CORI. *Incontro in preparazione al natale con suor Deema Fayyad e Mariana Assaf.* Incontro promosso da Amici di Deir Mar Musa. Monastero del SS. Salvatore, via delle Colonne 14. (6-7 Dicembre)
- 9 MARTEDÌ ROMA. *Reason and Reasoning in Christian Muslim Relations: Building a better relationship. Padre Martin Ganeri op, L'importanza della ragione e del ragionamento nelle relazioni tra cristiani e musulmani? Uno sguardo al lavoro dell'Istituto per le relazioni interreligiose"; padre Joseph Ellul op, Un dibattito ragionato con l'Islam: l'esercizio del ragionamento in "De rationibus fidei"; mons. Michael Nazir-Ali, Il posto e l'uso della ragione nell'Islam? e Anthony O'Mahony, Il papato moderno e la promozione della ragione nel dialogo contemporaneo tra la Chiesa, l'Islam e il mondo musulmano.* Incontro promosso da Istituto per le relazioni interreligiose dell'Angelicum. Sala riunioni, Angelicum, largo Angelicum 1. Ore 14.30-18.00
- 17 MERCOLEDÌ MESSINA. *I cristiani, i musulmani e il Natale. Messaggio condiviso alla Città plurale.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Messina e Comunità Islamica di Messina. Chiesa SS. Annunziata dei Catalani, via Garibaldi 11. Ore 12.00
- 22 LUNEDÌ ROMA. *Greccio è divenuta una nuova Betlemme. Introduzione di padre Tommaso Proietti ofm.* Incontro promosso da Istituto Tevere. Istituto Tevere, via Giuseppe Mangili 36. Ore 18.30

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Nicea: memoria e presente di un Concilio

A Napoli un convegno tra storia e dialogo ecumenico

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 5 dicembre 2025, p. 5

«Alla luce dei tempi che viviamo, oggi sembra quanto mai necessario promuovere una conoscenza storico-teologica del Concilio di Nicea e della sua ricezione: pensate oggi quanto è necessario rimettere Cristo al centro di ogni nostro pensare e agire; quanto è necessario oggi cercare l'unità e collaborare, insieme, per la costruzione dell'unità in nome di Cristo, luce delle genti»: con queste parole Donato Oliverio, vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi, ha aperto il convegno *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025)* svoltosi a Napoli, il 2 e 3 dicembre, presso la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale. Monsignor Oliverio si è soffermato sulla lettera apostolica *In unitate fidei* di Leone XIV che costituisce un invito a proseguire nella riscoperta del Concilio di Nicea e a rafforzare il cammino ecumenico, sottolineando come, anche da essa, emerge la volontà della Chiesa di giungere alla celebrazione della Pasqua in uno stesso giorno per tutti i cristiani. Il convegno - promosso dalla Sezione San Tommaso in collaborazione con il Centro studi per l'ecumenismo in Italia, l'Associazione italiana docenti di ecumenismo e l'Universidade Católica de Pernambuco - è l'ultima tappa di un progetto internazionale di ricerca storico-teologica avviato nel giugno del 2023 per riflettere sulla memoria e sul presente del Concilio di Nicea in una prospettiva pluridisciplinare e pluriconfessionale. Ha coinvolto sessanta studiosi di tredici paesi che si sono confrontati su ricerche in corso per cogliere la fecondità e l'attualità del Concilio di Nicea per la Chiesa del XXI secolo, con una particolare attenzione al contributo della riscoperta storica, teologica e spirituale. La scelta di tenere l'incontro a Napoli è nata dal desiderio di ripensare all'eredità della primavera ecumenica suscitata dal cardinale Corrado Ursi, del quale nel 2026 si ricorderà il 60° anniversario dell'inizio del magistero episcopale nel capoluogo campano. Il convegno è stato pensato in quattro sessioni: la prima («La storia del Concilio di Nicea e sua ricezione») ha preso in esame la sua assimilazione in Occidente e Oriente per delineare il rapporto tra il Concilio e la Chiesa delle origini; la seconda («Il Concilio di Nicea nel secolo della Riforma») ha presentato il suo valore nel dibattito teologico all'Università di Wittenberg al tempo di Lutero, il ruolo nelle ortodossie protestanti del XVII secolo e nei processi di riforma della Chiesa cattolica dalla fine del XV secolo fino al Concilio di Trento e le riletture offerte dal pentecostalesimo. La terza sessione («Il Concilio di Nicea e il cammino ecumenico») ha trattato di come il Concilio abbia costituito un punto di riferimento nel movimento ecumenico contemporaneo, soffermandosi su alcune questioni del dialogo, dal rapporto tra unità e sinodo alle forme dell'esercizio del magistero petrino. Nella quarta e ultima sessione («Il Concilio di Nicea e la Chiesa del XXI secolo») si è cercato di delineare quanto il Concilio debba essere una fonte privilegiata per la vita della Chiesa nella ricerca di gesti concreti con i quali testimoniare la tensione dei cristiani alla comunione, radicata sulla condivisione quotidiana di quanto già li unisce alla luce dei passi compiuti da oltre un secolo.

Il convegno è stato preceduto da una preghiera ecumenica guidata da Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli, il quale ha ricordato la memoria dei rapporti tra Roma e Costantinopoli, dall'incontro a Gerusalemme tra Paolo VI e il patriarca Athenagoras, che aprì una nuova stagione nei rapporti tra cristiani negli anni del Concilio Vaticano II, indicando la strada per una conversione del cuore a Cristo con cui vivere la scelta irreversibile di costruire l'unità piena e visibile, nel rispetto delle diverse tradizioni.

Uniti per la pace

Messaggi ecumenici per il Natale

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 22 dicembre 2025, p. 8

«Non siamo soli nelle nostre lotte, nel dolore e nella sofferenza. Siamo connessi e interconnessi. Siamo famiglia. E Immanuel, Dio è con noi per sempre!»: con queste parole il reverendo Jerry Pillay, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, rivolge un augurio di pace per Natale. Il messaggio di Pillay prende le mosse dalla lettura dell'icona della Santa Famiglia che aiuta a riflettere sulla condizione di uomini e donne perché «ora, come allora, le famiglie oggi sperimentano i rischi, i pericoli e le vicissitudini dell'essere umano nel nostro mondo troppo crudele. Milioni di famiglie in tutto il mondo sono assalite dalla povertà e dalla persecuzione, sfollate per il clima e le catastrofi, mentre i rifugiati fuggono dai conflitti e dalla violenza». Di fronte al dilagare della violenza nel mondo la nascita di Gesù Cristo è un invito «a camminare con Lui, a incontrare Dio e a essere discepoli nella fede autentica, nell'amore inclusivo e nel servizio disinteressato». Proprio nella testimonianza condivisa i cristiani possono trovare la forza con la quale superare le difficoltà quotidiane così da rilanciare la missione «per riscattare le nostre vite e il nostro mondo spesso scoraggiato»: la luce della speranza, radicata in Cristo, guida i cristiani nella scoperta quotidiana che «la nostra famiglia è tutta l'umanità, ovunque l'amore si incarni; la nostra casa è ovunque la fedeltà a Dio ci conduca; il nostro prossimo è chiunque abbia bisogno di noi». L'appello finale per vivere la pace, proclamata nella notte della nascita di Cristo, pone il messaggio del Wcc in profonda sintonia con le parole di tanti altri organismi ecumenici. La Comunione mondiale delle Chiese riformate, in un messaggio firmato dalla presidente, la reverenda Karen Georgia Thompson e dal segretario generale ad interim, il reverendo Setri Nyomi, si rivolge ai cristiani per invitarli a proseguire la strada per

annunciare la speranza in un tempo nel quale «le comunità sono colpite da conflitti, tensioni economiche, crisi climatiche e ingiustizia sociale».

Di fronte a un presente tanto sconvolto dalla violenza il racconto evangelico del Natale dice a tutta l'umanità che «la giustizia comincia dalla presenza, la pace nasce dalla solidarietà e la speranza può apparire nei luoghi più marginali». Il Natale deve essere un tempo privilegiato per vivere atti concreti di compassione, di coraggio e di testimonianza così da condividere il messaggio di pace, rivolto all'umanità.

Sull'importanza di vivere il Natale per farsi testimoni di pace nel mondo insiste il vescovo Henrik Stubkjaer, presidente della Federazione luterana mondiale, richiamando nel suo messaggio, la sua recente visita in Terra Santa, dove ha raccolto tanti appelli per mettere fine alla violenza. Nel celebrare la nascita di Gesù i cristiani sono chiamati a ricordare che «la salvezza di Dio ci raggiunge di nuovo ogni Natale, portando speranza per il presente e il futuro». La luce della notte di Betlemme deve guidare i cristiani a leggere il presente così «da alzare la testa, sperare e guardare avanti», vincendo la tentazione di rimanere con lo sguardo rivolto al passato «a rimpiangere ciò che è stato, a sospirare per ciò che non è stato, a sentirsi oppressi dalla trascuratezza, dal fallimento e dalla sconfitta».

Tra i messaggi dei Consigli nazionali di Chiese cristiane, dove costante e centrale è l'appello a vivere la luce del Natale per coltivare la speranza di costruire la pace nella riconciliazione, in Australia si è posto l'accento sull'importanza di pregare affinché la vita quotidiana sia illuminata da «pace, giustizia e gioia» per vivere il dono di Cristo al mondo; il Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil, del quale fa parte anche la Chiesa cattolica, ha ricordato l'impegno ecumenico per la giustizia, la pace e la cura del creato come segno di speranza che dalla celebrazione del Natale deve guidare i cristiani per il prossimo anno, e il Churches Together in England ha proposto una preghiera ecumenica per sostenere l'impegno dei cristiani «a restituire speranza e a onorare il valore di ogni prossimo... a lavorare insieme per accogliere con gratitudine i doni delle tradizioni degli altri e a condividere generosamente il tuo amore e la tua gioia con il mondo».

Infine, il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, che da anni rivolge un messaggio al capoluogo lombardo, ha richiamato il coraggio di Maria e Giuseppe, «un coraggio che parla dei bambini e delle bambine che crescono in condizioni di disagio, di uomini e donne che, custodendo la speranza, guidano comunità e famiglie»: contemplare il Bambino genera «una rivoluzione di pace... presenza disarmata che non impone, ma invita; non divide, ma unisce».

Nel ricordo di Nicea l'impegno a ritrovare la piena comunione

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi», 7 dicembre 2025, p. 3

«Questa confessione di fede cristologica è di fondamentale importanza nel cammino che i cristiani stanno percorrendo verso la piena comunione: essa infatti è condivisa da tutte le Chiese e Comunità cristiane nel mondo, comprese quelle che, per vari motivi, non utilizzano il Credo Niceno-Costantinopolitano nelle loro liturgie: con queste parole papa Leone XIV ha voluto ricordare, ancora una volta, quanto i cristiani siano già profondamente uniti nella ricerca di sempre nuove strade per vivere la piena e visibile unità nella diversità per essere testimoni credibili della Parola di Dio; queste parole Leone XIV le ha pronunciate, il 28 novembre, a Iznik, il luogo dove 1700 anni fa si è tenuto il Concilio di Nicea, il primo concilio ecumenico.. Papa Leone aveva accanto a sé il Patriarca Bartolomeo e numerosi capi di Chiese e organismi ecumenici, tra i quali va almeno ricordato il rev. Jerry Pillay, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese riuniti per commemorare insieme il Concilio di Nicea che tanto ha segnato e segna la vita della Chiesa. L'incontro a Iznik è stata la tappa più significativa del primo viaggio apostolico di Leone XIV in Turchia e in Libano che è stato illuminato dalla memoria viva del Concilio di Nicea che rimane attuale e fecondo per la vita dei cristiani di fronte alle sfide presenti, con il rinnovato impegno a superare le divisioni nella prospettiva di costruire la comunione, come emerge, con chiarezza, dalla Dichiarazione sottoscritta da papa Leone XIV e dal Patriarca Bartolomeo il 29 novembre. Nella Dichiarazione si torna a chiedere un impegno quotidiano di tutti i cristiani per «camminare con ferma determinazione sulla via del dialogo, nell'amore e nella verità (cfr Ef 4,15), verso l'auspicato ripristino della piena comunione tra le nostre Chiese sorelle. Consapevoli che l'unità dei cristiani non è semplicemente risultato di sforzi umani, ma un dono che viene dall'alto». Fare memoria del Concilio di Nicea significa «essere costantemente aperti allo stesso Spirito Santo che parlò attraverso Nicea». Nel sottolineare il valore del lavoro della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, viene evocato il 60° anniversario della reciproca e contemporanea cancellazione delle scomuniche tra Roma e Costantinopoli, il 7 dicembre 1965, quando è iniziata una nuova stagione del dialogo ecumenico che ora chiede ai cristiani, anche a coloro che «i sono ancora titubanti verso qualsiasi forma di dialogo», di farsi testimoni di unità per la pace, nella condanna di qualunque giustificazione a qualsiasi forma di violenza e discriminazione. Per questo i cristiani, insieme, devono rivolgersi a tutti gli uomini e le donne di buona volontà «per costruire un mondo più giusto e solidale e a prendersi cura del creato, che Dio ci ha affidato. Solo così la famiglia umana potrà superare l'indifferenza, il desiderio di dominio, l'avidità di profitto e la *xenofobia*». Si delinea così un cammino ecumenico, nel quale forte è l'eco delle parole e dei gesti di papa Francesco, in profonda continuità con la celebrazione del Concilio Vaticano e della sua recezione, tanto che si è voluto riaffermare la volontà a «determinare la data della Pasqua, comune a tutti i cristiani... a proseguire il processo di esplorazione di una possibile soluzione per celebrare insieme la Festa delle Feste ogni anno». Una volta conclusi i giorni a Istanbul, dove papa Leone ha incontrato anche la Chiesa Armena e ha visitato la Moschea Blu, il pontefice è volato in Libano declinando il significato della centralità della costruzione dell'unità dei cristiani, in un contesto nel

quale i cristiani sono chiamati a testimoniare il dialogo quale unica strada per la pace, disarmata e disarmante, rilanciando le intuizioni profetiche della dichiarazione *Nostra aetate* per una fraternità universale, nella prospettiva di un dialogo interreligioso che sappia sostenere l'opera per la rimozione delle violenze. Con questo primo viaggio apostolico, segnato da momenti di visibile comunione nella riconciliazione, papa Leone XIV ha voluto riaffermare, in modo chiaro e inequivocabile, che la costruzione della comunione, nella Chiesa cattolica e tra le Chiese, non è una scelta né opzionale né emergenziale, ma deve essere una risposta quotidiana, condivisa da tutti i cristiani, alle parole di Cristo per essere segno di unità in un mondo frammentato e contrapposto, coltivando, nella preghiera, la speranza di celebrare insieme, nel 2033, a Gerusalemme, la luce della Resurrezione che ha cambiato il mondo.

Viaggio del Santo Padre Leone XIV in Turchia

MARIO RATINI

«*Veritas in caritate*» 18/12 (2025), pp. 35-37*

L'occasione per il viaggio è stato l'invito del Patriarca Bartolomeo per la festa di sant'Andrea, l'apostolo che la tradizione bizantina vuole abbia evangelizzato l'oriente. Da allora il cristianesimo si è molto diffuso, e in particolare in terra turca, tanto che Antiochia prima e Costantinopoli successivamente divennero importanti sedi patriarcali nell'oriente. Il corso della storia però mutò questo stato di cose e con la diffusione dell'Islam nel mondo ottomano e la loro conquista di Costantinopoli, fece sì che l'Islam divenisse la religione più seguita. Oggi la presenza dei cristiani in Turchia è molto esigua. È difficile trovare una statistica che ne indichi la presenza, si parla dello 0,2% su una popolazione di poco più di 80 milioni di abitanti. È in questa realtà che si inserisce la visita di papa Leone in Turchia.

L'altra ricorrenza, la più importante, sono i 1700 anni dal I concilio ecumenico di Nicea in cui, per far fronte alla eresia Ariana, si formulò la prima professione di fede in cui tutti i cristiani si riconoscevano. In tale occasione il papa, e i patriarchi presenti, hanno tutti ribadito il valore che ha un dialogo profondo e schietto, elemento imprescindibile, per giungere all'unità pur nel rispetto delle reciproche tradizioni.

Per comprendere il valore di questo appuntamento occorre tornare a 60 anni addietro quando il 7 dicembre del 1965, nel commovente abbraccio tra Paolo VI e Athenagoras, vennero cancellate le scomuniche reciproche tra le due Chiese. Si iniziò, allora, a comprendere il dono della comunione tra le due Chiese in particolare nella comprensione reciproca a livello teologico e liturgico. Nella Chiesa latina, ad esempio, vennero accolti i concetti di *koinonia* e di *pericorese* che Giovanni Damasceno spiegò in un rapporto (che chiama "danza") nella Trinità di unità, ma nella diversità e distinzione. Da allora si può dire che la Chiesa abbia riiniziato a respirare con i due polmoni di Oriente e Occidente.

Riporto qui sotto il documento della dichiarazione congiunta del Pontefice e il Patriarca Bartolomeo per comprendere il valore dell'appuntamento, quanto raggiunto di comune accordo tra le Chiese latina e ortodossa di Costantinopoli e i passi ancora da fare. In questa esposizione inserirò alcuni interventi fatti dal Papa e dai Patriarchi delle Chiese orientali nei tre giorni di Leone XVI in Turchia: «Alla vigilia della Festa di Sant'Andrea, il primo chiamato tra gli Apostoli, fratello dell'Apostolo Pietro e Patrono del Patriarcato Ecumenico, noi, Papa Leone XIV e il Patriarca Ecumenico Bartolomeo, di cuore rendiamo grazie a Dio, nostro Padre misericordioso, per il dono di questo incontro fraterno. Seguendo l'esempio dei nostri Venerabili Predecessori e in ascolto della volontà di nostro Signore Gesù Cristo, continuiamo a camminare con ferma determinazione sulla via del dialogo, nell'amore e nella verità (cfr Ef 4,15), verso l'auspicato ripristino della piena comunione tra le nostre Chiese sorelle. Consapevoli che l'unità dei cristiani non è semplicemente risultato di sforzi umani, ma un dono che viene dall'alto, invitiamo tutti i membri delle nostre Chiese - clero, monaci, persone consacrate e fedeli laici - a cercare con fervore il compimento della preghiera che Gesù Cristo ha rivolto al Padre: «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda» (Gv 17,21).»

Il credo Niceno-Costantinopolitano, ribadendo la divinità e l'umanità di Cristo, non solo avvicina l'uomo a Dio, ma anche i cristiani tra loro in quanto è in questa professione che i cristiani tutti ritrovano il senso della loro fede. L'invito allora è quello di proseguire per questa strada aderendo alla Parola di Cristo illuminata dallo Spirito Santo. È inoltre nell'amore reciproco e nel dialogo che sarà possibile superare "lo scandalo delle divisioni". Ma il pontefice va oltre lo scandalo delle divisioni esortando a vedere Dio come Padre, come recitato nel credo di Nicea, di tutti gli esseri umani. Solo così la logica del conflitto dei fanatismi e delle ideologie contrapposte si supereranno.

Anche in occasione dell'incontro con il patriarca Armeno Sahak II il papa sottolinea come nel Credo Niceno si possano trovare quegli elementi da attingere per recuperare l'unità, la piena comunione tra le Chiese. Precisa, inoltre, che tale comunione non implica un assorbimento o un dominio di una Chiesa sull'altra, ma una comunione di doni che lo Spirito Santo ha elargito per edificare il Corpo di Cristo (cfr Ef 4,12).

Lo stesso patriarca armeno afferma che Nicea fu più di un incontro di vescovi; fu una svolta spirituale nella storia cristiana, che ci ricorda che l'unità è essenziale e che la Chiesa armena ha abbracciato il Credo niceno con incrollabile devozione. Continua poi affermando che in Turchia, le comunità cristiane vivono come un piccolo gregge, ma sempre più unito nel rispetto reciproco. La Chiesa Apostolica Armena crede fermamente che la divisione cristiana ferisca il Corpo di Cristo, ma confida che lo Spirito Santo stia guarendo queste ferite e avvicinando le Chiese, passo dopo passo: «La commemorazione del 1700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico di Nicea, celebrata alla vigilia del nostro incontro, è stata uno straordinario momento di grazia. Il Concilio di Nicea, tenutosi nel 325 d.C., fu un evento provvidenziale di unità. Lo scopo di commemorare questo evento, tuttavia, non è semplicemente quello di ricordare l'importanza storica del Concilio, ma di spronarci ad essere costantemente aperti allo stesso Spirito Santo che parlò

attraverso Nicea, mentre affrontiamo le numerose sfide del nostro tempo. Siamo profondamente grati a tutti i leader e i delegati di altre Chiese e Comunità ecclesiali che hanno voluto partecipare a questo evento. Oltre a riconoscere gli ostacoli che impediscono il ripristino della piena comunione tra tutti i cristiani – ostacoli che cerchiamo di affrontare attraverso la via del dialogo teologico - dobbiamo anche riconoscere che ciò che ci unisce è la fede espressa nel Credo di Nicea. Questa è la fede che salva nella persona del Figlio di Dio, vero Dio da vero Dio, homoousios con il Padre, che per noi e per la nostra salvezza si è incarnato e ha abitato in mezzo a noi, è stato crocifisso, è morto ed è stato sepolto, è risorto il terzo giorno, è asceso al cielo e verrà di nuovo a giudicare i vivi e i morti. Attraverso la venuta del Figlio di Dio, noi siamo iniziati al mistero della Santissima Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - e siamo invitati a diventare, nella persona di Cristo e attraverso di Lui, figli del Padre e coeredi con Cristo per la grazia dello Spirito Santo. Dotati di questa comune confessione, possiamo affrontare le sfide che condividiamo nel testimoniare la fede espressa a Nicea con rispetto reciproco, e possiamo lavorare insieme verso soluzioni concrete con sincera speranza.»

Nell'incontro alla cattedrale di Saint Exprì ad Istanbul il Santo Padre affronta l'evento del 1700° anniversario di Nicea e a tal proposito ne evidenzia tre sfide che vede ancora attuali. La prima è quella che l'essere cristiani, non è un'appartenenza ad una tradizione, ma è una scelta attuale che deve porci delle domande a cui dobbiamo dare risposte: "chi è Gesù per noi? Cosa significa, nel suo nucleo essenziale, essere cristiani"? La seconda riguarda la logica che tutt'oggi è viva in tanti e cioè che per Gesù si ha solo una ammirazione umana e non lo si considera Dio. È una sorta di "arianesimo di ritorno" in cui l'aspetto divino di Gesù è ignorato e quindi ignorata la reale presenza di Dio in mezzo a noi. Una terza sfida è quella di trovare le espressioni giuste secondo le categorie umane per esprimere le verità di fede e questo fu il grande sforzo dei padri conciliari a Nicea.

Papa Leone sottolinea le parole del credo niceno-costantinopolitano in cui Gesù è "generato, non creato, della stessa sostanza del Padre". In questa verità coglie l'occasione per evidenziare, i frutti che arrivano per la fedeltà alla vita cristiana e, principalmente, per la testimonianza che si dà di essa, seminare e testimoniare la pace nel mondo. È calzante, a tal proposito, l'esempio del ponte sul Bosforo, una struttura fragile che però collega due continenti. Ad esso, col tempo, si sono aggiunti altri due ponti, che fanno pensare all'unità a tre livelli: dentro la comunità, nei rapporti ecumenici con i membri delle altre Confessioni cristiane e nell'incontro con appartenenti ad altre religioni. Prenderci cura di questi tre ponti, rafforzandoli e ampliandoli in tutti i modi possibili, è parte della nostra vocazione - diceva - e come i ponti sul Bosforo hanno bisogno di "manutenzione", così queste tre dimensioni hanno bisogno di cura: rinnoviamo, oggi, il nostro "sì" all'unità, "perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17,21).

In maniera chiara afferma che la differenza di tradizioni esistente tra le Chiese di Oriente e Occidente è da ritenere una ricchezza piuttosto che un elemento di contrapposizione. Altrettanta ricchezza è quella che viene da Chiese sorelle di altra denominazione, anche queste in cammino insieme alla cattolica per arrivare all'*ut unum sint* (Gv 17,21). Infine, un invito a battere il muro del pregiudizio verso le persone appartenenti ad altre religioni e questo per essere fedeli a quel dialogo schietto e fraterno con tutti come indica il Concilio Vaticano II: «Siamo convinti che la commemorazione di questo significativo anniversario possa ispirare nuovi e coraggiosi passi nel cammino verso l'unità. Tra le sue decisioni, il Primo Concilio di Nicea fornì anche i criteri per determinare la data della Pasqua, comune a tutti i cristiani. Siamo grati alla divina Provvidenza che quest'anno l'intero mondo cristiano abbia celebrato la Pasqua nello stesso giorno. È nostro comune desiderio proseguire il processo di esplorazione di una possibile soluzione per celebrare insieme la Festa delle Feste ogni anno. Speriamo e preghiamo che tutti i cristiani, «con ogni sapienza e intelligenza spirituale» (Col 1,9), si impegnino nel processo volto a giungere a una celebrazione comune della gloriosa Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Quest'anno commemoriamo anche il 60° anniversario della storica Dichiarazione congiunta dei nostri Venerabili Predecessori, Papa Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora, che estinse lo scambio di scomuniche del 1054. Rendiamo grazie a Dio perché questo gesto profetico ha spinto le nostre Chiese a perseguire «in uno spirito di fiducia, di stima e di carità reciproche, il dialogo che le condurrà, con l'aiuto di Dio, a vivere nuovamente, per il maggior bene delle anime e la venuta del Regno di Dio, nella piena comunione di fede, di concordia fraterna e di vita sacramentale «che esisteva tra loro nel corso del primo millennio della vita della Chiesa» (Dichiarazione comune di Papa Paolo VI e del Patriarca ecumenico Athenagoras I, per togliere dalla memoria e nel mezzo della Chiesa le sentenze di scomunica dell'anno 1054, 7 dicembre 1965). Nello stesso tempo, esortiamo quanti sono ancora titubanti verso qualsiasi forma di dialogo, ad ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese (cfr Ap 2,29), spingendoci, nelle attuali circostanze della storia, a presentare al mondo una rinnovata testimonianza di pace, riconciliazione e unità.»

Il papa, già nel saluto al Patriarca Bartolomeo, conferma questo impegno già preso precedentemente dai papi Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco a ricercare il ripristino, con l'aiuto di Dio, della piena comunione tra tutti i Cristiani.

Lo stesso patriarca Bartolomeo risponde affermando che si è a Nicea per rendere testimonianza viva della stessa fede espressa dai Padri conciliari e si ritorna nello stesso luogo per andare avanti. Facendo riferimento poi al luogo, la parola Nicea si traduce in vittoria e per noi cristiani già un'unica fede espressa attraverso il Credo di Nicea è una vittoria. Vittoria non visibile sulla terra, ma raggiunta attraverso la follia della Croce: «Convinti dell'importanza del dialogo, esprimiamo il nostro continuo sostegno al lavoro della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, che nella fase attuale sta esaminando questioni storicamente considerate fonte di divisione. Oltre al ruolo insostituibile che il dialogo teologico svolge nel processo di riavvicinamento tra le nostre Chiese, raccomandiamo anche gli altri elementi necessari di questo processo, tra cui i contatti fraterni, la preghiera e il lavoro congiunto in tutti quei settori in cui la cooperazione è già possibile. Esortiamo vivamente tutti i fedeli delle nostre Chiese, e in particolare il clero e i teologi, ad accogliere con gioia i frutti finora conseguiti e a impegnarsi per il

loro continuo incremento. L'obiettivo dell'unità dei cristiani include il fine di contribuire in modo fondamentale e vivificante alla pace tra tutti i popoli. Insieme alziamo fervidamente le nostre voci invocando il dono divino della pace sul nostro mondo. Tragicamente, in molte sue regioni, conflitti e violenza continuano a distruggere la vita di tante persone. Ci appelliamo a coloro che hanno responsabilità civili e politiche affinché facciano tutto il possibile per garantire che la tragedia della guerra cessi immediatamente, e chiediamo a tutte le persone di buona volontà di sostenere la nostra supplica.»

A questo proposito il Papa esorta le Chiese a ritrovare la piena unità non solo come dono ai fratelli e sorelle nella fede, ma per tutta l'umanità e per l'intero creato. Cogliendo alcune fragilità dei nostri tempi come i diffusi conflitti, o l'incuria del creato, o lo sviluppo disordinato di mezzi di comunicazione i cattolici e gli ortodossi sono chiamati ad essere costruttori di una nuova società. Pur nella consapevolezza che l'esortazione per il raggiungimento di tale obiettivo non è solo frutto dell'impegno umano, bensì è un dono di Dio, per cui è nella preghiera che si trovano parole, gesti e azioni da intraprendere: «In particolare, rifiutiamo qualsiasi uso della religione e del Nome di Dio per giustificare la violenza. Crediamo che un autentico dialogo interreligioso, lungi dall'essere causa di sincretismo e confusione, sia essenziale per la convivenza di popoli appartenenti a tradizioni e culture diverse. Memori del 60° anniversario della dichiarazione Nostra Aetate, esortiamo tutti gli uomini e le donne di buona volontà a lavorare insieme per costruire un mondo più giusto e solidale e a prendersi cura del creato, che Dio ci ha affidato. Solo così la famiglia umana potrà superare l'indifferenza, il desiderio di dominio, l'avidità di profitto e la xenofobia. Pur essendo profondamente allarmati dall'attuale situazione internazionale, noi non perdiamo la speranza. Dio non abbandonerà l'umanità. Il Padre ha mandato il suo Figlio Unigenito per salvarci, e il Figlio di Dio, nostro Signore Gesù Cristo, ci ha donato lo Spirito Santo, per renderci partecipi della sua vita divina, preservando e proteggendo la sacralità della persona umana. Per mezzo dello Spirito Santo sappiamo e sperimentiamo che Dio è con noi. Per questo motivo, nella nostra preghiera, affidiamo a Dio ogni essere umano, specialmente coloro che sono nel bisogno, coloro che soffrono la fame, la solitudine o la malattia. Invochiamo su ogni membro della famiglia umana ogni grazia e benedizione affinché «i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio» (Col 2,2), che è il nostro Signore Gesù Cristo.»

Al termine dell'incontro il patriarca Bartolomeo, esprimere gratitudine e ringraziamento personale alla Chiesa cattolica per il continuo sostegno di Sua Santità e del Patriarcato ecumenico al lavoro della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa. Si spera che si continui a compiere ogni sforzo affinché tutte le Chiese ortodosse autocefale tornino a partecipare attivamente a tale impegno. Dal suo canto il Patriarca conferma, in continuità con quanto emerso dal Concilio Vaticano II, l'impegno a perseguire la piena comunione tra tutti coloro che sono battezzati nel rispetto delle legittime differenze.

* Viene qui proposta una versione, senza note; il testo, con le note, verrà pubblicato sulla rivista «Colloquia Mediterranea»

«Credo in Gesù Cristo»

L'intervento di mons. Claudio Maniago nel secondo incontro del ciclo di conferenze sul Simbolo di Nicea

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 18/12 (2025), pp. 37-38

Nell'incontro del ciclo di conferenze organizzato on-line dall'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale assieme al Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia il 18 dicembre 2025, si è proposta una riflessione tenuta da S.E. monsignor Claudio Maniago, membro della Commissione apostolica per la dottrina della fede, imperniata sul tema «Il Simbolo di Nicea». La conferenza è stata introdotta dal presidente del Centro Studi, S.E. monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro, il quale, dopo i ringraziamenti al relatore e i saluti a tutti i partecipanti, ha sottolineato come il simbolo di Nicea sulla professione di fede in Gesù Cristo riporti noi tutti al cuore della fede, che è dono ricevuto e da trasmettere con amore e gioia. Ha accennato all'importanza di soffermarsi sulla coscienza della divinizzazione: Gesù si è fatto uomo per poterci divinizzare.

È poi intervenuto monsignor Maniago, che ha anzitutto accennato al prezioso scrigno che quest'anno si è aperto, il simbolo di Nicea cioè, nel quale sono custodite cose preziose anche per il nostro attuale cammino di credenti. Ha quindi posto l'accento sull'importanza della sua custodia e della sua condivisione, per rendere reale e viva la nostra vita di cristiani, sapendo anche “stupirci” quando la domenica siamo chiamati a professare la nostra fede. Il monsignore ha poi evidenziato alcune affermazioni sulla vita di Gesù contenute nel simbolo che ci aiutano a comprendere la sua forza e a capire come in lui siamo diventati nuove creature. Il Credo, infatti, è un prezioso scrigno, un testo complesso e articolato, frutto di un grande parto che ha segnato la storia della chiesa. Il monsignore si è quindi soffermato su ogni affermazione contenuta in esso, per farci riflettere su ognuna di esse, su Gesù vero Dio e vero uomo. Ha sottolineato la preoccupazione del simbolo: farci conoscere la sua divinità e la sua vera umanità, il suo essere il volto di Dio in mezzo a noi mostrandoci la sua solidarietà. La sua salita al cielo e il suo camminare davanti a noi ci indicano la via che conduce al Padre, un cammino che non ci lascia soli. L'avvento, infatti, ci aiuta a capire che egli è colui che ci cammina davanti, ma sa voltarsi verso di noi: è per noi, infatti, un tempo reale di attesa della sua venuta. In conclusione il relatore si è chiesto, di fronte a un testo antico, come rendere possibili altri modi per ridirlo oggi, in uno spirito di comunione tra le chiese, sentendoci in sintonia con i nostri fratelli nella fede. Ha accennato infine a papa Benedetto XVI che ci

ricordò che la nostra fede è in una persona, è un incontro e un'amicizia con essa. A noi spetta l'essere conseguenti nell'agire da cristiani con la nostra vita, altrimenti si rischia di pregare un Dio con tratti che gli diamo noi.

In chiusura ha dapprima preso la parola il prof. Riccardo Burigana, direttore del Centro Studi, per ringraziare il relatore e ricordare il prossimo incontro del 12 gennaio con il pastore pentecostale prof. Carmine Napolitano che ci parlerà sulla recezione e sul dibattito su Nicea nel mondo pentecostale, aiutandoci a comprendere come loro leggono e vivono questo tratto di vita cristiana. Infine, il vescovo Donato ha ringraziato tutti di cuore e ha espresso i suoi migliori auguri per un santo Natale.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 25/11-22/12/2025

SALVATORE CERNUNZIO, *Voce di pace e di speranza in Medio Oriente. Presentato il viaggio apostolico internazionale di Leone XIV in Türkiye e Libano*, in «L'Osservatore Romano», 25 novembre 2025, p. 4

VITO LIMONE, *La fecondità ecumenica del concilio di Nicea per la Chiesa contemporanea*, in «L'Osservatore Romano», 25 novembre 2025, p. 4

L'annuncio del viaggio nel comunicato ufficiale del Patriarcato di Costantinopoli, in «L'Osservatore Romano», 25 novembre 2025, p. 4

MASSIMILIANO PALINURO, *In Türkiye una Chiesa piccola e preziosa come un diamante*, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, p. 4

MASSIMILIANO MENICHETTI, *In Medio Oriente il Pontefice sarà messaggero di concordia, dialogo e pace. A colloquio con il cardinale Pietro Parolin segretario di Stato*, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, pp. 1,4-5

A Nicea un messaggio di unità per i cristiani. A Beirut per la pace. Dialogando con i giornalisti a Castel Gandolfo Leone XIV auspica un cessate-il-fuoco in Ucraina e parla del suo primo viaggio apostolico, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, pp. 1,5

ISABELLA H. DE CARVALHO, *«Il Papa ci dice che non siamo soli»*. Intervista all'arcivescovo di Beirut dei maroniti, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, p. 5

FRANCESCA ROMANA DE ANGELIS, *Piccole e grandi storie attraverso il Bosforo. Un saggio sul dialogo tra le rive del Mediterraneo*, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, p. 11

MARIO PANIZZA, *Dove Occidente e Oriente si intrecciano. In cammino verso Nicea*, in «L'Osservatore Romano», 26 novembre 2025, p. 12

SALVATORE CERNUNZIO, *Un messaggio di unità. Il Papa ai giornalisti sull'aereo*, in «L'Osservatore Romano», 27 novembre 2025, pp. 2,4

FEDERICO PIANA, *Comunione di fede che va oltre le ferite storiche. Intervista con il presidente della Conferenza episcopale turca*, in «L'Osservatore Romano», 27 novembre 2025, p. 4

DANIELE PICCINI, *Semi di riconciliazione e costruttori di unità. Dedicata ai cristiani che vivono nei contesti di guerra l'intenzione di preghiera del Papa per dicembre*, in «L'Osservatore Romano», 27 novembre 2025, p. 5

SALVATORE CERNUNZIO, *Nella metropoli erede di Bisanzio e di Costantinopoli*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, pp. 3,7

SALVATORE CERNUNZIO, *Sotto il cielo di Nicea*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, p. 4

STEFANIA FALASCA, *Pietro e Andrea fratelli nella speranza in cammino verso l'unità. Per una piena ricezione del decreto conciliare Unitatis redintegratio*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, pp. 5-6

MARIA MILVIA MORCIANO, *La basilica nel lago. Iznik tra memoria e rivelazione*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, pp. 5-6

MARCELO FIGUEROA, *Uno sguardo protestante latinoamericano. Sul Concilio di Nicea*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, pp. 6-7

GIOVANNI ZAVATTA, *Nel solco tracciato da Paolo VI e Athenagoras. Il 2 dicembre a Venezia celebrazione ecumenica a 60 anni dall'eliminazione delle scomuniche fra cattolici e ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 28 novembre 2025, p. 8

SALVATORE CERNUNZIO, *Nella prospettiva di un ritorno a Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 29 novembre 2025, p. 2

MASSIMILIANO PALINURO, *A Nicea per un nuovo slancio all'evangelizzazione e al cammino ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 29 novembre 2025, pp. 2,5

SALVATORE CERNUNZIO, *Mosaico della fede*, in «L'Osservatore Romano», 29 novembre 2025, p. 4

ISABELLA H. DE CARVALHO, *San Charbel Makluf simbolo di convivenza per il Libano. Lunedì 1° il Papa pregherà sulla tomba del monaco maronita ad Annaya*, in «L'Osservatore Romano», 29 novembre 2025, p. 6

Un dono ecumenico. Il calice offerto al Papa dai cristiani turchi, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2025, p. 2

«Segno potente» di coesione. Il benvenuto del Patriarca Armeno di Costantinopoli, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2025 p. 2

- SALVATORE CERNUZIO, *Per continuare insieme il cammino nella verità e nell'amicizia*, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2005, pp. 3-4
Un imperativo, non un lusso. L'omelia del Patriarca ecumenico Bartolomeo I, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2005, p. 3
- ANDREA TORNIELLI, *A Gerusalemme, umilmente da fratelli*, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2005, p. 4
MAREK INGLOT, *L'eredità storica del Primo Concilio di Nicea*, in «L'Osservatore Romano», 1° dicembre 2005, p. 5
TIZIANA CAMPISI, *Con una sola voce per invocare la giustizia. Gli interventi dei leader religiosi*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2005, pp. 2-3
Impegno per la stabilità della regione. Nel benvenuto del patriarca di Antiochia dei Siri, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2005, pp. 2-3
- SALVATORE CERNUZIO, *Dalla capitale libanese a Bkerké nel segno del dialogo e dei giovani*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2005, p. 3
ALVISE SPERANDIO, *Un nuovo approccio all'unità dei cristiani. Celebrato a Venezia il 60° anniversario della revoca delle scomuniche tra Chiesa cattolica e ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2005, p. 10
GIOVANNI ZAVATTA, *«Nostra aetate» porta ancora frutti. Incontro del Ccee sul dialogo con l'Islam*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2005, p. 10
PAOLO AFFATATO, *Trovare Dio nelle ferite del mondo diviso. Concluso a Penang il congresso che ha riunito 900 rappresentanti delle Chiese asiatiche*, in «L'Osservatore Romano», 3 dicembre 2025, p. 6
GIOVANNI ZAVATTA, *La regola della pace. Nota pastorale della Conferenza episcopale italiana*, in «L'Osservatore Romano», 5 dicembre 2025, p. 4
ANDREA TORNIELLI, *Il germoglio del Concilio sessant'anni dopo*, in «L'Osservatore Romano», 9 dicembre 2025, pp. 1, 5
GIOVANNI ZAVATTA, *Una decisione che crea incertezza in materia di diritto di famiglia. La Comece su una sentenza della Corte di giustizia dell'Ue*, in «L'Osservatore Romano», 9 dicembre 2025, p. 6
FABIO COLAGRANDE, *Dal monologo al dialogo. Il cardinale Koovakad sulle sfide a 60 anni dalla Dichiarazione conciliare "Nostra aetate" sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane*, in «L'Osservatore Romano», 12 dicembre 2025, p. 5
Nel libro «Crediamo in un solo Dio». Sessant'anni di cammino insieme tra metodisti e cattolici, in «L'Osservatore Romano», 12 dicembre 2025, p. 5
SERGIO MASSIRONI, *Smantellando stereotipi e pregiudizi per una nuova comprensione. «La disputa messianica» di Israel Knobl*, in «L'Osservatore Romano», 12 dicembre 2025, p. 8
Silvia Guidi, *Quell'illusione di felicità che genera indifferenza. Colloquio sulla «Dilexi te» con il pastore Dieter Kampen, presidente dell'Accademia di Studi luterani in Italia*, in «L'Osservatore Romano», 13 dicembre 2025, p. 6
ANTONIO STAGLIANÒ, *Con Nicea, tra teologia e meccanica quantistica. Zona franca. Interpretare il motto «In Illo uno unum» come chiave del presente*, in «L'Osservatore Romano», 15 dicembre 2025, p. 5
GIOVANNI ZAVATTA, *Ferma condanna dell'attentato da parte dei rappresentanti di tutte le fedi*, in «L'Osservatore Romano», 15 dicembre 2025, p. 6
FEDERICO LOMBARDI, *Il Concilio dono minacciato. Riflessioni sul Vaticano II in dialogo con tre Pontefici*, in «L'Osservatore Romano», 16 dicembre 2025, p. 3
GIOVANNI ZAVATTA, *Il dolore e la speranza. Reazioni della Cei e di altri organismi ecclesiali alla strage di Sydney*, in «L'Osservatore Romano», 16 dicembre 2025, p. 5
GIOVANNI ZAVATTA, *La stessa benedizione. Messaggio dell'episcopato italiano per la 37ª Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei*, in «L'Osservatore Romano», 16 dicembre 2025, p. 5
Permettere le cure ai bambini leucemici di Gaza. L'appello dei patriarchi e capi delle Chiese di Gerusalemme, in «L'Osservatore Romano», 18 dicembre 2025, p. 5
DANIELE PICCINI, *Un dialogo indispensabile per costruire la pace. Il cardinale Koovakad a una tavola rotonda su "Religione e diplomazia"*, in «L'Osservatore Romano», 19 dicembre 2025, p. 4
WALTER KASPER, *Il Vaticano II tra storia e futuro. Nel 60° anniversario della chiusura del Concilio*, in «L'Osservatore Romano», 19 dicembre 2025, p. 5
CALOGERO MARINO, *Promesse che sono ancora vive. Voci dai cinque continenti per «Sguardi periferici sul Vaticano II»*, in «L'Osservatore Romano», 19 dicembre 2025, p. 12
MARCELLO FIGUEROA, *Passato e presente dell'ecumenismo in America Latina. Descritto in un volume il contributo delle Chiese per la difesa dei diritti umani*, in «L'Osservatore Romano», 20 dicembre 2025, p. 7
FRANCESCO RICUPERO, *Per costruire comunità più inclusive e solidali. L'impegno dei cristiani in Europa in occasione del Natale*, in «L'Osservatore Romano», 22 dicembre 2025, p. 8

Documentazione Ecumenica

LEONE XIV e BARTOLOMEO, Dichiarazione congiunta, Phanar, 29 novembre 2025

«Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre» *Sal* 106 (105), 1

Alla vigilia della Festa di Sant'Andrea, il primo chiamato tra gli Apostoli, fratello dell'Apostolo Pietro e Patrono del Patriarcato Ecumenico, noi, Papa Leone XIV e il Patriarca Ecumenico Bartolomeo, di cuore rendiamo grazie a Dio, nostro Padre misericordioso, per il dono di questo incontro fraterno. Seguendo l'esempio dei nostri Venerabili Predecessori e in ascolto della volontà di nostro Signore Gesù Cristo, continuiamo a camminare con ferma determinazione sulla via del dialogo, nell'amore e nella verità (cfr *Ef* 4,15), verso l'auspicato ripristino della piena comunione tra le nostre Chiese sorelle. Consapevoli che l'unità dei cristiani non è semplicemente risultato di sforzi umani, ma un dono che viene dall'alto, invitiamo tutti i membri delle nostre Chiese – clero, monaci, persone consacrate e fedeli laici – a cercare con fervore il compimento della preghiera che Gesù Cristo ha rivolto al Padre: «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda» (*Gv* 17,21).

La commemorazione del 1700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico di Nicea, celebrata alla vigilia del nostro incontro, è stata uno straordinario momento di grazia. Il Concilio di Nicea, tenutosi nel 325 d.C., fu un evento provvidenziale di unità. Lo scopo di commemorare questo evento, tuttavia, non è semplicemente quello di ricordare l'importanza storica del Concilio, ma di spronarci ad essere costantemente aperti allo stesso Spirito Santo che parlò attraverso Nicea, mentre affrontiamo le numerose sfide del nostro tempo. Siamo profondamente grati a tutti i *leader* e i delegati di altre Chiese e Comunità ecclesiali che hanno voluto partecipare a questo evento. Oltre a riconoscere gli ostacoli che impediscono il ripristino della piena comunione tra tutti i cristiani – ostacoli che cerchiamo di affrontare attraverso la via del dialogo teologico – dobbiamo anche riconoscere che ciò che ci unisce è la fede espressa nel Credo di Nicea. Questa è la fede che salva nella persona del Figlio di Dio, vero Dio da vero Dio, *homoousios* con il Padre, che per noi e per la nostra salvezza si è incarnato e ha abitato in mezzo a noi, è stato crocifisso, è morto ed è stato sepolto, è risorto il terzo giorno, è asceso al cielo e verrà di nuovo a giudicare i vivi e i morti. Attraverso la venuta del Figlio di Dio, noi siamo iniziati al mistero della Santissima Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – e siamo invitati a diventare, nella persona di Cristo e attraverso di Lui, figli del Padre e coeredi con Cristo per la grazia dello Spirito Santo. Dotati di questa comune confessione, possiamo affrontare le sfide che condividiamo nel testimoniare la fede espressa a Nicea con rispetto reciproco, e possiamo lavorare insieme verso soluzioni concrete con sincera speranza.

Siamo convinti che la commemorazione di questo significativo anniversario possa ispirare nuovi e coraggiosi passi nel cammino verso l'unità. Tra le sue decisioni, il Primo Concilio di Nicea fornì anche i criteri per determinare la data della Pasqua, comune a tutti i cristiani. Siamo grati alla divina Provvidenza che quest'anno l'intero mondo cristiano abbia celebrato la Pasqua nello stesso giorno. È nostro comune desiderio proseguire il processo di esplorazione di una possibile soluzione per celebrare insieme la Festa delle Feste ogni anno. Speriamo e preghiamo che tutti i cristiani, «con ogni sapienza e intelligenza spirituale» (*Col* 1,9), si impegnino nel processo volto a giungere a una celebrazione comune della gloriosa Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Quest'anno commemoriamo anche il 60° anniversario della storica *Dichiarazione congiunta* dei nostri Venerabili Predecessori, Papa Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora, che estinse lo scambio di scomuniche del 1054. Rendiamo grazie a Dio perché questo gesto profetico ha spinto le nostre Chiese a perseguire «in uno spirito di fiducia, di stima e di carità reciproche, il dialogo che le condurrà, con l'aiuto di Dio, a vivere nuovamente, per il maggior bene delle anime e la venuta del Regno di Dio, nella piena comunione di fede, di concordia fraterna e di vita sacramentale che esisteva tra loro nel corso del primo millennio della vita della Chiesa» (*Dichiarazione comune di Papa Paolo VI e del Patriarca ecumenico Atenagoras I, per togliere dalla memoria e nel mezzo della Chiesa le sentenze di scomunica dell'anno 1054*, 7 dicembre 1965). Nello stesso tempo, esortiamo quanti sono ancora titubanti verso qualsiasi forma di dialogo, ad ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese (cfr *Ap* 2,29), spingendoci, nelle attuali circostanze della storia, a presentare al mondo una rinnovata testimonianza di pace, riconciliazione e unità.

Convinti dell'importanza del dialogo, esprimiamo il nostro continuo sostegno al lavoro della *Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa*, che nella fase attuale sta esaminando questioni storicamente considerate fonte di divisione. Oltre al ruolo insostituibile che il dialogo teologico svolge nel processo di riavvicinamento tra le nostre Chiese, raccomandiamo anche gli altri elementi necessari di questo processo, tra cui i contatti fraterni, la preghiera e il lavoro congiunto in tutti quei settori in cui la cooperazione è già possibile. Esortiamo vivamente tutti i fedeli delle nostre Chiese, e in particolare il clero e i teologi, ad accogliere con gioia i frutti finora conseguiti e a impegnarsi per il loro continuo incremento.

L'obiettivo dell'unità dei cristiani include il fine di contribuire in modo fondamentale e vivificante alla pace tra tutti i popoli. Insieme alziamo fervidamente le nostre voci invocando il dono divino della pace sul nostro mondo. Tragicamente, in molte sue regioni, conflitti e violenza continuano a distruggere la vita di tante persone. Ci appelliamo a coloro che hanno responsabilità civili e politiche affinché facciano tutto il possibile per garantire che la tragedia della guerra cessi immediatamente, e chiediamo a tutte le persone di buona volontà di sostenere la nostra supplica.

In particolare, rifiutiamo qualsiasi uso della religione e del Nome di Dio per giustificare la violenza. Crediamo che un autentico dialogo interreligioso, lungi dall'essere causa di sincretismo e confusione, sia essenziale per la convivenza di popoli appartenenti a tradizioni e culture diverse. Memori del 60° anniversario della dichiarazione *Nostra Aetate*,

esortiamo tutti gli uomini e le donne di buona volontà a lavorare insieme per costruire un mondo più giusto e solidale e a prendersi cura del creato, che Dio ci ha affidato. Solo così la famiglia umana potrà superare l'indifferenza, il desiderio di dominio, l'avidità di profitto e la *xenofobia*.

Pur essendo profondamente allarmati dall'attuale situazione internazionale, noi non perdiamo la speranza. Dio non abbandonerà l'umanità. Il Padre ha mandato il suo Figlio Unigenito per salvarci, e il Figlio di Dio, nostro Signore Gesù Cristo, ci ha donato lo Spirito Santo, per renderci partecipi della sua vita divina, preservando e proteggendo la sacralità della persona umana. Per mezzo dello Spirito Santo sappiamo e sperimentiamo che Dio è con noi. Per questo motivo, nella nostra preghiera, affidiamo a Dio ogni essere umano, specialmente coloro che sono nel bisogno, coloro che soffrono la fame, la solitudine o la malattia. Invochiamo su ogni membro della famiglia umana ogni grazia e benedizione affinché «i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio» (Col 2,2), che è il nostro Signore Gesù Cristo.

LEONE XIV, Discorso all'incontro ecumenico di preghiera nei pressi degli scavi archeologici dell'Antica Basilica di San Neofito, Iznik, 28 novembre 2025

Cari fratelli e sorelle!

In un tempo per molti aspetti drammatico, nel quale le persone sono sottoposte a innumerevoli minacce alla loro stessa dignità, il 1700° anniversario del Primo Concilio di Nicea è un'occasione preziosa per chiederci chi è Gesù Cristo nella vita delle donne e degli uomini di oggi, chi è per ciascuno di noi.

Questa domanda interpella in modo particolare i cristiani, che rischiano di ridurre Gesù Cristo a una sorta di *leader* carismatico o di *superuomo*, un travisamento che alla fine porta alla tristezza e alla confusione (cfr *Omelia S. Messa Pro Ecclesia*, 9 maggio 2025). Negando la divinità di Cristo, Ario lo ridusse a un semplice intermediario tra Dio e gli esseri umani, ignorando la realtà dell'Incarnazione, cosicché il divino e l'umano rimasero irrimediabilmente separati. Ma se Dio non si è fatto uomo, come possono i mortali partecipare alla sua vita immortale? Questo era in gioco a Nicea ed è in gioco oggi: la fede nel Dio che, in Gesù Cristo, si è fatto come noi per renderci «partecipi della natura divina» (2 Pt 1,4; cfr S. Ireneo, *Adversus haereses*, 3, 19; S. Atanasio, *De Incarnazione*, 54, 3).

Questa confessione di fede cristologica è di fondamentale importanza nel cammino che i cristiani stanno percorrendo verso la piena comunione: essa infatti è condivisa da tutte le Chiese e Comunità cristiane nel mondo, comprese quelle che, per vari motivi, non utilizzano il Credo Niceno-Costantinopolitano nelle loro liturgie. Infatti, la fede «in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli [...] della stessa sostanza del Padre» (*Credo Niceno*) è un legame profondo che unisce già tutti i cristiani. In questo senso, per citare Sant'Agostino, anche in ambito ecumenico possiamo dire che «sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno» (*Esposizione sul Salmo 127*). Partendo dalla consapevolezza che siamo già legati da questo profondo vincolo, attraverso un cammino di adesione sempre più totale alla Parola di Dio rivelata in Gesù Cristo e sotto la guida dello Spirito Santo, nell'amore reciproco e nel dialogo, siamo tutti invitati a superare lo scandalo delle divisioni che purtroppo ancora esistono e ad alimentare il desiderio dell'unità per la quale il Signore Gesù ha pregato e ha dato la sua vita. Quanto più siamo riconciliati, tanto più noi cristiani possiamo rendere una testimonianza credibile al Vangelo di Gesù Cristo, che è annuncio di speranza per tutti, messaggio di pace e di fraternità universale che travalica i confini delle nostre comunità e nazioni (cfr Francesco, *Discorso ai partecipanti alla Sessione Plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani*, 6 maggio 2022).

La riconciliazione è oggi un appello che proviene dall'intera umanità afflitta da conflitti e violenze. Il desiderio di piena comunione tra tutti i credenti in Gesù Cristo è sempre accompagnato dalla ricerca di fraternità tra tutti gli esseri umani. Nel Credo Niceno professiamo la nostra fede «in un solo Dio Padre»; tuttavia, non sarebbe possibile invocare Dio come Padre se rifiutassimo di riconoscere come fratelli e sorelle gli altri uomini e donne, anch'essi creati a immagine di Dio (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Dich. *Nostra aetate*, 5). C'è una fratellanza e sorellanza universale, indipendentemente dall'etnia, dalla nazionalità, dalla religione o dall'opinione. Le religioni, per loro natura, sono depositarie di questa verità e dovrebbero incoraggiare le persone, i gruppi umani e i popoli a riconoscerla e a praticarla (cfr *Discorso alla conclusione dell'Incontro di preghiera per la Pace*, 28 ottobre 2025). L'uso della religione per giustificare la guerra e la violenza, come ogni forma di fondamentalismo e di fanatismo, va respinto con forza, mentre le vie da seguire sono quelle dell'incontro fraterno, del dialogo e della collaborazione.

Sono profondamente grato a Sua Santità Bartolomeo, il quale, con grande saggezza e lungimiranza, ha deciso di commemorare insieme il 1700° anniversario del Concilio di Nicea proprio nel luogo in cui fu celebrato; e ringrazio calorosamente i Capi delle Chiese e i Rappresentanti delle Comunioni Cristiane Mondiali che hanno accolto l'invito a partecipare a questo evento. Possa Dio Padre, onnipotente e misericordioso, ascoltare la fervida preghiera che gli rivolgiamo oggi e concedere che questo importante anniversario porti frutti abbondanti di riconciliazione, di unità e di pace.

LEONE XIV, Saluto. Doxologia, Phanar, 29 novembre 2025

Santità, amato fratello in Cristo,

mi permetta di iniziare esprimendo la mia più profonda gratitudine per la calorosa accoglienza e le gentili parole di saluto. Allo stesso modo ringrazio i Membri del Santo Sinodo, assieme al clero e ai fedeli, con i quali condividiamo codesta preghiera serale.

Entrando in questa Chiesa, ho provato una grande emozione, consapevole di seguire le orme di Papa Paolo VI, Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco. Sono anche consapevole che Vostra Santità ha avuto l'opportunità di incontrare personalmente i miei venerati Predecessori e di sviluppare con loro un'amicizia sincera e fraterna, basata sulla fede condivisa e su una visione comune di molte delle principali sfide che la Chiesa e il mondo devono affrontare. Sono certo che questo incontro contribuirà anche a rafforzare i legami della nostra amicizia, che hanno già iniziato ad approfondirsi quando ci siamo visti, per la prima volta, all'inizio del mio Ministero come Vescovo di Roma, specialmente durante la solenne celebrazione della santa Eucaristia, alla quale Vostra Santità ha avuto la gentilezza di essere presente.

Teri, e di nuovo questa mattina, abbiamo vissuto momenti straordinari di grazia commemorando, insieme ai nostri fratelli e sorelle nella fede, il 1700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico di Nicea. Ricordando quell'evento così significativo e ispirati dalla preghiera di Gesù perché tutti i suoi discepoli siano una cosa sola (cfr *Gv* 17,21), siamo incoraggiati nel nostro impegno a ricercare il ripristino della piena comunione tra tutti i Cristiani, compito che intraprendiamo con l'aiuto di Dio. Spinti da questo desiderio di unità, ci prepariamo anche a celebrare la memoria dell'Apostolo Andrea, Patrono del Patriarcato Ecumenico. Nella preghiera di questa sera, il diacono ha rivolto a Dio la supplica "per la stabilità delle Sante Chiese e per l'unità di tutti". Questa stessa invocazione risuonerà anche nella Divina Liturgia di domani. Che Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, abbia misericordia di noi ed esaudisca codesta orazione.

Ringraziando ancora una volta per la fraterna accoglienza, desidero porgere a Vostra Santità e a tutti i presenti i miei più fervidi auguri per la Festa del Vostro Santo Patrono.

LEONE XIV, Omelia per la celebrazione eucaristica, Istanbul, 29 novembre 2025

Cari fratelli e sorelle,

celebriamo questa Santa Messa nella vigilia del giorno in cui la Chiesa ricorda Sant'Andrea, Apostolo e Patrono di questa terra. E nello stesso tempo iniziamo l'Avvento, per prepararci a rivivere, nel Natale, il mistero di Gesù, Figlio di Dio, «generato, non creato, della stessa sostanza del Padre» (*Credo niceno-costantinopolitano*), come 1700 anni fa hanno solennemente dichiarato i Padri riuniti in Concilio a Nicea.

In questo contesto, la Liturgia ci propone, nella prima Lettura (cfr *Is* 2,1-5), una delle pagine più belle del libro del profeta Isaia, dove risuona l'invito rivolto a tutti i popoli a salire al monte del Signore (cfr v. 3), luogo di luce e di pace. Vorrei allora che meditassimo sul nostro essere Chiesa, soffermandoci su alcune immagini contenute in questo testo. La prima è quella del "monte elevato sulla cima dei monti" (cfr *Is* 2,2). Essa ci ricorda che i frutti dell'agire di Dio nella nostra vita non sono un dono solo per noi, ma per tutti. La bellezza di Sion, città sul monte, simbolo di una comunità rinata nella fedeltà che diventa segno di luce per uomini e donne di ogni provenienza, ci rammenta che la gioia del bene è contagiosa. Ne troviamo conferma nella vita di molti Santi. San Pietro incontra Gesù grazie all'entusiasmo di suo fratello Andrea (cfr *Gv* 1,40-42), che a sua volta, assieme a Giovanni apostolo, è condotto al Signore dallo zelo di Giovanni il Battista. Sant'Agostino, secoli dopo, giunge a Cristo grazie alla predicazione calorosa di Sant'Ambrogio, e così molti altri.

In tutto questo c'è un invito, anche per noi, a rinnovare nella fede la forza della nostra testimonianza. San Giovanni Crisostomo, grande Pastore di questa Chiesa, parlava del fascino della santità come di un segno più eloquente di tanti miracoli. Diceva: «Il prodigio avviene e passa, ma la vita cristiana resta e continuamente edifica» (*Commento al Vangelo di San Matteo*, 43, 5), e concludeva: «Vigiliamo dunque su noi stessi, per avvantaggiare anche gli altri» (*ibid.*). Carissimi, se vogliamo davvero essere di aiuto alle persone che incontriamo, vigiliamo su noi stessi, come ci raccomanda il Vangelo (cfr *Mt* 24,42): coltiviamo la nostra fede con la preghiera, con i Sacramenti, viviamola coerentemente nella carità, gettiamo via – come ci ha detto San Paolo nella seconda Lettura – le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce (cfr *Rm* 13,12). Il Signore, che attendiamo glorioso alla fine dei tempi, viene ogni giorno a bussare alla nostra porta. Teniamoci pronti (cfr *Mt* 24,44) con l'impegno sincero di una vita buona, come ci insegnano i numerosi modelli di santità di cui è ricca la storia di questa terra.

La seconda immagine che ci viene dal profeta Isaia è quella di un mondo in cui regna la pace. Egli lo descrive così: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (*Is* 2,4). Quanto sentiamo urgente, oggi, questo richiamo! Quanto bisogno di pace, di unità e di riconciliazione c'è attorno a noi, e anche in noi e tra noi! Come possiamo contribuire a rispondere a tale domanda?

Ci facciamo aiutare, per capirlo, dal "logo" di questo viaggio, in cui uno dei simboli scelti è quello del ponte. Tale immagine può farci pensare anche al famoso grande viadotto che in questa città, attraversando lo stretto del Bosforo, unisce due continenti: Asia ed Europa. Ad esso, col tempo, si sono aggiunti altri due passaggi, cosicché attualmente i punti di congiunzione tra le due sponde sono tre. Tre grandi strutture di comunicazione, di scambio, di incontro: imponenti a vedersi, eppure tanto piccole e fragili, se paragonate agli immensi territori che collegano.

Il loro triplice stendersi attraverso lo Stretto ci fa pensare all'importanza dei nostri sforzi comuni per l'unità a tre livelli: dentro la comunità, nei rapporti ecumenici con i membri delle altre Confessioni cristiane e nell'incontro con i fratelli e le sorelle appartenenti ad altre religioni. Prenderci cura di questi tre ponti, rafforzandoli e ampliandoli in tutti i modi possibili, è parte della nostra vocazione ad essere città costruita sul monte (cfr *Mt* 5,14-16).

Prima di tutto, come dicevo, all'interno di questa Chiesa sono presenti ben quattro diverse tradizioni liturgiche – latina, armena, caldea e siriana –, ciascuna apportatrice di una propria ricchezza a livello spirituale, storico e di vissuto

ecclesiale. La condivisione di tali differenze può mostrare in modo eminente uno dei tratti più belli del volto della Sposa di Cristo: quello della cattolicità che congiunge. L'unità che si cimenta attorno all'Altare è dono di Dio, e come tale è forte e invincibile, perché è opera della sua grazia. Al tempo stesso, però, la sua realizzazione nella storia è affidata a noi, ai nostri sforzi. Per questo, come i ponti sul Bosforo, ha bisogno di cura, di attenzione, di "manutenzione", perché il tempo e le vicissitudini non ne indeboliscano le strutture e perché le fondamenta restino salde. Con gli occhi rivolti al monte della promessa, immagine della Gerusalemme del Cielo, che è nostra meta e madre (cfr *Gal* 4,26), mettiamo allora ogni impegno a favorire e rafforzare i legami che ci uniscono, per arricchirci reciprocamente ed essere davanti al mondo segno credibile dell'amore universale e infinito del Signore.

Un secondo vincolo di comunione che questa liturgia ci suggerisce è quello ecumenico. Lo attesta anche la partecipazione dei Rappresentanti di altre Confessioni, che saluto con viva riconoscenza. La stessa fede nel Salvatore, infatti, ci unisce non solo tra noi, ma con tutti i fratelli e le sorelle appartenenti ad altre Chiese e Comunità cristiane. Lo abbiamo sperimentato ieri, nella preghiera a İznik. Anche questa è una via lungo la quale da tempo camminiamo insieme, e di cui fu grande promotore e testimone San Giovanni XXIII, legato a questa terra da vincoli intensi di affetto reciproco. Perciò, mentre chiediamo, con le parole di Papa Giovanni, che «si compia il grande mistero di quell'unità che Cristo Gesù con ardentissime preghiere ha chiesto al Padre Celeste nell'imminenza del suo sacrificio» (*Discorso di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 ottobre 1962, 8.2), rinnoviamo, oggi, il nostro "sì" all'unità, «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21), «*ut unum sint*».

Un terzo legame a cui ci richiama la Parola di Dio è quello con gli appartenenti a comunità non cristiane. Viviamo in un mondo in cui troppo spesso la religione è usata per giustificare guerre e atrocità. Noi però sappiamo che, come afferma il Concilio Vaticano II, «l'atteggiamento dell'uomo verso Dio Padre e quello dell'uomo verso gli altri uomini suoi fratelli sono talmente connessi che la Scrittura dice: "Chi non ama, non conosce Dio" (*1Gv* 4,8)» (*Dich. Nostra aetate*, 5). Perciò vogliamo camminare insieme, valorizzando ciò che ci unisce, demolendo i muri del preconcetto e della sfiducia, favorendo la conoscenza e la stima reciproca, per dare a tutti un forte messaggio di speranza e un invito a farsi «operatori di pace» (*Mt* 5,9).

Carissimi, facciamo di questi valori i propositi per il tempo di Avvento e ancor più per la nostra vita, sia personale che comunitaria. I nostri passi si muovono come su un ponte che unisce la terra al Cielo e che il Signore ha steso per noi. Teniamo sempre gli occhi fissi sulle sue sponde, per amare con tutto il cuore Dio e i fratelli, per camminare insieme e per poterci ritrovare, un giorno, tutti, nella casa del Padre.

LEONE XIV, Saluto al Patriarca Armeno Sahak II, Istanbul, 30 novembre 2025

Caro fratello in Cristo,

è per me motivo di profonda gioia poter visitare Vostra Beatitudine, proprio nel luogo in cui i defunti Patriarchi Shenork I e Mesrob II, di felice memoria, hanno accolto i miei Predecessori. Nel porgerLe il mio saluto, desidero anche estendere un fraterno pensiero a Sua Santità Karekin II, Supremo Patriarca e Catholicos di Tutti gli Armeni, che recentemente mi ha onorato con una visita, nonché ai Vescovi, al clero e all'intera comunità armena apostolica di Istanbul e della Türkiye.

Questa visita mi offre l'opportunità di ringraziare Dio per la coraggiosa testimonianza cristiana del popolo armeno nel corso dei secoli, spesso in circostanze tragiche. Desidero inoltre esprimere viva gratitudine al Signore per i legami fraterni sempre più stretti che uniscono la Chiesa Apostolica Armena e la Chiesa Cattolica. Poco dopo il Concilio Vaticano II, nel maggio 1967, Sua Santità il Catholicos Khoren I è stato il primo Primato di una Chiesa Ortodossa Orientale a visitare il Vescovo di Roma e a scambiare con lui il bacio della pace. Ricordo anche che nel maggio 1970 Sua Santità il Catholicos Vasken I firmò con Papa Paolo VI la prima dichiarazione congiunta tra un Papa e un Patriarca Ortodosso Orientale, invitando i loro fedeli a riscoprirsi fratelli e sorelle in Cristo in vista dell'unità. Da allora, per grazia di Dio, il "dialogo della carità" tra le nostre Chiese è fiorito.

In occasione del 1700° anniversario del primo Concilio ecumenico, la mia visita è naturalmente l'opportunità per celebrare il Credo Niceno. È da questa fede apostolica comune che dobbiamo attingere per recuperare l'unità che esisteva nei primi secoli tra la Chiesa di Roma e le antiche Chiese Orientali. Dobbiamo anche trarre ispirazione dall'esperienza della Chiesa nascente per ripristinare la piena comunione, una comunione che non implica assorbimento o dominio, ma piuttosto uno scambio dei doni che le nostre Chiese hanno ricevuto dallo Spirito Santo per la gloria di Dio Padre e l'edificazione del corpo di Cristo (cfr *Ef* 4,12). Auspico che la Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali possa riprendere prontamente il suo fecondo lavoro, alla ricerca di un modello di piena comunione «insieme, naturalmente», come auspicava Papa Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Ut unum sint* (n. 95).

In questo cammino verso l'unità, siamo preceduti e circondati da «una grande schiera di testimoni» (*Eb* 12,1). Tra i santi della tradizione armena, vorrei ricordare il grande Catholicos e poeta del XII secolo Nerses IV Shnorhali, di cui abbiamo recentemente commemorato l'850° anniversario della morte, il quale ha lavorato instancabilmente per riconciliare le Chiese, al fine di realizzare la preghiera di Cristo «che tutti siano una cosa sola» (*Gv* 17, 21). Possa l'esempio di San Nerses ispirarci e la sua preghiera sostenerci nel cammino verso la piena comunione!

Nel ringraziare Vostra Beatitudine per la cordiale accoglienza, Le assicuro la mia piena dedizione alla santa causa dell'unità dei cristiani. Che possiamo accogliere questo dono dall'alto con cuore aperto, per essere testimoni sempre più convincenti della verità del Vangelo e poter meglio servire la missione dell'unica Chiesa di Cristo!

LEONE XIV, *Discorso al termine della Divina liturgia, Phanar, 30 novembre 2025*

Santità, amato fratello in Cristo, Beatitudini, Cari Fratelli nell'Episcopato, Membri del Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico, Cari fratelli e sorelle!

Il nostro pellegrinaggio nei luoghi dove si tenne il primo Concilio ecumenico nella storia della Chiesa, si conclude con questa solenne Divina Liturgia, nella quale abbiamo commemorato l'Apostolo Andrea che, secondo l'antica tradizione, portò il Vangelo in questa città. La sua fede è la nostra: la stessa definita dai Concili ecumenici e professata oggi dalla Chiesa. Con i Capi delle Chiese e i Rappresentanti delle Comunità Cristiane Mondiali, durante la preghiera ecumenica lo abbiamo ricordato: la fede professata nel Credo Niceno-Costantinopolitano ci unisce in una comunione reale e ci permette di riconoscerci come fratelli e sorelle. Ci sono stati molti malintesi e persino conflitti tra cristiani di Chiese diverse in passato, e ci sono ancora ostacoli che ci impediscono di essere in piena comunione, ma non dobbiamo tornare indietro nell'impegno per l'unità e non possiamo smettere di considerarci fratelli e sorelle in Cristo e di amarci come tali.

Ispirati da questa consapevolezza, sessant'anni fa Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora dichiararono solennemente che le decisioni infelici e i tristi eventi che portarono alle reciproche scomuniche del 1054 dovevano essere cancellati dalla memoria della Chiesa. Questo gesto storico dei nostri venerati Predecessori aprì un cammino di riconciliazione, di pace e di crescente comunione tra cattolici e ortodossi, che è cresciuto anche grazie ai contatti frequenti, agli incontri fraterni e a un fecondo dialogo teologico.

Alla luce di questo cammino già intrapreso, molti sono stati i passi compiuti anche a livello ecclesiologicalo e canonico e, oggi, siamo interpellati a impegnarci maggiormente verso il ripristino della piena comunione.

A tal proposito, desidero esprimere la gratitudine dell'intera Chiesa cattolica e il profondo ringraziamento personale per il continuo sostegno di Sua Santità e del Patriarcato ecumenico al lavoro della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa. Vi chiedo di continuare a compiere ogni sforzo affinché tutte le Chiese ortodosse autocefale tornino a partecipare attivamente a tale impegno. Da parte mia, desidero confermare che, in continuità con quanto insegnato dal Concilio Vaticano II e dai miei predecessori, perseguire la piena comunione tra tutti coloro che sono battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nel rispetto delle legittime differenze, è una delle priorità della Chiesa cattolica e in modo particolare del mio Ministero di Vescovo di Roma, il cui ruolo specifico a livello di Chiesa universale consiste nell'essere al servizio di tutti per costruire e preservare la comunione e l'unità.

Per rimanere fedeli alla volontà del Signore di prenderci cura non solo dei nostri fratelli e sorelle nella fede, ma di tutta l'umanità e dell'intero creato, le nostre Chiese sono chiamate a rispondere insieme agli appelli che lo Spirito Santo rivolge loro oggi. Innanzitutto, in questo tempo di sanguinosi conflitti e violenze in luoghi vicini e lontani, i cattolici e gli ortodossi sono chiamati ad essere costruttori di pace. Si tratta certamente di agire e di porre delle scelte e dei segni che edificano la pace, ma senza dimenticare che essa non è solo il frutto di un impegno umano, bensì è dono di Dio.

Perciò, la pace si chiede con la preghiera, con la penitenza, con la contemplazione, con quella relazione viva col Signore che ci aiuta a discernere parole, gesti e azioni da intraprendere, perché siano veramente a servizio della pace.

Un'altra sfida che le nostre Chiese devono affrontare è la minacciosa crisi ecologica che, come Sua Santità ha spesso ricordato, richiede un'autentica conversione spirituale per cambiare direzione e salvaguardare il creato. Cattolici e ortodossi siamo chiamati a collaborare per promuovere una nuova mentalità in cui tutti si sentano custodi del creato che Dio ci ha affidato.

Una terza sfida che vorrei menzionare è l'uso delle nuove tecnologie, specialmente nel campo della comunicazione. Consapevoli degli enormi vantaggi che esse possono offrire all'umanità, cattolici e ortodossi devono operare insieme per promuoverne un uso responsabile al servizio dello sviluppo integrale delle persone, e un'accessibilità universale, perché tali benefici non siano solo riservati a un piccolo numero di persone e a interessi di pochi privilegiati.

Nel rispondere a queste sfide, sono fiducioso che tutti i cristiani, i membri di altre tradizioni religiose e molte donne e uomini di buona volontà possano cooperare in armonia e lavorare al bene comune.

Santità, con questi pensieri nel cuore, porgo a Lei e ai fratelli e alle sorelle che oggi celebrano la festa del Santo Patrono i miei più fervidi auguri di ogni bene, di salute e serenità. Desidero ringraziarVi sinceramente per la calorosa e fraterna accoglienza che mi avete riservato in questi giorni. Per questo, invocando l'intercessione dell'Apostolo Andrea e di suo fratello, l'Apostolo Pietro, di San Giorgio Megalomartire a cui è dedicata questa Chiesa, dei Santi Padri del Primo Concilio di Nicea, dei numerosi Santi Pastori di questa antica e gloriosa Chiesa di Costantinopoli, chiedo a Dio Padre misericordioso di benedire abbondantemente tutti i presenti.

Hrònia Pollà, Ad multos annos!

BARTOLOMEO, *Parole di saluto, Iznik, 28 novembre 2025*

Santità, Beatitudini, Eminenze, Venerabili Gerarchi e Clero, Rappresentanti di comunioni cristiane di tutto il mondo, Fratelli e Sorelle in Cristo, «Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!» (*Salmi* 132 [133], 1). Ci ha profondamente commossi il fatto che abbiate tutti risposto positivamente al nostro umile invito a onorare, attraverso questo pellegrinaggio comune, la memoria e l'eredità del primo Concilio ecumenico tenutosi qui a Nicea milleseicento anni fa.

Nonostante i tanti secoli trascorsi e gli sconvolgimenti, le difficoltà e le divisioni che hanno portato, ci avviciniamo a questa sacra commemorazione con riverenza condivisa e con un comune sentimento di speranza. Di fatto, non siamo riuniti qui solo per ricordare il passato o per riflettere soltanto sulla storia. Siamo qui per dare una testimonianza viva

della stessa fede espressa dai Padri di Nicea. Ritorniamo a questa sorgente della fede cristiana al fine di andare avanti. Ci rinfreschiamo a queste ispirate acque tranquille [cfr. *Salmi* 22 [23], 2], per rafforzarci per i compiti che abbiamo di fronte. La forza di questo luogo non risiede in ciò che è caduco, ma in ciò che dura per sempre. A Nicea la storia ha dato testimonianza per l'eternità del fatto che il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo è Dio vero da Dio vero, consustanziale con il Padre (*omoousios tò Patri*) Racchiuse nel Credo Niceno, tali espressioni distillano e presentano a tutti la fede degli apostoli.

Amati fratelli e sorelle in Cristo, il nome Nicea deriva dalla parola greca per vittoria (*nike*). Quando il mondo caduto pensa alla vittoria, pensa alla forza e alla dominazione. Ma come cristiani, ci viene detto di pensare in maniera diversa. Il nostro segno paradossale della vittoria è l'inespugnabile segno della Croce. Questa è "stoltezza" per le nazioni, un segno di sconfitta, ma per noi è una manifestazione suprema della saggezza e della potenza di Dio.

Di fatto, in questo luogo celebriamo una vittoria, ma è una vittoria non di questo mondo e «non come la dà il mondo» (cfr. *Giovanni* 14, 27). Lo Spirito Santo ha opportunamente scelto questo luogo per concedere alla Chiesa una vittoria celeste e spirituale. L'apostolo Giovanni ci dice: «questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede» (*1 Giovanni* 5, 4). Come cristiani, la fede apostolica espressa a Nicea è la nostra vittoria. Per mezzo di questa fede la tirannia del peccato è abolita nelle nostre vite, la schiavitù della corruzione è sciolta e la terra è elevata al cielo.

Il Credo Niceno agisce come un seme per la nostra intera esistenza cristiana. È simbolo non di un minimo indispensabile, ma dell'insieme. Con il fervore della fede di Nicea che arde nei nostri cuori, «corriamo la corsa» dell'unità dei cristiani «che abbiamo davanti» (cfr. *Ebrei* 12, 1); speriamo fino alla fine «in quella grazia» promessa «quando Gesù Cristo si manifesterà» (cfr. *1 Pietro* 1, 13); e infine, «amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito, professiamo la nostra fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile» (*La divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo*). Amen!

BARTOLOMEO, *Parole di saluto. Doxologia, Phanar, 29 novembre 2025*

«Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore» (*Sal* 117[118], 26).

Santità, Amatissimo Fratello in Cristo,

Il Patriarcato ecumenico, la Grande Chiesa di Cristo, l'accoglie con profonda gioia e giubilo in questo giorno, nello stesso spirito di amore fraterno con cui sono stati accolti i suoi illustri predecessori, i Papi di venerata memoria Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, che hanno fortemente contribuito, ognuno a suo modo, con il proprio carisma, al riavvicinamento delle nostre Chiese sorelle attraverso il dialogo d'amore e di verità, conformemente all'esortazione dell'apostolo Pietro di mettere «ogni impegno per aggiungere alla [nostra] fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità» (*2 Pt* 1, 5-7).

È questo amore ad averci portati alla messa d'inizio del suo pontificato in Vaticano. È questo amore ad aver guidato il suo primo viaggio all'estero, fuori dall'Italia, qui, nel sacro Centro della cristianità ortodossa, in risposta al nostro invito fraterno. È in questo spirito di amicizia e di amore che ci siamo scambiati la promessa con il suo immediato predecessore, Papa Francesco, di compiere un pellegrinaggio comune nella storica città di Nicea in occasione del 1700° anniversario del primo concilio ecumenico, un concilio di unità nella fede apostolica, una voce unica della Chiesa unificata. Purtroppo, Dio non ha concesso che questo pellegrinaggio si svolgesse con Papa Francesco, poiché il suo addormentarsi nel Signore, il secondo giorno della santa festa delle feste, *Pascha*, ha improvvisamente posto fine alla sua vita e al suo ministero terreno. Questa promessa, tuttavia, ieri è stata mantenuta da lei, Santità. Siamo convinti che quest'anima e questo spirito abbiano gioito con noi sulle sponde di un lago, dove tanti secoli fa uomini santi hanno camminato e gettato il fondamento stesso della nostra fede.

Riteniamo che questo primo viaggio sarà una benedizione sul suo papato, poiché ha scelto di iniziarlo con questo pellegrinaggio a Nicea. Nella tradizione liturgica cristiana ortodossa, prima che un chierico partecipi al sacro mistero della Divina Eucaristia legge una preghiera conosciuta come "Kairos" e venera le icone di Cristo e di santi riveriti come modo per ricevere la loro benedizione per servire la Liturgia. Pertanto, nella nostra tradizione diremmo che è venuto per prendere "Kairos", forze e fermezza dal sacro luogo di Nicea mentre inizia il suo ministero papale, caratterizzato dalla volontà di servire la chiamata del Signore verso l'unità dei cristiani, che ora scopriamo essere più che mai necessaria.

È nostra comune responsabilità adoperarci per e avere a cuore «di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (*Ef* 4, 3). Con questo pensiero, ribadiamo la nostra gioia nell'accoglierla, Santità, come fratello, e nel rinnovare l'impegno delle nostre Chiese sorelle di lavorare insieme per la proclamazione della Buona Novella della salvezza, portando pace e riconciliazione al mondo. L'abbracciamo fraternamente in Cristo. Cristo è in mezzo a noi!

LEONE XIV, Discorso per l'incontro ecumenico e interreligioso, Beirut, 1° dicembre 2025

Cari fratelli e sorelle,

sono profondamente commosso e immensamente grato di poter essere tra voi oggi, in questa terra benedetta: una terra esaltata dai profeti dell'Antico Testamento, che contemplarono nei suoi cedri imponenti emblemi dell'anima giusta che fiorisce sotto lo sguardo vigile del cielo; una terra dove l'eco del Logos non è mai caduta nel silenzio, ma continua a richiamare, di secolo in secolo, coloro che desiderano aprire il loro cuore al Dio vivente.

Nella sua Esortazione Apostolica Post-sinodale *Eclesia in Medio Oriente*, firmata qui a Beirut nel 2012, Papa Benedetto XVI ha sottolineato che «la natura e la vocazione universale della Chiesa esigono che essa sia in dialogo con

i membri delle altre religioni. Questo dialogo in Medio Oriente è basato sui legami spirituali e storici che uniscono i cristiani agli ebrei e ai musulmani. Questo dialogo, che non è principalmente dettato da considerazioni pragmatiche di ordine politico o sociale, poggia anzitutto su basi teologiche che interpellano la fede» (n. 19).

Cari amici, la vostra presenza qui oggi, in questo luogo straordinario dove minareti e campanili stanno fianco a fianco, eppure entrambi si slanciano verso il cielo, testimonia la fede duratura di questa terra e la persistente dedizione del suo popolo all'unico Dio. In questa amata terra possano suonare insieme ogni campana e ogni *adban*: possa ogni richiamo alla preghiera fondersi in un unico inno, elevato non solo per glorificare il misericordioso Creatore del cielo e della terra, ma anche per implorare di vero cuore il dono divino della pace.

Per molti anni, e soprattutto negli ultimi tempi, gli occhi del mondo sono stati puntati sul Medio Oriente, la culla delle religioni abramitiche, osservando l'arduo cammino e la incessante ricerca del dono prezioso della pace. Talvolta l'umanità guarda al Medio Oriente con un senso di timore e scoraggiamento, di fronte a conflitti così complessi e di lunga data. Eppure, in mezzo a queste lotte, si può trovare speranza e incoraggiamento quando ci concentriamo su ciò che ci unisce: la nostra comune umanità e la nostra fede in un Dio di amore e misericordia. Lungo un'epoca in cui la convivenza può sembrare un sogno lontano, il popolo del Libano, pur abbracciando religioni diverse, rappresenta un potente esempio: paura, sfiducia e pregiudizio non hanno qui l'ultima parola, mentre l'unità, la riconciliazione e la pace sono sempre possibili. Ecco, dunque, la missione che rimane immutata nella storia di questa amata terra: testimoniare la verità duratura che cristiani, musulmani, drusi e innumerevoli altri possono vivere insieme, costruendo un paese unito dal rispetto e dal dialogo.

Sessant'anni fa, con la promulgazione della Dichiarazione *Nostra Aetate*, il Concilio Vaticano II aprì un nuovo orizzonte per l'incontro e il rispetto reciproco tra cattolici e persone di diverse religioni, sottolineando che il vero dialogo e la collaborazione hanno radici nell'amore, unica base per la pace, la giustizia e la riconciliazione. Questo dialogo, ispirato dall'amore divino, abbraccia tutte le persone di buona volontà, e respinge pregiudizi, discriminazioni, persecuzioni affermando l'uguale dignità di ogni essere umano.

Sebbene il ministero pubblico di Gesù si sia svolto principalmente in Galilea e in Giudea, i Vangeli riportano anche episodi in cui egli visitò la regione della Decapoli – nonché i dintorni di Tiro e Sidone –, dove incontrò la donna siro-fenicia, la cui incrollabile fede lo portò a guarire sua figlia (cfr *Mc* 7,24-30). Perciò, questa terra significa più di un semplice luogo d'incontro tra Gesù e una madre implorante: diventa un luogo in cui umiltà, fiducia e perseveranza superano ogni barriera e incontrano l'amore sconfinato di Dio, che abbraccia ogni cuore umano. In effetti, questo è «il nucleo stesso del dialogo interreligioso: la scoperta della presenza di Dio al di là di ogni confine e l'invito a cercarlo insieme con riverenza e umiltà» [1]. Se il Libano è rinomato per i suoi maestosi cedri, anche l'olivo rappresenta una pietra miliare del suo patrimonio. L'olivo non solo abbellisce lo spazio in cui ci riuniamo oggi, ma è anche lodato nei testi sacri del Cristianesimo, dell'Ebraismo e dell'Islam, servendo come simbolo senza tempo di riconciliazione e pace. La sua lunga vita e la straordinaria capacità di prosperare anche negli ambienti più difficili simboleggiano resistenza e speranza, nonché quel perdurante impegno, che è necessario per coltivare una convivenza pacifica.

Da questo albero è tratto un olio che guarisce – un balsamo per le ferite fisiche e spirituali – manifestando la compassione infinita di Dio per tutti coloro che soffrono. Inoltre, l'olio fornisce anche luce, richiamando l'appello ad illuminare i nostri cuori attraverso la fede, la carità e l'umiltà.

Come le radici dei cedri e degli ulivi penetrano in profondità e si estendono ampiamente sulla terra, così anche il popolo libanese è sparso in tutto il mondo, ma unito dalla forza duratura e dal patrimonio senza tempo della vostra terra natale. La vostra presenza qui e nel mondo arricchisce la terra con il vostro patrimonio millenario, ma rappresenta anche una vocazione. In una globalità sempre più interconnessa, siete chiamati a essere costruttori di pace: a contrastare l'intolleranza, superare la violenza e bandire l'esclusione, illuminando il cammino verso la giustizia e la concordia per tutti, attraverso la testimonianza della vostra fede.

Cari fratelli e sorelle, il 25 marzo di ogni anno, celebrato come festa nazionale nel vostro paese, vi riunite per onorare Maria, Nostra Signora del Libano, venerata nel suo santuario a Harissa, che è adornato da un'imponente statua della Vergine con le braccia aperte, per abbracciare tutto il popolo libanese. Possa questo amorevole e materno abbraccio della Vergine Maria, Madre di Gesù e Regina della Pace, guidare ciascuno di voi, affinché nella vostra patria, in tutto il Medio Oriente e in tutto il mondo, il dono della riconciliazione e della pacifica convivenza scorra «come i ruscelli che scorrono dal Libano» (cfr *Ct* 4,15). Che essi portino speranza e unità a tutti. Grazie!

[1] Udienza Generale, *Catechesi in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione conciliare Nostra Aetate*, 29 ottobre 2025.

LEONE XIV, *Saluto ai membri della Commissione del Zayed Awad for Human Fraternity*, Città del Vaticano, 11 dicembre 2025

Cari amici,

Sono lieto di incontrarvi oggi. È sempre una gioia stare tra persone come voi, che pongono i propri talenti, la propria visione e le proprie convinzioni morali al nobile servizio della fratellanza umana.

Come ben sapete, il Premio Zayed per la Fratellanza Umana è nato da un momento cardine nel dialogo interreligioso: la firma del *Documento sulla Fratellanza Umana* da parte di Papa Francesco e del Grande Imam Ahmed Al-Tayeb, con il sostegno di Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan. Questo Premio non solo incarna l'eredità dello Sceicco Zayed e di questi altri leader, ma sottolinea anche che ogni essere umano e ogni religione sono chiamati a promuovere la fratellanza. Come ha detto Papa Francesco, «Le diverse tradizioni religiose, attingendo

ciascuna dal proprio patrimonio spirituale, possono apportare un grande contributo al servizio della fraternità» (*Videomessaggio in occasione della III Giornata Internazionale della Fratellanza Umana e del conferimento del Premio Zayed per la Fratellanza Umana*, 4 febbraio 2023).

In un tempo segnato da crescente conflitto e divisione, abbiamo bisogno di testimoni autentici di umana gentilezza e carità che ci ricordino che siamo tutti fratelli e sorelle. Le parole non bastano. Di fatto, «L'amore e le convinzioni più profonde vanno alimentate, e lo si fa con gesti. Rimanere nel mondo delle idee e delle discussioni, senza gesti personali, frequenti e sentiti, sarà la rovina dei nostri sogni più preziosi» (*Dilexi te*, n. 119).

Nel suo modo unico, il Premio Zayed onora sia istituzioni sia individui che hanno compiuto azioni concrete per dimostrare compassione e solidarietà, offrendo esempi tangibili di come possiamo promuovere la fratellanza umana oggi. Assicurandovi del ricordo nelle mie preghiere, vi incoraggio a perseverare in questo nobile lavoro, fiducioso che i vostri sforzi continueranno a dare frutto per il bene della famiglia umana. Grazie!

LEONE XIV, *Discorso alla Comunità del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana nel centenario della sua Fondazione, Città del Vaticano, 11 dicembre 2025*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi!

Eminenza, Monsignor Rettore, Monsignor Segretario, cari docenti, dipendenti e studenti!

Ricorrono oggi cent'anni da quando il mio venerato predecessore Pio XI, nel Motu proprio I primitivi cimiteri di Roma cristiana, ricordava come «i Romani Pontefici riguardarono sempre come loro stretto dovere la tutela e la custodia» del patrimonio sacro, in particolare i «cimiteri sotterranei comunemente appellati Catacombe», senza trascurare «le basiliche fiorite entro le mura della Città di Roma con i loro grandiosi mosaici, le serie innumerevoli delle iscrizioni, le pitture, le sculture, la suppellettile cimiteriale e liturgica». Nel medesimo documento Pio XI menzionava il «non mai abbastanza lodato Giovanni Battista de Rossi» e «l'infaticabile investigatore delle sacre romane antichità Antonio Bosio», cioè gli iniziatori dell'archeologia cristiana.

In quella occasione il Papa aveva deliberato di aggiungere alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, al fine di «indirizzare giovani volenterosi, di ogni paese e nazione, agli studi e alle ricerche scientifiche sopra i monumenti delle antichità cristiane». A un secolo di distanza, tale missione è più che mai viva, grazie anche ai congressi internazionali di archeologia cristiana, attraverso i quali l'Istituto promuove gli studi in una disciplina che è caratterizzante non solo per le scienze storiche, ma anche per la fede e per l'identità cristiana.

In tale ricorrenza, con Lettera apostolica in data odierna, ho voluto proporre alcune riflessioni sull'importanza dell'archeologia. Ora desidero semplicemente offrire alcune puntualizzazioni.

In primo luogo, l'insegnamento di "Archeologia cristiana", inteso come lo studio dei monumenti dei primi secoli del Cristianesimo, ha un proprio statuto epistemologico per le sue specifiche coordinate cronologiche, storiche e tematiche. Ciò nonostante, notiamo che in altri contesti tale insegnamento viene inserito nell'ambito dell'archeologia medievale. Al riguardo, suggerisco di farvi sostenitori della specificità della vostra disciplina, in cui l'aggettivo "cristiana" non vuole essere espressione di una prospettiva confessionale, bensì qualifica la disciplina stessa con una propria dignità scientifica e professionale.

L'archeologia cristiana, inoltre, è un ambito di studio che riguarda il periodo storico della Chiesa unita, per cui può essere un valido strumento per l'ecumenismo: infatti, le diverse Confessioni possono riconoscere le loro comuni origini attraverso lo studio delle antichità cristiane e fomentare così l'aspirazione alla piena comunione. A tal proposito, ho potuto fare questa esperienza proprio nel mio recente viaggio apostolico, quando a Iznik, l'antica Nicea, ho commemorato il primo Concilio ecumenico insieme con i rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali. La presenza dei resti degli antichi edifici cristiani è stata per tutti noi emozionante e motivante. Su questo tema, ho apprezzato la giornata di studio che avete organizzato in collaborazione con il Dicastero per l'Evangelizzazione.

Vi esorto, altresì, a prendere parte, attraverso i vostri studi, a quella "diplomazia della cultura", di cui il mondo ha molto bisogno ai nostri giorni. Attraverso la cultura l'animo umano oltrepassa i confini delle nazioni e supera gli steccati dei pregiudizi per mettersi al servizio del bene comune. Anche voi potete contribuire a costruire ponti, a favorire incontri, ad alimentare la concordia.

Come ho ricordato nella Lettera apostolica, nel 1925 venne celebrato il "Giubileo della pace", ora stiamo celebrando il "Giubileo della speranza". Pertanto il vostro Istituto, in un certo senso, si trova idealmente proteso tra la pace e la speranza. E in effetti voi siete portatori di pace e di speranza dovunque operate con i vostri scavi e le vostre ricerche, così che, riconoscendo il vostro vessillo bianco e rosso con l'immagine del Buon Pastore, vi possano spalancare le porte non solo in quanto portatori di sapere e di scienza, ma anche come annunciatori di pace.

Infine, vorrei evocare un passaggio del discorso di San Giovanni Paolo II Sulle comuni radici cristiane delle Nazioni Europee, in cui egli ebbe a dire: «L'Europa ha bisogno di Cristo e del Vangelo, perché qui stanno le radici di tutti i suoi popoli. Siate anche voi all'ascolto di questo messaggio!» (6 novembre 1981). Tra le radici della società e delle Nazioni europee vi è certamente il Cristianesimo con le sue fonti letterarie e monumentali; e il lavoro degli archeologi è una risposta all'appello che ho appena rievocato.

Grazie, carissimi, per il vostro impegno! Possa il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana proseguire con rinnovato slancio il suo prezioso servizio alla Chiesa e alla cultura. Affido questo auspicio all'intercessione di Maria Santissima e di cuore vi imparto la benedizione apostolica. Grazie.

MATTEO ZUPPI – DERIO OLIVERO, *Messaggio a rav Arbib, Presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana, e a Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Roma, 15 dicembre 2025*

Esprimiamo dolore e sdegno per il vile attentato che ieri, a Bondi Beach, in Australia, ha insanguinato l'Hanukkah, provocando numerosi morti e feriti. Ribadiamo la nostra ferma condanna dell'antisemitismo, esortando i cattolici italiani a ripudiare ogni forma di violenza, sia verbale sia fisica.

La Chiesa in Italia non smetterà di contrastare l'odio verso gli ebrei perché fedele a ciò che ha di più caro e radicato nella sua coscienza: "Il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo".

Per questo, "eseca tutte le persecuzioni contro qualsiasi uomo, memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da motivi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque" (Nostra Aetate, 4). Questa motivazione profonda diventa impegno a diffondere una cultura della pace e della nonviolenza, non cedendo mai alle logiche della violenza, ma costruendo una società riconciliata. Nell'affidare all'amore misericordioso del Padre le vittime dell'insensato attacco e invocando la guarigione per quanti stanno soffrendo nel corpo e nello spirito, ci stringiamo alla comunità ebraica con il nostro affetto e la nostra amicizia.

CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA, *Messaggio sulla strage di Sidney, Roma, 17 dicembre 2025*

Il Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) esprime solidarietà alle comunità ebraiche in Italia.

L'orrore per la strage di Sydney – perpetrata a Chanukkah massacrando persone inermi e oscurando col sangue le luci che quella festa accende – e l'allarme, anche nel nostro Paese, per il numero di episodi di antisemitismo, non solo verbale, e per la sua crescita costante, impongono vigilanza e impegno perché questa recrudescenza dell'odio anti-ebraico non sia accolta con indifferenza, assuefazione, sottovalutazione, riserve ("non sono antisemita, ma ...") o addirittura "compresa".

Esprimiamo la nostra solidarietà alle comunità ebraiche in Italia, alle quali ci legano anche i nostri cammini, ora paralleli, ora comuni, nella storia del nostro Paese.

Ribadiamo il nostro impegno a contrastare il diffondersi dell'antisemitismo con la contestazione delle sue argomentazioni aberranti. Ci opponiamo ai pregiudizi e alle discussioni farcite da "riserve" apparentemente "per bene". Non ci convincono le sempre più diffuse esternazioni gridate, che richiamano più obiettivi di propaganda che corretta comunicazione. Vogliamo reagire con la cultura, bene tanto più necessario in un tempo di semplificazioni che portano fino alla demonizzazione dell'altro.

Il nostro impegno si sostanzia anche della consapevolezza del peso che "discorsi cristiani" hanno avuto nell'"insegnamento del disprezzo" nei confronti degli ebrei e questo ci vincola tanto più.

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *Lettera di Natale alle Chiese Cristiane e alla Città di Milano, Milano, 10 dicembre 2025*

"Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

(Luca 1, 38a Testo TILC).

Carissime sorelle e carissimi fratelli,

care cittadine e cari cittadini di Milano, il Natale arriva come una luce inarrestabile di speranza che filtra attraverso le turbolenze di un tempo pieno di incertezze. Sebbene il mondo continui a misurarsi con tensioni che speravamo superate, ma che ritornano come ombre dal passato, da Betlemme giunge una grande luce che illumina l'intera umanità. Nascosta dietro le quinte della storia si fa strada una giovinetta rivestita di Cielo; nel suo grembo custodisce una nuova vita fragile e minacciata, che i disegni malvagi e tutto il potere di Erode non possono spegnere. Maria è il coraggio della Fede, della Speranza e dell'Amore che prende forma. Con Giuseppe condivide il coraggio di chi accoglie la vita senza avere tutte le risposte; di chi, affidandosi completamente a Dio, attraversa l'incertezza del presente e del futuro, senza pretendere di controllarli. È un coraggio che parla dei bambini e delle bambine che crescono in condizioni di disagio, di uomini e donne che, custodendo la speranza, guidano comunità e famiglie, spingendoci ad affrontare senza paura le piccole e grandi avversità che anche nella nostra bella città ci insidiano. Nelle figure di Maria e Giuseppe inginocchiati davanti al bambino, ciascuna e ciascuno di noi può trovare una testimonianza semplice di persone come noi, che hanno accolto come un seme la parola della fede che le ha rese strumenti fecondi e beati.

La contemplazione del Bambino che sta crescendo tra le macerie di un mondo tutto da ricostruire ci offre una via semplice e profonda: vedere nella sua fragilità una rivoluzione di pace. È una presenza disarmata che non impone, ma invita; non divide, ma unisce. Guardarlo insieme significa riconoscere che l'unità non è un sogno irraggiungibile, ma può nascere proprio da ciò che ascoltiamo nel silenzio del cuore, che gridiamo sui tetti, quale annuncio coraggioso di conversione al mondo nuovo secondo Dio.

“Eccoti”. Possiamo dire queste parole perché Gesù nasce ed è presente. Dal Suo “Eccomi” fiorisce il nostro “Eccomi!”, che diventa risposta personale e comunitaria a un Tu che ci precede. È un “Eccomi!” che trasforma la vita, perché genera fiducia, responsabilità e desiderio di costruire.

Forse i nostri doni e il nostro impegno non saranno sufficienti a portare la Pace di Cristo a Milano e al mondo intero, ma siamo chiamati e chiamate a mettere insieme piccoli frammenti di pace: Una “pace a pezzi”, ma reale: fatta di passi quotidiani, di ascolto reciproco, di scelte che custodiscano l'umanità del piccolo di Betlemme, di Sua madre e di ognuno ed ognuna di noi. Un cammino possibile per chiunque.

A ciascuno e ciascuna auguriamo un buon Natale.

DOMENICO BATTAGLIA, *Legalità, solidarietà: giustizia. Prolusione all'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale alla presenza del Presidente della Repubblica, Napoli, 27 novembre 2025*

Signor Presidente della Repubblica, Eccellentissimi Confratelli Vescovi, Reverendo Preside, Reverendi Decani, autorità civili, care docenti e cari docenti, care studentesse e cari studenti, amiche e amici,

questa sera non stiamo inaugurando un Anno Accademico.

Stiamo staccando la sicura. Da fuori sembra una cerimonia: saluti, sigle, fascia tricolore, qualche foto. Ma se si tende l'orecchio, sotto il protocollo si sente un'altra cosa: come il rumore di un cantiere che comincia. Martelli sulla realtà. Chiodi piantati nella carne viva del Paese. Polvere nell'aria. Il titolo che abbiamo scelto – «Legalità, solidarietà: giustizia» – non è uno slogan. È un interruttore. Se lo abbassi, la sala si spegne. Se lo alzi, ti accorgi che la luce che entra non è gentile: è quella cruda delle ferite aperte.

Guardate le parole. C'è una virgola, poi i due punti. Non è un caso. Non lo è mai. La virgola è un respiro trattenuto: legalità, solidarietà.

Come due soldati in attesa dell'ordine, in piedi, sull'attenti, con lo zaino in spalla.

I due punti, invece, sono una porta spalancata: giustizia.

Come se le prime due parole avessero bisogno di qualcosa che le giudichi, le superi, le metta alla prova.

Stasera, io vorrei passare da lì: da quella virgola esitante ai due punti che non concedono scampo.

Perché il mondo fuori da quest'aula non è neutrale. E neppure noi lo siamo, anche quando fingiamo di esserlo.

Fuori da qui la storia, in questo momento, ha il suono delle sirene e il colore della polvere.

In Ucraina le finestre vibrano non per il passaggio dei treni, ma per le esplosioni. Ogni bambino sa distinguere, a orecchio, il rumore di un missile da quello del temporale. A Gaza le case non crollano nei documentari: cadono adesso, mentre parliamo, e portano con sé cucine apparecchiate, quaderni aperti, fotografie appese con lo scotch.

Nel Sahel, in zone dell'Africa che sulle mappe dei telegiornali sono tornate bianche, le persone scompaiono tra guerre dimenticate e cambiamenti climatici che non abbiamo voluto vedere. Lì la parola “crisi umanitaria” ha smesso da tempo di essere notizia: è passata di moda.

E il Mediterraneo, quel mare che ci ostiniamo a chiamare “nostro”, continua a fare un mestiere sporco: non solo culla di civiltà, ma cimitero liquido. Un cimitero senza tombe, senza nomi, senza data di nascita e di morte. Solo numeri, coordinate, statistiche.

Noi tutto questo lo sappiamo. E lo rimuoviamo con la stessa velocità con cui scorriamo il dito sullo schermo. Venti secondi di indignazione, poi un video di gattini, una pubblicità, un meme.

Ma la teologia – se è teologia – non ha il diritto di scorrere. È chiamata a fermarsi. A guardare. A ricordare. A essere memoria ostinata delle vittime.

Altrimenti diventa un lusso: una musica di sottofondo per chi ha già tutto.

E mentre il mondo brucia, l'Italia non è esente. Non lo è Napoli. Non lo è questo Sud che potrebbe essere laboratorio di futuro e invece troppo spesso è laboratorio di ingiustizia sperimentata, raffinata, normalizzata.

Qui la parola legalità è stata per anni un tabù, una parola da convegno, da striscione, da corteo scolastico.

Nel frattempo, le organizzazioni criminali si sedevano ai tavoli buoni, firmavano contratti, erogavano “servizi”, distribuivano lavoro, regole, perfino una forma di welfare parallelo. Hanno imparato a travestirsi da sistema, da normalità. Non più solo pistole, ma penne. Non più solo minacce, ma sorrisi.

La dottrina sociale della Chiesa, quando parla di strutture di peccato, parla esattamente di questo: male che non ha più solo il volto del singolo, ma si incarna in circuiti, consuetudini, linguaggi. È il “così fan tutti” che diventa legge non scritta. È il “è sempre andata così” che diventa giustificazione universale.

Allora, diciamolo con chiarezza:

la legalità non è ossessione da magistrati, non è fissazione da professori, non è mania da prefetti.

La legalità è la grammatica minima del vivere insieme.

È il coraggio di dire che la legge non appartiene ai furbi, ma ai fragili. Non è recinzione dei forti, è protezione dei deboli.

Ma non basta fare l'elogio della legalità. Sarebbe troppo comodo.

Perché anche la legge può essere ingiusta. Sappiamo bene che ci sono pagine di codici che hanno umiliato la dignità della persona, spesso nel silenzio assordante delle istituzioni e, talvolta, anche delle Chiese.

Per questo la tradizione cristiana, quando parla di legalità, non si inginocchia davanti a ogni norma. Sa che l'ultima parola spetta alla coscienza.

E sa che ci sono momenti in cui la fedeltà a Dio chiede la disobbedienza alle leggi degli uomini.
Non basta “rispettare la legge” per essere dalla parte giusta della storia.
Si può violare la giustizia rispettando ogni comma.
Si può essere perfettamente in regola e profondamente ingiusti.
Però c’è un’altra parola, dopo la virgola: solidarietà.
L’abbiamo addomesticata. L’abbiamo ridotta a scatola con il logo, a foto sul giornale, a evento benefico di Natale.
Solidarietà è diventata la parola buona per lavarsi la coscienza. Si fa una colletta, si organizza un concerto, si raccolgono coperte: il tutto, possibilmente, documentato con cura sui social.
Ma la dottrina sociale della Chiesa da tempo ci ha spostato l’asse:
la solidarietà non è emozione stagionale, è principio strutturale.
Non è un “di più”, è l’ossatura di una società giusta.
Quando parliamo di disuguaglianze, non stiamo parlando di grafici. Stiamo parlando di persone che lavorano a tempo pieno e rimangono povere. Di ragazzi che nascono in quartieri che non sono periferie: sono condanne. Dove la scuola è stanca, il lavoro è nero, la sanità è lontana, lo Stato è un ricordo sbiadito.
Solidarietà, allora, non è solo la mano che si tende.
È la politica che si fa carico.
È l’economia che si lascia giudicare.
È la cultura che smette di raccontare la favola che “se vuoi, ce la fai”, come se la partenza non contasse nulla, come se non esistessero pendenze verticali, muri invisibili, porte chiuse.
Esiste una solidarietà da selfie, e va smascherata.
Esiste una solidarietà che non tocca i privilegi, e va convertita. Esiste una solidarietà che regala spiccioli e difende patrimoni, e va denunciata.
Il Vangelo non conosce questo trucco.
Quando Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto», non sta parlando di una campagna di sensibilizzazione, ma di vita quotidiana, incrociata, mescolata, complicata.
L’accoglienza vera costa: tempo, spazio, conflitti, correzioni, fatica.
E la solidarietà che non costa niente, quasi sempre, non vale niente.
E poi i due punti.
E dopo i due punti, la parola che tiene insieme tutto e tutto rovescia: giustizia.
I profeti ce lo ricordano: la giustizia non è un tribunale astratto, non è una bilancia perfetta disegnata nei codici. È il modo concreto con cui un popolo decide chi conta e chi no, chi può alzare la voce e chi deve tacere, chi ha diritto a un futuro e chi può essere sacrificato.
Quando la Scrittura parla della giustizia di Dio, parla di un Dio che prende posizione. Non è neutrale.
Si schiera. Con la vedova, con l’orfano, con lo straniero, con il povero. Guarda la storia dal bordo, dalla periferia, dal basso.
Se vogliamo essere sinceri, questo è lo scandalo: noi continuiamo a immaginare Dio in alto, sopra, lontano. La Scrittura ce lo restituisce sistematicamente in basso, sotto, vicino. In ginocchio accanto a chi è per terra.
E allora siamo onesti:
una Chiesa neutrale è una Chiesa infedele al proprio Dio.
Una Chiesa che tace di fronte alla corruzione, alla violenza, alla discriminazione, alla tortura, alle guerre spacciate per “operazioni speciali”, alle frontiere che diventano trappole mortali, non è prudente: è complice.
Una teologia che osserva tutto questo con il distacco dello studioso non è neutra: è schierata dalla parte dello status quo.
Giustizia, oggi, vuol dire avere il coraggio di nominarlo:
ci sono sistemi economici che uccidono, politiche migratorie che uccidono, comportamenti individuali che uccidono.
E non solo il corpo. Uccidono speranze, parole, possibilità. Uccidono la fiducia, che è la linfa di ogni democrazia.
E noi, qui, questa sera, chi siamo in tutto questo?
Una Facoltà teologica. Nel Sud d’Italia. A Napoli. Potremmo pensare di essere un dettaglio marginale.
Io credo, invece, che qui si giochi una partita seria. Perché teologia, in questi tempi, dovrebbe voler dire una cosa molto concreta: pensare Dio con le ferite del mondo sul tavolo.
Non in un angolo. Non in un paragrafo finale intitolato “attualizzazioni pastorali”.
Sul tavolo. Al centro. Accanto alla Bibbia, ai Padri, ai testi del Concilio, alle grandi encicliche sociali.
Una cristologia che non venga attraversata dalle croci della storia diventa retorica.
Una ecclesiologia che non ascolti i silenzi delle comunità ferite diventa esercizio di stile.
Una morale sociale che non si misuri con l’evasione fiscale “normale”, con la corruzione “scontata”, con il razzismo “ironico”, con il maschilismo “tradizionale”, con il populismo “di pancia”, è teoria innocua.
E noi non possiamo permetterci teorie innocue.
Il Vangelo non è stato dato alla Chiesa per tranquillizzare i benpensanti, ma per disarmare le ingiustizie.
Qui entra in gioco la responsabilità di questa casa.
A voi docenti voglio parlare con franchezza.
Avete in mano uno strumento esplosivo: la parola.

Ogni concetto che spiegate, ogni testo che commentate, ogni esame che preparate, può diventare tranquillante o detonatore.

Vi chiedo di non addomesticare la dottrina sociale della Chiesa.

Non relegatela a corso opzionale, non trattatela come allegato, come appendice, come “extra” per i pochi interessati. Fatene un orizzonte, una lingua, un sottofondo che attraversa i trattati: Dio, Cristo, Chiesa, sacramenti, morale, tutto.

Ogni sacramento ha un volto sociale.

Ogni pagina di teologia ha una conseguenza politica.

Ogni definizione suona, là fuori, nella vita concreta delle persone.

Quando spiegate cosa sia la coscienza, pensate alle obiezioni coraggiose e a quelle comode.

Quando parlate di libertà religiosa, pensate alle Chiese perseguitate e anche alle Chiese che perseguitano.

Quando affrontate il tema del peccato, non dimenticate i peccati delle strutture, non solo degli individui.

A voi studenti, studentesse, vorrei dire solo questo:

non siate spettatori.

Non vivete questi anni come parcheggio in attesa della “vera vita”.

Lasciate entrare qui dentro i volti che avete incontrato: quello del detenuto che avete guardato negli occhi la prima volta, quello della donna sfruttata, quello del senzatetto steso davanti alla vostra parrocchia, quello del ragazzo straniero seduto in fondo all'aula che capisce la metà delle parole.

Portate in esame anche le notizie che vi hanno tolto il sonno. Portate qui la vostra rabbia, il vostro disincanto, la vostra stanchezza. Dio non ha paura delle vostre domande. La teologia nemmeno, se è all'altezza del suo nome.

E adesso lasciatemi usare un'immagine.

Napoli, in fondo, è una grande strada.

Una strada dove le cose non succedono “in teoria”, succedono per davvero.

Dove la legalità e l'illegalità camminano fianco a fianco, spesso sulla stessa corsia.

Dove la solidarietà si vede nei piatti di pasta condivisi, ma anche nei silenzi che coprono gli affari sporchi.

Dove la giustizia non è un concetto astratto, è la differenza tra chi torna a casa la sera e chi no.

Immaginiamo la società come una strada così.

La legalità sono i segnali: i limiti di velocità, le strisce pedonali, i semafori. Piccoli, fastidiosi, apparentemente inutili. Eppure, se spariscono, la strada si trasforma in pista di scontro.

La solidarietà è il gesto che nessun codice prescrive: rallentare perché un anziano attraversi, fermarsi quando qualcuno è caduto, caricare in macchina chi è rimasto a piedi sotto la pioggia.

La giustizia è la decisione di non accettare che esistano corsie di serie A e di serie B, marciapiedi per privilegiati e fossi per gli altri. È rifiutare l'idea che qualcuno valga meno solo perché è arrivato tardi, è nato altrove, ha sbagliato una volta.

Ora allargate l'immagine:

il mondo intero è una strada planetaria.

La percorrono convogli di armi e convogli di aiuti umanitari.

La attraversano influencer e profughi, manager e contadini, generali e infermieri.

Su questa strada si affacciano le nostre case, le nostre scuole, le nostre parrocchie, le nostre facoltà.

La domanda è semplice, brutale, inevitabile:

che lingua vogliamo insegnare a chi camminerà dopo di noi?

La lingua della paura o quella della fraternità?

La grammatica della rassegnazione o quella dell'indignazione?

L'alfabeto cinico del “salvami la vita e il resto non mi riguarda” o quello scomodo del “nessuno si salva da solo”?

Questo anno accademico che si apre può essere molte cose.

Può essere uno dei tanti, con le sue lezioni, le sue sessioni d'esame, le sue tesi rilegati in blu.

Oppure può essere – anche solo un po' – un anno in cui questa Facoltà decide di non limitarsi a parlare di legalità, solidarietà, giustizia, ma di iniziare a parlarle con la propria vita, la propria organizzazione, le proprie scelte.

Un anno in cui la teologia, almeno qui, nel nostro piccolo, smette di camminare sul marciapiede e scende in strada.

Con tutte le cautele, certo. Ma senza più l'alibi della neutralità.

Perché una cosa, almeno, deve essere chiara:

la neutralità, oggi, non è più un'opzione innocente.

Davanti alle guerre, alle migrazioni, alle povertà strutturali, alle disuguaglianze crescenti, alle violenze di genere, alle democrazie svuotate, una teologia neutrale non è super partes: è dalla parte di chi vince sempre. Allora, nel nome del Vangelo che annunciamo, abbiamo il dovere di essere un po' meno prudenti e un po' più profetici. Più liberi. Più veri. Più esposti.

Affidiamo questo coraggio al Dio che rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, che ricolma di beni gli affamati e rimanda a mani vuote i ricchi. Al Dio che chiamiamo Padre e che sogna per i suoi figli non l'obbedienza impaurita, ma la libertà dei giusti.

Che «legalità, solidarietà: giustizia» non rimanga il titolo elegante di una prolusione, ma diventi, giorno dopo giorno, lingua madre di questa casa, delle nostre comunità, delle nostre città.

Così sia.

E grazie.

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, Lettera ai Vescovi incaricati in Regione per l'Ecumenismo e ai Delegati Diocesani per l'Ecumenismo e il Dialogo, Roma, 13 dicembre 1989

Spero che questa lettera Vi giunga ancora nel clima natalizio, perciò, anche a nome del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo, sono a chiederVi unione di preghiera affinché i cristiani sappiano superare i tanti ostacoli delle loro divisioni, come i Magi, animati solo dalla vocazione di incontrare il Cristo e di annunciarlo al mondo.

Mi preme raggiungerVi prima della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani", per suggerimenti che ad essa si riferiscono.

Colgo l'occasione per comunicare anche altre iniziative di impegno Ecumenico.

1. – "La Settimana di Preghiera" **non può trascurare "Basilea"**; anzi deve essere occasione per dare a quell'Evento risonanza e concreto sviluppo di in ogni Comunità.

Proprio allo scopo di collegare il tema della "Settimana" alla "Assemblea" il Segretariato per l'Ecumenismo e il dialogo ha chiesto a Monsignor Luigi Sartori la riflessione che allego come prezioso sussidio.

A proposito di "Basilea" è confortante comunicarVi che per offrire accoglienza al suo Documento finale si sono incontrati i Membri del Segretariato "Giustizia e Pace" della CEI e il Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo; **il 16 dicembre**, poi, tutti i Delegati di Basilea, appartenenti alle diverse Confessioni Cristiane si incontreranno presso la Facoltà Valdese.

2. - Richiamo l'attenzione **sulla Giornata del 17 gennaio**, che ogni anno verrà dedicata "all'approfondimento delle relazioni della Chiesa Cattolica con il popolo Ebraico e allo sviluppo del Dialogo ebraico-cristiano". Fra le iniziative più opportune si consiglia l'approfondimento della "Nostra Aetate".

In preparazione ad essa è prevista una Conferenza stampa che si terrà in Roma, **il 9 gennaio 1990**, con la partecipazione della Signora Tullia ZEVI, Presidente delle Comunità Ebraiche, del Rabbino Toaff, Rabbino Capo di Roma, della Signora Vingiani, Membro del Segretariato.

3. – **La Nota "per la formazione Ecumenica nella Chiesa particolare"**, a cura del Segretariato per l'Ecumenismo e il dialogo e con l'approvazione del Consiglio Permanente, verrà pubblicata agli inizi del nuovo anno.

Sarà opportuno predisporre, anche in sede Diocesana, una adeguata presentazione.

4. – **Incontro Delegati per l'Ecumenismo e il Dialogo.**

Quest'anno, con la scadenza del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo, non è prevedibile il Convegno nazionale di giugno.

Si è pensato perciò all'incontro di una giornata per l'approfondimento del tema di Basilea, assieme ai Delegati Diocesani di Giustizia e Pace.

Per il momento si può solo precisare che tale incontro si terrà il 28 marzo 1990 con la partecipazione del Cardinale Carlo Maria Martini.

La tempestività della comunicazione deriva dal fatto che tale data è una giornata infrasettimanale.

Il giorno 27, precedente all'incontro dei Delegati, si terrà la Sessione del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo: in mattinata è prevista l'accoglienza alla CEI della Presidenza della Chiesa Battista e nel pomeriggio della Commissione.

Con l'augurio che la "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" apra le nostre Comunità a tutte le necessarie dimensioni dell'Ecumenismo che "Basilea" ha vissuto e ci ha indicato.

Riscoprire Nicea

DONATO OLIVERIO, Introduzione al secondo incontro sul Simbolo di Nicea, Lungro, 18 dicembre 2025

Buon pomeriggio!

Saluto fraternamente S.E. il Vescovo Maniago, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace. Grazie Eccellenza per aver risposto al nostro invito!

Un saluto affettuoso a quanti continuano questo percorso di formazione assieme all'Eparchia di Lungro.

«È ormai vicino il Viaggio apostolico che compirà in Turchia e in Libano. In Turchia sarà celebrato il 1700° anniversario del Concilio di Nicea. Per questo, oggi viene pubblicata la Lettera apostolica *In unitate fidei*, che commemora tale storico evento». Con queste parole, domenica 23 novembre, Papa Leone XIV ha introdotto la preghiera dell'Angelus, presentando al mondo la Lettera apostolica nel 1700° anniversario del Concilio di Nicea.

La Lettera apostolica, che viene promulgata a ridosso del Viaggio Apostolico in Turchia, parte dall'essenziale, ossia quel dono ricevuto che deve essere custodito e trasmesso con amore e gioia: «Crediamo in Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, disceso dal cielo per la nostra salvezza».

La professione di fede in Gesù Cristo, che ritroviamo nel Simbolo niceno, ci ricorda «il cuore della fede cristiana».

Dal momento che questo anno giubilare, coincidente con il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, ci ha consegnato la necessità di una maggiore coscienza della centralità di Cristo per il mondo di oggi, e dal momento che al numero 7 della Lettera di Papa Leone viene ripresa – mediante le parole di Sant'Atanasio – la categoria tanto cara all'Oriente cristiano della “divinizzazione”, ritengo, carissimi, che per i prossimi anni sarà necessario soffermarsi su questa coscienza ormai andata perduta della divinizzazione dell'uomo, unica via per un vero umanesimo integrale – così come ci ha ricordato Papa Leone.

«Ci rese figli del Padre e, divenuto egli stesso uomo, divinizzò gli uomini. Non divenne Dio da uomo che era, ma da Dio che era divenne uomo per poterci divinizzare».

Queste parole di Sant'Atanasio ci aiutino ad entrare nell'ascolto di ciò che Sua Eccellenza mons. Maniago vorrà consegnarci. Grazie.

NOVEMBRE-DICEMBRE 2025

- 2025.11.03 **GROSSETO.** *La cristologia 1700 anni dopo Nicea. Fabio Bertelli, La cristologia del Concilio di Nicea.* Ciclo di incontri promosso da Scuola di Formazione per laici della diocesi di Grosseto in collaborazione con Polo Universitario Grossetano. Sala Vannuccini, Chiesa Santa Famiglia.
- 2025.11.04 **VIENNA.** *Was hat uns das Konzil von Nicäa 325 heute zu sagen?* Convegno internazionale promosso da Katholisch-Theologischen e Evangelisch-Theologischen Fakultät della Universität Wien. Università di Vienna (4-6 Novembre)
- 2025.11.06 **URBINO.** *The Consequences of Nicaea, 1700 Years after the First Ecumenical Council.* Convegno internazionale promosso da Dipartimento di Economia, Società e Politica e Dipartimento di Umanità dell'Università di Urbino Carlo Bo in cooperazione con Associazione Culturale Rodopis, con il patrocinio di Accademia Romanistica Costantiniana dell'Università di Perugia, Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi e Istituto Superiore di Scienze Religiose Italo Mancini in Urbino.
- 2025.11.06 *Aspettando Nicea. Saverio Scuccimarrì, Teologia della disabilità e simbolo niceno-costantinopolitano: una lettura inclusiva.* Ciclo di incontri di preparazione al convegno internazionale Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (2-3 dicembre 2025), promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino. Modalità remota.
- 2025.11.07 **FANO.** *325-2025 Il Concilio di Nicea e l'origine del nostro Credo. Interventi di Andrea Androzzi e Leonardo Lugaresi.* Incontro promosso da Associazione Centro Culturale Don Luigi Negri di Fano e Diocesi di Fano. Pinacoteca San Domenico.

- 2025.11.07 MILANO. *Nicea 325-2025. Memoria e futuro del primo concilio ecumenico. Marco Rizzi, Il concilio voluto da Costantino, Claudio Monge, Le risposte di Nicea, 1700 anni dopo, Silvia Pedone, I tesori di Nicea: evidenze artistico-archeologiche e le descrizioni dei viaggiatori e Amedeo Ricco, Il Concilio di Nicea e la creazione delle basiliche costantiniane in Terra Santa.* Convegno promosso da Fondazione Terra Santa ETS, Rivista *Terrasanta* e Commissariato di Terra Santa del Nord Italia. Auditorium, Museo dei Cappuccini, via A. Kramer 5.
- 2025.11.07 TORINO. *Credo Niceno-costantinopolitano.* Incontro promosso da Chiesa Valdese di Torino. Chiesa Valdese, corso Principe Oddone 7.
- 2025.11.08 MONFERRATO. *Concilio di Nicea 325. Della stessa sostanza del Padre. Interventi di Carlo Pertusati e Marco Sigaud.* Chiesa San Salvatore.
- 2025.11.10 GROSSETO. *La cristologia 1700 anni dopo Nicea. Valerio Mauro, Lo sviluppo antropologico e soterologico del Concilio di Nicea.* Ciclo di incontri promosso da Scuola di Formazione per laici della diocesi di Grosseto in collaborazione con Polo Universitario Grossetano. Sala Vannuccini, Chiesa Santa Famiglia.
- 2025.11.12 OXFORD. *Receiving Nicaea. Mini-conference as part of our celebrations marking the 1700th Anniversary of the Council of Nicaea.* Pusey House (12-13 Novembre)
- 2025.11.11 AQUILEIA. *Culto ecumenico nei 1700 anni dal Concilio di Nicea con la partecipazione dei delegati di tutte le Chiese cristiane del Triveneto.* Basilica.
- 2025.11.11 BELLUNO. *Preghiera ecumenica, guidata da Cristiano Bettega, in collegamento diretto con la Basilica di Aquileia, per celebrare i 1700 anni del Concilio di Nicea.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno e Gruppo SAE Monsignor Emilio Zanetti di Belluno. Sala Cappello, Centro congressi Giovanni XXIII.
- 2025.11.11 PORDENONE. *Preghiera ecumenica, guidata da Cristiano Bettega, in collegamento diretto con la Basilica di Aquileia, per celebrare i 1700 anni del Concilio di Nicea.* Incontro promosso dalla Segreteria delle Chiese Cristiane di Pordenone e Portogruaro. Chiesa Sacra Famiglia, viale Cossetti 7.
- 2025.11.11 TRENTO. *Preghiera ecumenica, guidata da Cristiano Bettega, in collegamento diretto con la Basilica di Aquileia, per celebrare i 1700 anni del Concilio di Nicea.* Incontro promosso da Consiglio di Chiese Cristiane di Trento. Chiesa Santa Margherita.
- 2025.11.14 MILANO. *Presentazione del libro Nicea 325. L'enigma del primo Concilio ecumenico di Alberto Cavallini. Interventi di Andreas Andreas Köhn e Traian Valdman.* Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Cavalieri del Santo Sepolcro 3.
- 2025.11.15 MONTEROTONDO. *Nicea 325-2025: la fede che ci unisce. Un anniversario per riscoprire la comunione. Saluti di Ernesto Mandara. Interventi di Ambroise Atakpa, Sorin Pascaru e Emanuele Fiume. Modera Angelita Tomaselli.* Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane in Sabina. Centro pastorale San Martino.
- 2025.11.16 STALETTI. *A 1700 anni dal Concilio di Nicea tra Oriente e Occidente nel nome di Gregorio il Taumaturgo. Intervento di Pietro Lanza.* Incontro promosso da Comune di Stalitti. Sala Polivalente, via Calabria.
- 2025.11.20 RENATE. *Per riflettere in modo ecumenico sulla comunione in e con Dio a 1700 anni dallo svolgimento del Concilio di Nicea. Mario Erba, La paternità di Dio.* Ciclo di incontri promossi da Comunità Pastorale Don Mario Ciceri di Renate e Veduggio con Colzano. Salone Radici, via Vittorio Emanuele 23

- 2025.11.21 [HYDERABAD. 1700th Nicaea Anniversary with Ecumenical Meet.](#) Convegno promosso da CCBI Commission for Ecumenism e Telugu Catholic Bishops' Council. St. John's Regional Seminary, Ramanthapur.
- 2025.11.24 GROSSETO. *La cristologia 1700 anni dopo Nicea.* Valerio Mauro, *Lo sviluppo antropologico e soterologico del Concilio di Nicea.* Ciclo di incontri promosso da Scuola di Formazione per laici della diocesi di Grosseto in collaborazione con Polo Universitario Grossetano. Sala Vannuccini, Chiesa Santa Famiglia.
- 2025.11.25 ROMA. *L'intelligenza della fede: il Concilio come esperienza di fede. A 1700 anni dal Concilio di Nicea e nel sessantesimo della chiusura del Vaticano II.* Convegno promosso da Movimento Cristiano Lavoratori e Edizioni Traguardi Sociali. Master Scholl, LUMSA, via Giuseppe Gioacchino Belli 86.
- 2025.11.25 VENEZIA. *La Bellezza del creato.* Alberto Peratoner, *La Pala d'oro e don Paolo Prosperi fscb, Credo la Chiesa.* Ciclo di incontri per il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, promosso da Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e Ufficio per la Pastorale della Cultura e del Turismo del Patriarcato di Venezia e Frati Domenicani della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia. Basilica di San Marco.
- 2025.11.27 [RENATE. Per riflettere in modo ecumenico sulla comunione in e con Dio a 1700 anni dallo svolgimento del Concilio di Nicea.](#) Cristina Arcidiacono, *Il Figlio Gesù.* Ciclo di incontri promossi da Comunità Pastorale Don Mario Ciceri di Renate e Veduggio con Colzano. Salone Radici, via Vittorio Emanuele 23
- 2025.11.27 RENDE. *Il Concilio di Nicea. Via di pacificazione e di unità.* Incontro promosso da Comune di Rende e Parola di Vita. Museo del Presente. Ore 18.00
- 2025.11.28 MASSA. *A 1700 anni da Nicea (325 d.c.). Comunicare la fede nella speranza della salvezza di Cristo Gesù, il Figlio di Dio.* Convegno promosso da Ufficio Cultura della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli in collaborazione con Scuola diocesana di Teologia, Ufficio Scuola IRC, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli e Ufficio Scuola Regionale. (28-29 Novembre)
- 2025.11.28 SAN GIORGIO DI NOGARÒ. *Alessio Persic, A 1700 anni dal Concilio di Nicea 325.* Incontro promosso da Associazione Ad Undecimum APS. Palazzina Liberty, Villa Doria.
- 2025.11.28 REGGIO CALABRIA. *Mimma Calabrò, Radici del nostro Simbolo di Fede a 1700 anni dal Concilio di Nicea.* Incontro promosso da Parrocchia San Giorgio Martire.
- 2025.11.30 AVEZZANO. *Scuola di Formazione Teologica. Antonio Allegritti, Della sostanza del Padre: a 1700 anni dal Concilio di Nicea.* Incontro promosso da diocesi di Avezzano. Istituto Sacro Cuore, via Monte Velino 22.
- 2025.12.01 [TRIESTE. I 1700 anni del Concilio di Nicea. Le radici della nostra fede. Interventi di pastore luterano Andrej Popescu e don Valerio Muschi.](#) Modera Eva Valvo. Incontro promosso da Centro Albert Schweitzer. Chiesa Avventista, via Rigutti 1.
- 2025.12.02 NAPOLI. *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025).* Convegno internazionale promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino (2-3 Dicembre)
- 2025.12.04 [RENATE. Per riflettere in modo ecumenico sulla comunione in e con Dio a 1700 anni dallo svolgimento del Concilio di Nicea.](#) Gabriel Popescu, *Energia dello Spirito Santo.* Ciclo di incontri promossi da Comunità Pastorale Don Mario Ciceri di Renate e Veduggio con Colzano. Salone Radici, via Vittorio Emanuele 23
- 2025.12.04 *Carlo Pertusati, Da Nicea.... Il Concilio di Nicea e il cammino ecumenico alla luce del viaggio di papa Leone XIV. Introduce Riccardo Burigana.* Incontro promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione San Tommaso d'Aquino e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Modalità remota.

- 2025.12.05 SIENA. *Credo. 1700 anni dal Concilio di Nicea*. Incontro promosso da Arcidiocesi di Siena-Montalcino-Colle val d'Elsa, Comune di Siena, Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana Santa Caterina da Siena e Fondazione. Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico.
- 2025.12.06 RAVENNA. *1.700 anni dal Concilio di Nicea e 18 anni dal Documento di Ravenna: il simbolo e l'ecumenismo per l'annuncio della Salvezza Niceno-costantinopolitano. Introduce Lorenzo Ghizzoni. Interventi di Hyacinthe Destivelle e Pietro Parisi*. Convegno promosso da Arcidiocesi di Ravenna-Comacchio e da Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sala Minzoni, Seminario.
- 2025.12.09 GROSSETO. *La cristologia 1700 anni dopo Nicea. Valerio Mauro, Lo sviluppo antropologico e soterologico del Concilio di Nicea*. Ciclo di incontri promosso da Scuola di Formazione per laici della diocesi di Grosseto in collaborazione con Polo Universitario Grossetano. Sala Vannuccini, Chiesa Santa Famiglia.
- 2025.12.12 VERONA. *Nicea nello sguardo delle donne. Interventi di Laura Testa, Selene Zorzi e Cristina Simonelli*. Incontro promosso da Chiesa Valdese e Associazione Donne sinergie. Tempio Valdese, via Duomo 11.
- 2025.12.11 GALATINA. *Il Concilio di Nicea nella storia e nel dialogo ecumenico. Interventi di Francesco Giannachi, Pino Neglia, Giovanni Giannoccolo e Pietro Mele*. Incontro promosso da Ufficio Ecumenico dell'arcidiocesi di Otranto e Centro Ecumenico Oikos P A. Lundin. Sala Pollio, Chiesa San Biagio.
- 2025.12.18 *Il Simbolo di Nicea. Per l'unità «come Cristo vuole e con i mezzi che Egli vuole». Crediamo in un solo Signore Gesù Cristo. Intervento di mons. Claudio Magnago, arcivescovo di Catanzaro-Squillace. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Modera papà Alex Talarico*. Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro in collaborazione con Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e Biblioteca eparchiale Giovanni Mele. Modalità remota.
- 2025.12.19 PADOVA. *Giovanni Brusegan, Nicea, un concilio fondativo*. Incontro promosso da Associazione San Daniele Aps. Circolo Unificato dell'Esercito, Prato della Valle 82. Ore 18.00

Dalla rete

Aggiornamenti, al 15 dicembre 2025, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La *Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)* è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La *BDD* è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Umana sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Toscana, terra di dialogo con notizie e testi del dialogo in Toscana (1976-2023)

Ogni sezione della *BDD* contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La *BDD* viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

Nella *BDD* è stata aperta una nuova sezione *Toscana, terra di dialogo*, dove si possono leggere le notizie, accompagnate dai documenti, delle iniziative per il dialogo e di dialogo ecumenico, interreligioso e ebraico-cristiano dal 2001 al 2023.

La *BDD* è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques, Francesco Pesce e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il sostegno e il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, LUCA PERTILE, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

via del Proconsolo 16

I - 50122 Firenze

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 18/11 (2025) n° 188

Il presente numero è stato spedito a 18.057 indirizzi